



REGIONE DEL VENETO



RINA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE STRATEGICA E
OPERATIVA DEL POR CRO, PARTE FESR
(2007-2013) E PAR FAS 2007-2013 DELLA
REGIONE DEL VENETO

Focus: gli incentivi alla neoimprenditorialità femminile e giovanile

28 MARZO 2013
Versione 1.0



INTERVENTO FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)



INDICE

Premessa	1
Cap. 1 - La ricerca.....	2
1.1 - I bandi a valere sulle Azioni 1.3.1 e 1.3.2	3
1.2 - Le imprese.....	12
1.2.1 - Le componenti dell'universo di riferimento e il relativo campione sulle Azioni 1.3.1 e 1.3.2	12
1.2.2 - Le componenti dell'universo di riferimento e il relativo campione per il Gruppo di confronto.....	14
1.3 - I questionari utilizzati.....	17
1.4 - Gli step dell'indagine e le interviste effettuate.....	20
Cap. 2 - I risultati dell'indagine.....	22
Cap. 3 - Conclusioni.....	55
Appendice statistica	60
La strategia di campionamento (Az. 1.3.1 e 1.3.2).....	61
La strategia di campionamento (il Gruppo di confronto)	68
Allegati	71
Allegato 1 - Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento	72
Sez. A - Introduzione dell'intervista.....	72
Sez. B - Anagrafica dell'impresa.....	72
Sez. C - Questionario	72
Sez. D - Conclusione dell'intervista	75
Allegato 2 - Questionario rivolto alle imprese ammissibili ma non finanziate	76
Sez. A - Introduzione dell'intervista.....	76
Sez. B - Anagrafica dell'impresa.....	76
Sez. C - Questionario	76
Sez. D - Conclusione dell'intervista	79
Allegato 3 - Questionario rivolto alle imprese non ammesse al finanziamento	80
Sez. A - Introduzione dell'intervista.....	80
Sez. B - Anagrafica dell'impresa.....	80
Sez. C - Questionario	80
Sez. D - Conclusione dell'intervista	83
Allegato 4 - Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato	84
Sez. A - Introduzione dell'intervista.....	84
Sez. B - Anagrafica dell'impresa.....	84
Sez. C - Questionario	84
Sez. D - Conclusione dell'intervista	87
Allegato 5 - Questionario rivolto alle imprese che hanno rinunciato al finanziamento	88
Sez. A - Introduzione dell'intervista.....	88
Sez. B - Anagrafica dell'impresa.....	88
Sez. C - Questionario	88
Sez. D - Conclusione dell'intervista	91
Allegato 6 - Questionario rivolto alle imprese che non hanno richiesto il finanziamento	92
Sez. A - Introduzione dell'intervista.....	92
Sez. B - Anagrafica dell'impresa.....	92
Sez. C - Questionario	92
Sez. D - Conclusione dell'intervista	95



ELENCO DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI E SIGLE UTILIZZATE

IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
PMI	Piccole e Medie Imprese
POR	Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione del Veneto
Programma	Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione del Veneto
Servizio	Valutazione strategica e operativa del POR CRO, parte FESR (2007-2013) e PAR FAS 2007-2013 della Regione del Veneto
SRA	Struttura/e Responsabile/i di Azione
SMUPR	Sistema di Monitoraggio Unitario Progetti Regionali
Valutatore	Rina Value S.r.l., società incaricata della valutazione strategica e operativa del PO FESR 2007-2013 e del PAR FAS 2007-2013

INDICE DELLE TABELLE

Progetti presentati in risposta ai bandi (Az. 1.3.1 e 1.3.2).....	4
Imprese partecipanti ai bandi.....	5
Progetti presentati in risposta ai bandi (Az. 1.3.1 e 1.3.2) per settore di attività economica.....	5
Progetti presentati per Provincia.....	6
Progetti ammissibili e non ammissibili	7
Imprese partecipanti ai bandi con progetti ammissibili.....	8
Progetti ammissibili per Provincia	8
Stato di attuazione dettagliato per Azione	9
Preventivi di spesa dei progetti ammissibili (valori medi, min., max e cumulati)	9
Progetti ammissibili per settori di attività economica (numerosità, valore dei preventivi e impegni)	9
Concentrazioni per ambiti provinciali dei preventivi dei progetti ammissibili (al netto di rinunce e revoche) e delle risorse impegnate	10
Imprese che hanno presentato domanda di finanziamento, distribuzione per Provincia.....	12
Tempi di richiesta e rilascio dei contatti dei soggetti richiedenti	20
Tempi di rilascio delle anagrafiche e avvio dell'indagine	20
Piano delle interviste, interviste concluse e contatti totali.....	20
Motivi della mancata finalizzazione delle interviste	21
Quota delle esportazioni venete (% su dato nazionale) e sua articolazione (UE-Extra UE).....	26
Direzione delle esportazioni (imprese che hanno dichiarato quale loro mercato principale quello estero)	27
Collegamento ad una filiera produttiva per settori e <i>cluster</i> di imprese.....	29
Concentrazione per ambito provinciale delle imprese inserite in processi di filiera	29
La conoscenza dei bandi da parte delle imprese del gruppo di confronto per provincia.....	33
Spesa e addetti per R&S in Veneto e Italia (v.a. 2010 e var. % 2010/09).....	37
Portafoglio brevettuale in Veneto e Italia (2012)	38
Ripartizione per settore economico delle imprese che hanno registrato brevetti	40
Numero di occupati nelle imprese rilevati dall'Istat tra il 2008 e il 2010 (Veneto, Nord-Est, Italia)	45
Unità locali rilevate dall'Istat tra il 2008 e il 2010 (Veneto, Nord-Est, Italia).....	45
Ripartizione per settore economico delle neoimprese che hanno effettuato nuove assunzioni	48
Ripartizione per settore economico delle assunzioni effettuate dalle neo-imprese ammesse	49
Volumi di fatturato nelle imprese (Veneto, Nord-Est, Italia) tra il 2008 e il 2010 (migliaia di euro).....	51
Variazioni di fatturato delle imprese ammesse e finanziate articolate per settori economici.....	52
Pesi v_m e u_{l_m} delle l modalità delle m variabili di stratificazione	62
Numerosità campionaria degli strati.....	64
Valori del χ^2 per tasso di mancate risposte (Distribuzione lineare)	67
Valori del χ^2 per tasso di mancate risposte (Distribuzione non lineare)	67
Quote e numerosità delle imprese per Provincia (Gruppo di confronto).....	68



Quote e numerosità delle imprese per settore di attività economica (Gruppo di confronto).....	69
Distribuzione congiunta per provincia e settore delle imprese campionate (gruppo di confronto).....	69
Test Z per le proporzioni (gruppo di confronto).....	70

INDICE DELLE TAVOLE

Porzione di Quadro Logico del Programma riferita all'Asse 1	3
Requisiti previsti dai bandi (Az. 1.3.1 e 1.3.2).....	4
Informazioni procedurali dei due bandi attivati nel 2009 (<i>dati aggiornati al febbraio 2013</i>)	5
Distribuzione delle imprese campionate del gruppo di confronto.....	16
Le domande inserite nei questionari.....	18
Tassi di sopravvivenza delle imprese nate a partire dal 2006, 2007 e 2008, negli anni 2007:2009 per macrosettore in Veneto.....	30

INDICE DEI GRAFICI

Distribuzione delle imprese del gruppo di confronto per settore di attività economica	15
Imprese attive, confronto Italia - Veneto (periodo 2007-2012).....	23
Var. % imprese attive rispetto all'anno precedente, confronto Italia - Veneto periodo (2007-2012)	24
Imprese iscritte - cessate in Veneto (2007-2012)	24
Confronto tassi di nati-mortalità imprese venete (2007-2012).....	25
Saldo imprenditoriale imprese venete (2007-2012)	25
D1 - Il mercato principale delle imprese intervistate.....	26
D2 - L'eventuale collegamento delle imprese intervistate a una filiera.....	28
D3 - le imprese escluse e le motivazioni della domanda di finanziamento	31
D4 - La conoscenza dei bandi da parte delle imprese del gruppo di confronto e i motivi della loro mancata partecipazione.....	32
Imprese aderenti ai bandi POR e imprese del gruppo di confronto non a conoscenza dei bandi - confronto per provincia.....	33
La conoscenza dei bandi del gruppo di confronto e concentrazione imprese bandi POR - confronto per provincia.....	34
D5 - l'accesso ad eventuali altri strumenti di sostegno da parte delle imprese.....	34
D6 - l'idea progettuale e l'opportunità di realizzarla con gli incentivi previsti dai bandi	35
D7 e D8 - realizzabilità del progetto e accesso agli incentivi	35
La significatività degli incentivi per la realizzazione dei progetti.....	36
D9- Neoimprenditorialità e registrazioni di brevetti, modelli di utilità, modelli ornamentali, <i>software</i>	38
Imprese che hanno registrato brevetti, modelli, <i>software</i> - Ripartizione tra <i>cluster</i>	39
Il mercato di riferimento delle imprese che hanno registrato brevetti.....	40
D10 - Neoimprenditorialità e acquisizione di nuovi brevetti, modelli di utilità, modelli ornamentali, <i>software</i>	40
D11 - Neoimprenditorialità e introduzione/adozione di innovazioni di prodotto o di processo	41
D11 - L'adozione/introduzione di innovazioni di prodotto o di processo - differenza tra i <i>cluster</i> di imprese	41
D11a - Collegamento tra incentivi e innovazioni introdotte/adottate	42
D11b - Lo sviluppo delle innovazioni	42
D11b - Lo sviluppo delle innovazioni (confronto tra cluster di imprese).....	43
D11c - Le finalità principali delle innovazioni introdotte/adottate	43
D11c - Le finalità principali delle innovazioni introdotte/adottate (confronto tra <i>cluster</i> di imprese).....	44
D12 - Le nuove assunzioni effettuate dalle neo-imprese a partire dall'avvio del progetto o negli ultimi tre anni	46
D12 - Ripartizione per <i>cluster</i> (Az. 1.3.1. 1.3.2 e gruppo di confronto) quota di imprese che hanno dichiarato assunzioni	46
D12 - Imprese che hanno dichiarato nuove assunzioni a partire dall'avvio del progetto finanziato (Az. 1.3.1. e 1.3.2).....	47



D12 – Imprese che hanno dichiarato nuove assunzioni – confronto tra aderenti ai bandi e neo-imprese del Gruppo di confronto	47
Unità locali che hanno registrato assunzioni – concentrazione per provincia	48
La dimensione dell'occupazione – Distribuzione delle imprese per numerosità di assunzioni dichiarate	49
D12a – Nuove assunzioni e incentivo ricevuto dalle imprese ammesse ai bandi.....	49
D12a – Nuove assunzioni e incentivo ricevuto – confronto tra imprese ammesse Azioni 1.3.1 e 1.3.2.....	50
Variazioni di fatturato nelle imprese del <i>panel</i> di indagine.....	51
Variazioni di fatturato – confronto tra imprese che hanno ricevuto incentivi e quelle che non ne hanno beneficiato	52
Imprese che hanno dichiarato un incremento di fatturato	53
Imprese che hanno dichiarato una diminuzione di fatturato.....	53
Saldo tra imprese che hanno aumentato il fatturato e imprese che hanno diminuito il fatturato.....	54

INDICE DELLE FIGURE

Concentrazione territoriale delle domande di finanziamento presentate (ambito comunale).....	7
Concentrazione territoriale dei progetti ammissibili (ambito comunale)	8
Concentrazione territoriale del valore dei preventivi di spesa relativi ai progetti ammissibili (ambito comunale)	10
Concentrazione territoriale degli impegni giuridicamente vincolanti inviati a IGRUE (ambito comunale)...	11
Concentrazione territoriale delle imprese che hanno richiesto finanziamenti a valere sui bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 (ambito comunale)	13
Concentrazione territoriale delle imprese selezionate per il Gruppo di confronto (ambito comunale).....	15
Concentrazione territoriale delle imprese contattate (ambito comunale)	21



Premessa

Il *Focus* sugli incentivi rivolti alla neoimprenditorialità femminile e giovanile oggetto di questo documento è stato elaborato quale *approfondimento* valutativo che si lega ad una domanda di valutazione¹ rivolta a rilevare gli impatti prodotti dagli interventi del POR CRO 2007-2013 - parte FESR - della Regione del Veneto sul mondo delle imprese. I risultati del *Focus*, qui presentati, saranno ulteriormente utilizzati e messi a sistema con le analisi che verranno svolte per il Rapporto di valutazione annuale 2012 (che sarà predisposto entro il 30 aprile 2013) e che riguarderanno altri aspetti delle iniziative che il POR ha rivolto al sostegno e allo sviluppo del sistema delle imprese del Veneto.

La ricerca qui illustrata, pur impernandosi sul sistema degli incentivi alle imprese previsti dai bandi attivati a valere sulle Azioni 1.3.1. e 1.3.2 del POR e, conseguentemente, sulla capacità di sostenere fatturati e occupazione per le imprese beneficiarie, è stata implementata indagando sul posizionamento delle imprese rispetto al mercato di riferimento, alle reti e alle interdipendenze nel sistema locale, e sui loro comportamenti in relazione alle capacità progettuali e alla dinamicità per lo sviluppo di innovazioni. La ricerca è stata impostata rivolgendosi oltre che alle imprese beneficiarie degli incentivi resi disponibili con il Programma anche ad un gruppo di neoimprese che non ha usufruito dei finanziamenti, allo scopo di confrontarne le differenze di comportamento.

Questa Relazione è articolata in 3 Capitoli, una Appendice statistica che illustra la strategia di campionamento adottata per l'indagine e 6 Allegati costituiti dai questionari utilizzati per le interviste alle imprese:

- il primo Capitolo descrive il perimetro della ricerca, le caratteristiche dell'indagine e i *cluster* di soggetti cui è stata rivolta nonché gli strumenti utilizzati;
- il secondo Capitolo illustra i risultati dell'indagine, articolati in base alle domande formulate ai diversi *cluster* di imprese;
- il terzo Capitolo è relativo alle conclusioni che si evincono dall'analisi delle risposte ai questionari.

¹ Cfr. Disegno di valutazione – DV 7.

Cap. 1 - La ricerca

In questo Capitolo è illustrata la ricerca realizzata dal Valutatore sugli incentivi alla neoimprenditorialità femminile e giovanile. Tale ricerca è stata condotta nei mesi di novembre e dicembre 2012, sottoponendo un questionario per via telefonica a due gruppi di imprese, appositamente campionate:

- i) il primo gruppo è costituito da un campione di imprese estratto tra quelle che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del POR tramite i bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2².
- ii) il secondo gruppo, invece, è stato selezionato quale “gruppo di confronto” per la ricerca ed è costituito da un campione di imprese estratto da un *database* di operatori economici con le seguenti caratteristiche: PMI (i) aventi almeno una sede locale in Veneto aperta a partire dal 01.01.2008, (ii) con forma giuridica di società di capitale o società di persona³, (iii) operanti nei settori⁴ previsti dai bandi per le Az. 1.3.1 e 1.3.2, (iv) di cui fossero disponibili i contatti telefonici, (v) che non avessero presentato domanda di finanziamento a valere sui bandi delle Az. 1.3.1 e 1.3.2.

Per facilitare l’illustrazione dei risultati (presentati nel successivo Cap. 2) si è ritenuto opportuno descrivere in questo primo Capitolo il perimetro che ha delimitato la ricerca, costituito dai bandi delle Az. 1.3.1. e 1.3.2 e dalle loro finalità, caratteristiche e requisiti di partecipazione. Il complesso di informazioni che se ne ricava fornisce un quadro essenziale per comprendere la rilevanza territoriale degli interventi (progetti presentati/ammessi e imprese beneficiarie) e i settori economici rappresentati per ciascuna Azione, la concentrazione dei progetti per Provincia, il valore dei progetti e il loro stato di attuazione.

Le imprese, unità di rilevazione dell’indagine, sono state suddivise in due gruppi allo scopo di registrare informazioni sul loro comportamento rispetto ai temi della ricerca che permettessero di individuare le eventuali differenze tra imprese che hanno aderito ai bandi e quelle che - pur con medesime caratteristiche di neoimprenditorialità - non hanno manifestato interesse ad ottenere incentivi dal POR a valere sulle Azioni 1.3.1. e 1.3.2. I due gruppi di imprese sono stati quindi stratificati per il campionamento finalizzato all’indagine telefonica, che si è svolta sulla base di un questionario strutturato (opportunamente diversificato in relazione al tipo di imprese contattate). L’attività di rilevazione ha portato a contattare complessivamente 1.146 imprese, per un numero di interviste concluse pari a 539 (pari al 47% dei contattati).

Questo Capitolo è articolato in quattro paragrafi:

- il primo (§ 1.1) illustra i bandi emanati nell’ambito delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR e contiene anche informazioni sullo stato di attuazione, con evidenza dei principali dati di carattere fisico, procedurale e finanziario;
- nel secondo paragrafo (§ 1.2) sono descritte le caratteristiche dell’universo di riferimento dell’indagine di campo e la consistenza dei campioni estratti⁵;
- il terzo paragrafo (§ 1.3) è dedicato alla illustrazione dei questionari utilizzati (riportati, peraltro, in Allegato a questa Relazione);
- l’ultimo paragrafo (§ 1.4) riepiloga le attività di indagine svolte con evidenza delle tempistiche, della numerosità dei contatti effettivi e delle ragioni legate alla quota di mancata finalizzazione delle interviste.

² I dati utilizzati per la definizione dell’universo di riferimento si basano su una porzione dello SMUPR aggiornata al 23.09.2012 fornita al Valutatore dalla SRA - Direzione Industria.

³ Ad eccezione delle ditte individuali.

⁴ Secondo la classificazione Ateco 2007.

⁵ La metodologia di campionamento utilizzata è riportata in appendice al documento.

1.1 - I bandi a valere sulle Azioni 1.3.1 e 1.3.2

Con riferimento al POR FESR 2007-2013 della Regione del Veneto, gli interventi rivolti alla promozione e sviluppo della neoimprenditorialità si collocano nell'ambito delle Azioni 1.3.1 (neoimprenditorialità femminile) e 1.3.2 (neoimprenditorialità giovanile). Per supportare i progetti delle neo-imprese femminili e giovanili sono stati erogati incentivi a seguito dell'attivazione di due primi bandi nel corso del 2009⁶.

La tavola successiva riproduce la porzione del quadro logico del Programma riferita all'Asse 1 all'interno della quale si collocano le Azioni rivolte alla neoimprenditorialità. Dalla collocazione delle due Azioni si evince il loro stretto legame al complesso di interventi che il decisore regionale, attraverso il POR, ha orientato allo *sviluppo dell'imprenditoria di soggetti particolarmente a rischio di esclusione*⁷, con la finalità di contribuire a rafforzare e qualificare il sistema produttivo regionale.

Tavola 1: Porzione di Quadro Logico del Programma riferita all'Asse 1

Obiettivo globale	Obiettivi trasversali	Obiettivo specifico	Asse	Obiettivo operativo	Linea di intervento	Azione
Rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Promozione delle pari opportunità	Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza	Asse 1: Innovazione ed economia della conoscenza	Potenziare le attività di innovazione, ricerca e sviluppo	Linea di intervento 1.1: Ricerca, Sviluppo e Innovazione	Azione 1.1.1: Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico
						Azione 1.1.2: Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese
	Garantire un elevato livello di protezione ambientale e contribuire all'integrazione dei fattori ambientali			Favorire la nascita di nuove imprese	Linea di intervento 1.2: Ingegneria Finanziaria	Azione 1.1.3: Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca
						Azione 1.1.4: Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa
						Azione 1.2.1: Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità
						Azione 1.2.2: Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative
Linea di intervento 1.3: Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità	Azione 1.2.3: Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI					
	Azione 1.3.1: Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile					
	Azione 1.3.2: Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili					
Azione 1.3.3: Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale						
Azione 1.3.4: Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale						
Azione 1.3.5: Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche						

I requisiti di accesso ai due bandi definiscono e delimitano le caratteristiche di base delle imprese beneficiarie e dei progetti finanziati:

- i due bandi sono stati costruiti in modo omogeneo, concorrendo entrambi a sostenere progetti che favoriscano la crescita economica nel contesto regionale;
- oltre che rispetto alle caratteristiche procedurali i due bandi sono accomunati dalla previsione della medesima entità massima del contributo erogabile (pari a € 60.000 con una percentuale massima di contribuzione del 50%, rispetto al valore del progetto);
- per entrambi i bandi, la finestra temporale di accessibilità è stata di 2 mesi, dal 22 settembre 2009 (data di approvazione dei bandi) al 16 novembre 2009 (data di scadenza per la presentazione dei progetti).

⁶ Alla fine del 2012 sono stati emanati due nuovi bandi per entrambe le Azioni rispettivamente con DGR n. 2643 del 18.12.2012 per l'Azione 1.3.1 e con DGR n. 2644 del 18.12.2012 per l'Azione 1.3.2.

⁷ Cfr. POR, pag. 105.



I requisiti di ammissibilità al finanziamento previsti dai bandi afferenti le Azioni 1.3.1 e 1.3.2 e le loro differenze sono illustrati di seguito (tav. 2):

Tavola 2: Requisiti previsti dai bandi (Az. 1.3.1 e 1.3.2)

Requisiti previsti dai bandi afferenti le Azioni 1.3.1 e 1.3.2	Az. 1.3.1	Az. 1.3.2
PMI (Imprese individuali, società cooperative, società di persone e società di capitali) ⁸	✓	✓
PMI costituite dopo il 1° gennaio 2008 ⁹	✓	✓
PMI aventi sede operativa nel territorio della Regione del Veneto	✓	✓
Appartenenza ai seguenti settori di attività (classificazione ISTAT ATECO 2007): C "Attività manifatturiere", F "Costruzioni", G "Commercio all'ingrosso e al dettaglio", I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", L "Attività immobiliari", J "Servizi di informazione e comunicazione", N "Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese", R "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" e S "Altre attività di servizi" ¹⁰	✓	✓
Nei tre anni che decorrono dalla data del primo aiuto <i>de minimis</i> concesso, l'importo complessivo degli aiuti pubblici accordati alle imprese non deve superare euro 200.000,00	✓	✓
L'impresa non si deve trovare in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà finanziaria o sottoposta a procedure di tipo concorsuale ¹¹	✓	✓
L'impresa non si deve trovare in una delle condizioni previste dal D.Lgs. 12 aprile, 2006, n. 163, art. 38 e s.m.i.	✓	✓
Non possono fruire delle agevolazioni le imprese, ancorché costituite dopo il 1 gennaio 2008, che derivino da acquisizioni, a qualunque titolo, di una attività già esistente	✓	✓
Le attività poste in essere devono risultare compatibili con la normativa di riferimento e coerenti con gli atti di programmazione e di sviluppo del territorio, e con le filiere produttive	✓	✓
Non sono ammesse le domande di contributo i cui progetti comportino spese inferiori a euro 30.000,00	✓	✓
I beni oggetto dell'investimento devono trovare allocazione nella sede operativa in cui si effettua l'intervento	✓	✓
Imprese individuali di cui sono titolari donne cittadine comunitarie residenti in Veneto almeno dalla data del 31 dicembre 2007	✓	
Società, anche di tipo cooperativo, i cui soci ed organi di amministrazione sono costituiti per almeno due terzi da donne cittadine comunitarie residenti in Veneto almeno dalla data del 31 dicembre 2007 e nelle quali il capitale sociale è per almeno il 51% di proprietà di donne cittadine comunitarie residenti in Veneto almeno dalla data del 31 dicembre 2007). I requisiti di cui sopra devono sussistere al momento della presentazione della domanda	✓	
Imprese individuali i cui titolari siano persone di entrambi i sessi, cittadini comunitari residenti in Veneto almeno dal 31 dicembre 2007 e di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti		✓
Società e cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di entrambi i sessi, cittadini comunitari residenti in Veneto almeno dal 31 dicembre 2007 e di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di entrambi i sessi, cittadini comunitari residenti in Veneto almeno dal 31 dicembre 2007 e di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni di età		✓

Con riferimento alla *governance* attuativa, la SRA competente per le Azioni 1.3.1 e 1.3.2 è la **Direzione Industria** della Regione del Veneto che, ai fini della realizzazione dell'indagine di campo oggetto di questo *Focus*, ha messo a disposizione del Valutatore una porzione dello **SMUPR** (Sistema Monitoraggio Unitario Progetti Regionali) riferita alle imprese che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del POR a valere sui due bandi. Tale banca dati - **aggiornata al 23 settembre 2012** - ha costituito il punto di partenza per la definizione dell'universo di riferimento delle imprese cui sono state rivolte le interviste.

Alla data del 23 settembre 2012, i due bandi hanno raccolto una diversa partecipazione da parte delle imprese. Complessivamente si contano un totale di **1.123 progetti** (concentrati per il 55% sull'Azione 1.3.1) **presentati da parte di 1.049 imprese:**

Tavola 1: Progetti presentati in risposta ai bandi (Az. 1.3.1 e 1.3.2)

Azione del Programma	Progetti presentati	
	v.a.	%
Azione 1.3.1	618	55,03
Azione 1.3.2.	505	44,97
Totale	1.123	100,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

⁸ Cfr. DM Attività Produttive del 18.04.2005. La categoria delle PMI è costituita da imprese che hanno meno di 250 occupati e che hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

⁹ Data attestata dalla data di protocollo della CCIAA.

¹⁰ L'elenco di dettaglio è riportato in allegato C al bando. Ai fini dell'individuazione delle attività economiche esercitate dalle imprese farà fede il Codice ISTAT risultante dalla visura camerale. Qualora, in fase istruttoria, emergesse la non coincidenza tra l'attività principale risultante dalla visura camerale e quella effettivamente esercitata dall'impresa richiedente, ai fini dell'istruttoria stessa si terrà conto di quest'ultima, purché l'impresa presenti, entro sessanta giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'ammissione ai benefici, la documentazione dalla quale risulti l'avvenuto aggiornamento dell'attività svolta presso la competente CCIAA. In mancanza, con riferimento alla specifica fase procedurale, il contributo concesso sarà revocato.

¹¹ Ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004 n. 244).

Il numero di imprese partecipanti ai due bandi è inferiore al numero di progetti presentati, poiché vi sono state 65 imprese su 1.049 (pari al 6,2%) che hanno presentato più progetti, in alcuni casi a valere sullo stesso bando e in altri casi a valere su entrambi:

Tabella 2: Imprese partecipanti ai bandi

N. progetti presentati per impresa	Imprese partecipanti al solo bando Az. 1.3.1	Imprese partecipanti al solo bando Az. 1.3.2	Imprese partecipanti ad entrambi i bandi	Totale imprese	Totale progetti
1	543	438	63	1.044	1.107
2	2	-	2	4	12
4	1	-	-	1	4
Totale	546	438	65	1.049	1.123
% su totale imprese	52,05%	41,75%	6,20%		

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

L'insieme delle 1.049 imprese aderenti ai bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 ha costituito una parte dell'universo di riferimento di imprese rispetto al quale è stato estrapolato il campione per l'indagine di campo¹².

Un quadro di sintesi degli elementi di carattere procedurale di ciascun bando è riportata di seguito:

Tabola 3: Informazioni procedurali dei due bandi attivati nel 2009 (dati aggiornati al febbraio 2013)

	Azione 1.3.1	Azione 1.3.2
Approvazione bando	DGR n. 2761 del 22/09/2009	DGR n. 2762 del 22/09/2009
Scadenza presentazione progetti	16/11/2009	16/11/2009
Finanziamento complessivo POR	€ 8.182.367,89	€ 8.413.381,37
Ulteriore finanziamento regionale	€ 5.375.284,24	€ 2.500.000,00
Stato di attuazione	in fase di realizzazione/finanziamento	in fase di realizzazione/finanziamento
Progetti presentati	618	505
Progetti ricevibili	616	504
Approvazione graduatoria	DGR n. 784 del 15/03/2010 ⁽¹³⁾	DGR n. 1046 del 23/03/2010
Progetti ammissibili	454	384
Progetti finanziati	344	257
Progetti avviati ⁽¹⁴⁾	171	110
Progetti conclusi	171	110
Progetti oggetto di rinuncia	28	18
Progetti revocati	33	27

Pur essendo i due bandi indirizzati a imprese operanti in specifici settori di attività economica, in SMUPR è stata registrata la partecipazione di imprese operanti anche in altri settori non previsti dai bandi (complessivamente si tratta di 21 progetti su 1.123, pari al 1,87% dei progetti).

La tabella successiva fornisce il dettaglio sulla distribuzione dei **progetti presentati** per i due bandi, articolati per il settore di attività economica dell'impresa (i settori non previsti dai bandi sono stati evidenziati):

Tabella 3: Progetti presentati in risposta ai bandi (Az. 1.3.1 e 1.3.2) per settore di attività economica

Settore di attività economica	Totale Azioni		Az. 1.3.1		Az. 1.3.2	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	299	26,63	166	26,86	133	26,34
S Altre attività di servizi	212	18,88	160	25,89	52	10,30
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	180	16,03	99	16,02	81	16,04
C Attività manifatturiere	151	13,45	70	11,33	81	16,04
J Servizi di informazione e comunicazione	84	7,48	37	5,99	47	9,31
F Costruzioni	68	6,06	8	1,29	60	11,88
N Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	53	4,72	33	5,34	20	3,96
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	42	3,74	26	4,21	16	3,17
L Attività immobiliari	13	1,16	7	1,13	6	1,19

¹² Sulla metodologia di campionamento adottata si veda l'appendice statistica al presente documento.

¹³ Decreto di scorrimento n. 52 del 19.08.2010.

¹⁴ Sotto il profilo procedurale per entrambi i bandi, la comunicazione dell'avvio dell'attività avviene contestualmente alla rendicontazione delle spese, pertanto i progetti avviati corrispondono a quelli terminati.

M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	0,62	4	0,65	3	0,59
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	0,27	2	0,32	1	0,20
K	Attività finanziarie e assicurative	2	0,18	2	0,32	0	0,00
Q	Sanità e assistenza sociale	2	0,18	2	0,32	0	0,00
E	Fornitura di acqua/ Reti fognarie/ Attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	0,18	1	0,16	1	0,20
P	Istruzione	2	0,18	1	0,16	1	0,20
H	Trasporto e magazzinaggio	2	0,18	0	0,00	2	0,40
O	Amministrazione pubblica e difesa/ Assicurazione sociale obbligatoria	1	0,09	0	0,00	1	0,20
Totale		1.123	100,00	618	100,00	505	100,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

Per entrambi i bandi, i **settori con il maggior numero di progetti presentati** sono quelli del: “Commercio all’ingrosso e al dettaglio” (settore rispetto al quale si concentra il maggior numero delle domande, attraendo complessivamente il 26,63% dei progetti presentati), “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (rispetto al quale la concentrazione di progetti presentati è omogenea, 16%, per entrambi i bandi), “Attività manifatturiere”, “Altre attività di servizi” e “Servizi di informazione e comunicazione”.

Le differenze più evidenti nelle distribuzioni di progetti tra le due Azioni risiedono nelle “Altre attività di servizi” (che è uno dei settori che caratterizzano l’Azione 1.3.1 in quanto vi si concentra una quota di progetti seconda solo a quelli del commercio) e dal settore delle “Costruzioni” che raccoglie un numero piuttosto esiguo di domande da parte delle nuove imprese femminili (Azione 1.3.1) se confrontato con la partecipazione di neo-imprese giovanili al bando dell’Azione 1.3.2 (circa il 12% delle domande contro l’1,29% a valere sull’Azione 1.3.1).

Con riferimento alla ripartizione sul **territorio** delle domande, si rileva quanto segue:

- in generale, è piuttosto omogenea la distribuzione delle domande a valere sui due bandi rispetto alla ripartizione provinciale, fatta eccezione per **Venezia** (dove la maggior concentrazione si è riscontrata per la domande sull’Az. 1.3.2 - neoimprenditorialità giovanile - che segna uno scarto di quasi il 5% di progetti presentati in più rispetto a quelli per l’imprenditorialità femminile) e **Rovigo** (dove lo scarto di quasi il 5% è in favore dei progetti presentati a valere sull’Az. 1.3.1 rispetto a quelli per la neoimprenditorialità giovanile);
- la maggiore concentrazione di domande si registra nella provincia di **Verona**, per ambedue le Azioni (nell’insieme, i progetti presentati che si concentrano sul territorio della provincia di Verona sono il 20%);
- è **Belluno** la provincia rispetto alla quale si registra la minore concentrazione delle domande (circa il 5% dei progetti presentati).

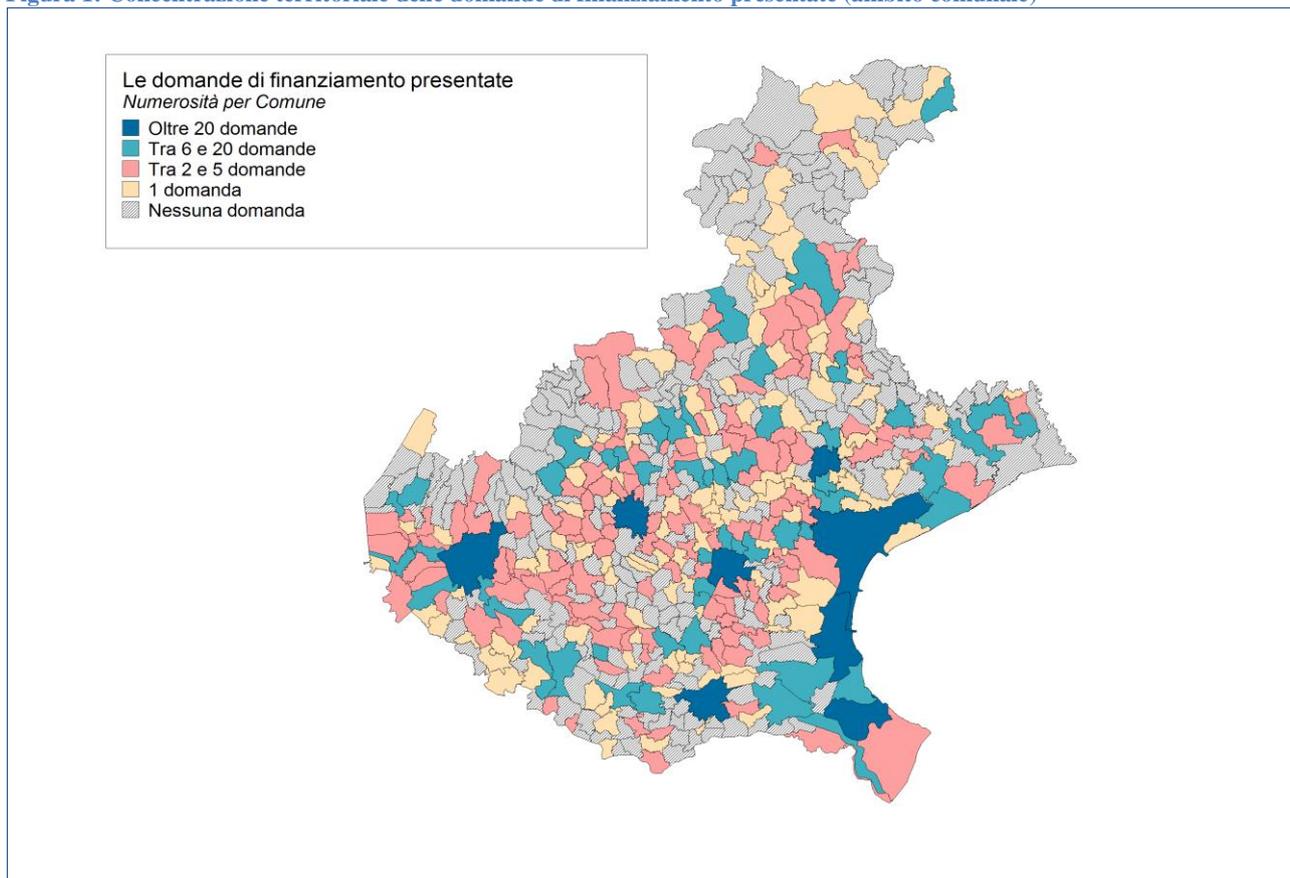
La tabella successiva riassume la distribuzione a livello provinciale dei progetti presentati sui due bandi:

Tabella 4: Progetti presentati per Provincia

Provincia	Totale Azioni		Az.1.3.1		Az.1.3.2.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Verona	229	20,39	130	21,04	99	19,60
Padova	205	18,25	111	17,96	94	18,61
Vicenza	178	15,85	99	16,02	79	15,64
Treviso	162	14,43	89	14,40	73	14,46
Venezia	162	14,43	76	12,30	86	17,03
Rovigo	127	11,31	83	13,43	44	8,71
Belluno	60	5,34	30	4,85	30	5,94
Totale	1.123	100,00	618	100,00	505	100,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

La figura seguente illustra invece come si siano concentrate sul territorio - a livello comunale - le domande di finanziamento a valere sui due bandi del POR.

Figura 1: Concentrazione territoriale delle domande di finanziamento presentate (ambito comunale)


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

A fronte delle 1.123 domande di finanziamento complessivamente presentate sono stati **838 i progetti ammissibili, pervenuti da 784 imprese**¹⁵ (il 73% dei progetti presentati sull’Azione 1.3.1 e il 76% di quelli presentati sulla 1.3.2). L’applicazione delle condizioni di non ammissibilità previste nei bandi ha comportato pertanto l’esclusione di 285 progetti (pari al 25,38% dei progetti presentati); la ripartizione tra progetti ammissibili e non ammissibili, tra le due Azioni, è illustrata nella prossima tabella:

Tabella 5: Progetti ammissibili e non ammissibili

Progetti ammissibili e non ammissibili	Az.1.3.1		Az.1.3.2	
	v.a.	%	v.a.	%
Ammissibili (838)	454	73,46	384	76,04
Non ammissibili (285)	164	26,54	121	23,96
Totale progetti (1.123)	618	100,00	505	100,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

Analogamente a quanto già evidenziato per le domande di finanziamento, anche per i **progetti ammissibili** ci sono casi di **imprese** che contano più di un progetto ammissibile, all’interno dello stesso bando (solo 2 casi) o a valere su entrambi i bandi (52 casi, pari al 6,63% delle imprese con progetti ammissibili):

¹⁵ Per “progetti ammissibili” si intendono quei progetti il cui stato procedurale in SMUPR risulta essere alternativamente “ammissibile”, “avviato”, “finanziato”, “terminato”, “revocato”, “rinunciato”. Per “progetti non ammissibili” si intendono quei progetti il cui stato procedurale in SMUPR risulta essere “non ammissibile” o “non ricevibile”.

Tabella 6: Imprese partecipanti ai bandi con progetti ammissibili

N. progetti ammissibili per impresa	Imprese partecipanti al solo bando Az. 1.3.1	Imprese partecipanti al solo bando Az. 1.3.2	Imprese partecipanti ad entrambi i bandi	Totale imprese	Totale progetti
1	398	332	52	782	834
2	2	0	0	2	4
Totale	400	332	52	784	838
% su totale imprese	51,02%	42,35%	6,63%		

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

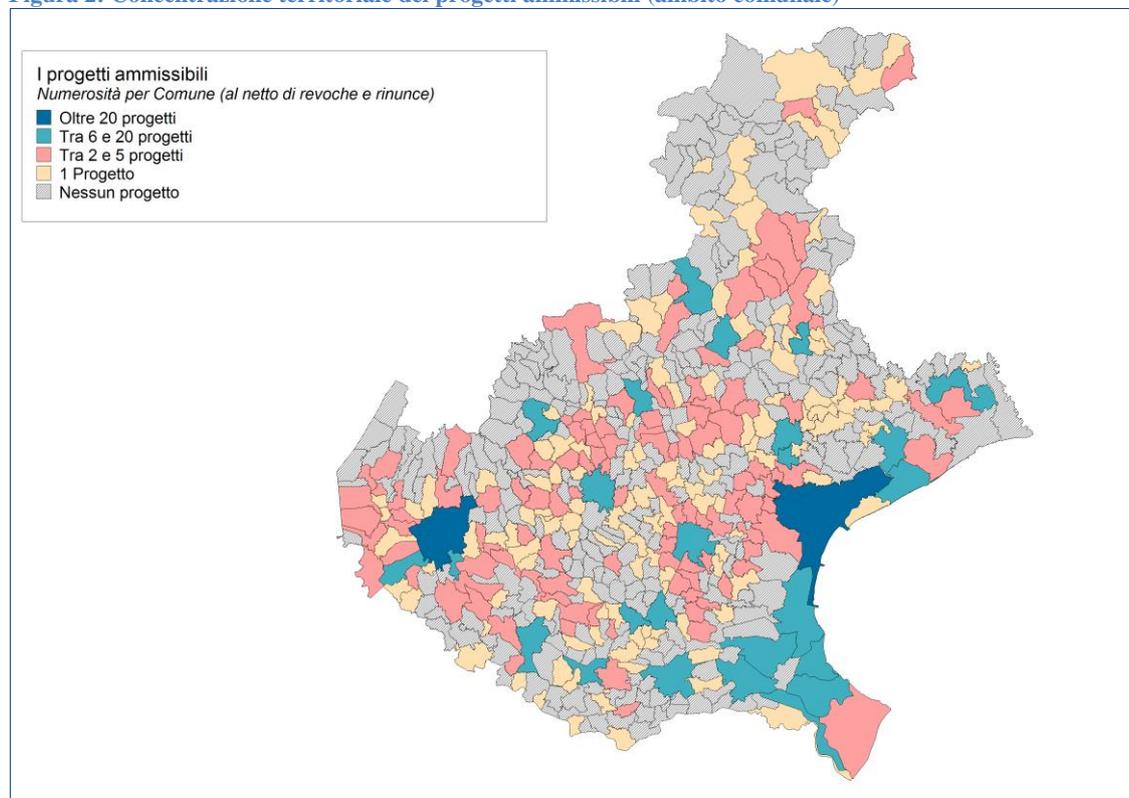
Rispetto al **territorio**, i progetti ammissibili si distribuiscono piuttosto omogeneamente anche in relazione alla distribuzione delle domande presentate, con le province di **Verona, Padova e Vicenza** che aggregano circa il 55% dei progetti.

Tabella 7: Progetti ammissibili per Provincia

Provincia	Totale Azioni		Az.1.3.1		Az.1.3.2.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Verona	186	22,20	105	23,13	81	21,09
Padova	145	17,30	74	16,30	71	18,49
Vicenza	135	16,11	78	17,18	57	14,84
Venezia	127	15,16	62	13,66	65	16,93
Treviso	117	13,96	62	13,66	55	14,32
Rovigo	78	9,31	50	11,01	28	7,29
Belluno	50	5,97	23	5,07	27	7,03
Totale	838	100,00	454	100,00	384	100,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

Va sottolineato tuttavia come degli 838 progetti ammissibili, una parte sia stata successivamente oggetto di revoca (30 progetti) o rinuncia (46 progetti) per cui, ai fini della ricerca **i progetti effettivamente considerati sono stati 762¹⁶**, così distribuiti a livello comunale:

Figura 2: Concentrazione territoriale dei progetti ammissibili (ambito comunale)


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

¹⁶ Pari al 90,93% dei progetti ammissibili originariamente considerati, comprensivi anche di quelli revocati o oggetto di rinuncia, di cui il 53,54% sull'Azione 1.3.1 e il 46,46% sulla 1.3.2

La tabella successiva illustra il dettaglio dello stato di attuazione dei progetti per Azione, alla data del 23.09.2012:

Tabella 8: Stato di attuazione dettagliato per Azione

Stato da SMUPR	A.1.3.1	A.1.3.2	Totale
Ammissibili	110	127	237
Avviati	1	-	1
Finanziati	160	146	306
Terminati	137	81	218
Subtotale	408	354	762
Revocati	18	12	30
Rinunciati	28	18	46
Totale	454	384	838

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

Il valore cumulato dei preventivi di spesa dei 762 progetti ammissibili è superiore ai 64 milioni di euro, con un valore medio per progetto di circa 85mila euro:

Tabella 9: Preventivi di spesa dei progetti ammissibili (valori medi, min., max e cumulati)

	Preventivi di spesa dei progetti ammissibili			Valore cumulato
	Valore medio	Valore minimo	Valore massimo	
Az. 1.3.1	€ 85.379,46	€ 30.500,00	€ 400.000,00	€ 34.834.821,52
Az. 1.3.2	€ 85.105,17	€ 30.349,25	€ 340.000,00	€ 30.127.228,46
			Totale	€ 64.962.049,98

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

La tabella seguente mostra come si ripartiscono i 762 progetti ammissibili rispetto al settore di attività delle neo-imprese, con evidenza del dettaglio (per Azione e totali) del valore cumulato dei preventivi di spesa per tali progetti e degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione ed inviati ad IGRUE¹⁷:

Tabella 10: Progetti ammissibili per settori di attività economica (numerosità, valore dei preventivi e impegni)

Settore di attività economica	Numero progetti			A.1.3.1		A.1.3.2		Totale	
	A.1.3.1	A.1.3.2	Totale	Preventivi	Impegni	Preventivi	Impegni	Preventivi	Impegni
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	107	85	192	€ 8.696.815,28	€ 2.913.101,25	€ 7.017.481,46	€ 2.144.622,15	€ 15.714.296,74	€ 5.057.723,40
S Altre attività di servizi	129	42	171	€ 9.737.463,62	€ 3.467.242,37	€ 3.232.032,99	€ 1.124.289,80	€ 12.969.496,61	€ 4.591.532,17
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	60	56	116	€ 6.391.648,67	€ 2.308.300,54	€ 5.199.596,77	€ 2.026.732,82	€ 11.591.245,44	€ 4.335.033,36
C Attività manifatturiere	49	66	115	€ 4.448.168,04	€ 1.931.336,78	€ 6.721.891,85	€ 2.658.164,71	€ 11.170.059,89	€ 4.589.501,49
J Servizi di informazione e comunicazione	23	37	60	€ 1.849.007,08	€ 796.427,85	€ 3.275.020,36	€ 1.176.607,05	€ 5.124.027,44	€ 1.973.034,90
F Costruzioni	8	47	55	€ 656.039,31	€ 234.257,44	€ 3.051.958,18	€ 745.317,51	€ 3.707.997,49	€ 979.574,95
N Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	18	9	27	€ 1.488.041,76	€ 569.645,32	€ 629.630,00	€ 155.900,00	€ 2.117.671,76	€ 725.545,32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12	9	21	€ 1.325.687,76	€ 504.590,63	€ 816.433,85	€ 267.735,36	€ 2.142.121,61	€ 772.325,99
L Attività immobiliari	2	3	5	€ 241.950,00	€ 116.250,00	€ 183.183,00	€ 32.431,00	€ 425.133,00	€ 148.681,00
Totale complessivo	408	354	762	€ 34.834.821,52	€ 12.841.152,18	€ 30.127.228,46	€ 10.331.800,40	€ 64.962.049,98	€ 23.172.952,58

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

Con riferimento alla tabella sopra riportata si osserva quanto segue:

- oltre un quarto dei **progetti** ammissibili (al netto di rinunce e revoche) è stato presentato da imprese appartenenti al settore del commercio dove si registra il valore complessivo più elevato (oltre 15 milioni di euro) di preventivi e di impegni assunti (questi ultimi superiori ai 5 milioni di euro);
- consistenti sono pure i **settori** del manifatturiero, dell'alloggio e ristorazione e delle altre attività di servizi¹⁸, dove si concentra oltre la metà (52,76%) sia dei progetti ammissibili che del valore di preventivi (55%) e impegni (58,33%);

¹⁷ Il riferimento è sempre alla porzione di SMUPR aggiornata al 23 settembre 2012 trasmessa dalla Direzione Industria al Valutatore.

¹⁸ Secondo la classificazione Ateco 2007, il settore "S - Altri servizi" ha una composizione piuttosto eterogenea comprendendo essenzialmente: (i) attività di organizzazioni associative che possono avere natura politica, sindacale, religiosa, economica; (ii) riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa; (iii) altre attività di servizi per la persona che ricomprendono attività di lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia, servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, servizi di pompe funebri e attività connesse, servizi dei centri per il benessere fisico e altre attività di servizi per la persona non classificabili (tatuaggi, agenzie matrimoniali, ecc.)

- nel dettaglio delle due Azioni si evidenzia come i progetti ammissibili (e conseguentemente il valore dei preventivi e degli impegni) appaiano **distribuiti** in maniera più uniforme rispetto ai settori, nelle domande di finanziamento delle neo-imprese giovanili (Az. 1.3.2) che in quelle femminili, dove il peso delle “altre attività di servizi” e del “commercio” è preponderante.

Alla data del 23 settembre 2012 risultano quindi **impegni per oltre 23 milioni di euro** (per una capacità di impegno ben superiore alla dotazione finanziaria delle due Azioni considerate)¹⁹.

Tali risorse appaiono particolarmente concentrate nelle province di Verona e Padova sia rispetto ai preventivi dei progetti ammissibili (39,31%) che agli impegni di spesa (40,13%):

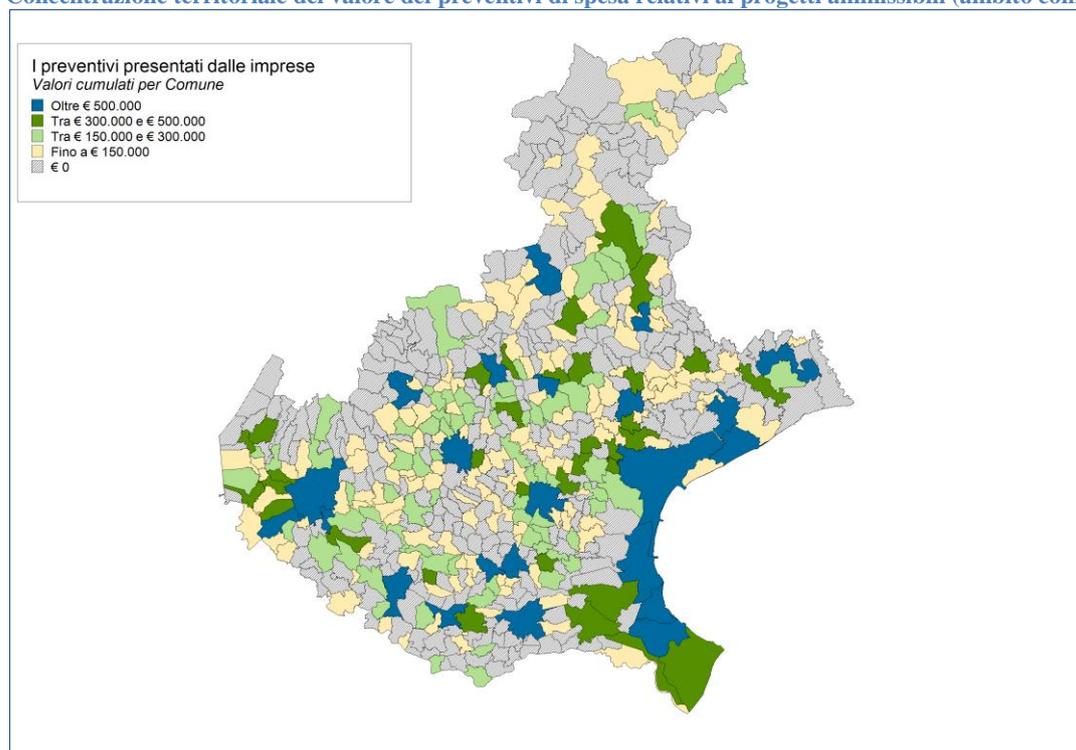
Tabella 11: Concentrazioni per ambiti provinciali dei preventivi dei progetti ammissibili (al netto di rinunce e revoche) e delle risorse impegnate

Provincia	Numero progetti			Azione 1.3.1		Azione 1.3.2		Totale Azioni	
	A.1.3.1	A.1.3.2.	Totale	Preventivi	Impegni	Preventivi	Impegni	Preventivi	Impegni
Verona	98	76	174	€ 7.645.853,42	€ 2.771.118,26	€ 6.554.918,38	€ 2.258.169,40	€ 14.200.771,80	€ 5.029.287,66
Padova	63	64	127	€ 5.488.105,97	€ 2.153.149,76	€ 5.847.194,10	€ 2.117.836,09	€ 11.335.300,07	€ 4.270.985,85
Venezia	56	58	114	€ 4.998.055,66	€ 1.955.346,56	€ 5.526.441,59	€ 1.846.489,18	€ 10.524.497,25	€ 3.801.835,74
Vicenza	70	53	123	€ 6.149.916,59	€ 2.186.470,96	€ 4.198.685,97	€ 1.424.808,98	€ 10.348.602,56	€ 3.611.279,94
Treviso	54	51	105	€ 4.623.581,00	€ 1.710.694,17	€ 3.888.752,75	€ 1.298.732,57	€ 8.512.333,75	€ 3.009.426,74
Rovigo	46	27	73	€ 4.097.945,97	€ 1.403.808,91	€ 2.046.699,40	€ 617.600,54	€ 6.144.645,37	€ 2.021.409,45
Belluno	21	25	46	€ 1.831.362,91	€ 660.563,56	€ 2.064.536,27	€ 768.163,64	€ 3.895.899,18	€ 1.428.727,20
Totale	408	354	762	€ 34.834.821,52	€ 12.841.152,18	€ 30.127.228,46	€ 10.331.800,40	€ 64.962.049,98	€ 23.172.952,58

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

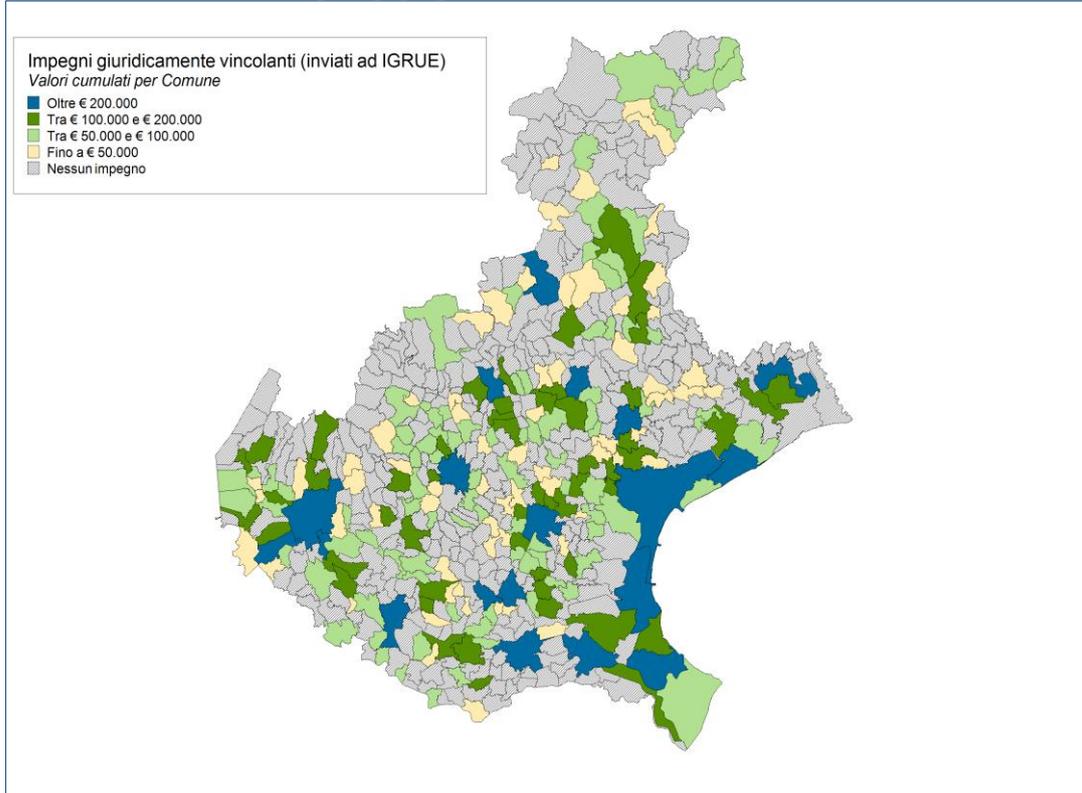
Le due figure che seguono permettono il confronto tra la concentrazione sul territorio, a livello comunale, del valore dei preventivi di spesa riferiti ai progetti ammissibili e quanto cumulato - in termini di impegni g.v. – da quegli stessi progetti.

Figura 3: Concentrazione territoriale del valore dei preventivi di spesa relativi ai progetti ammissibili (ambito comunale)



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

¹⁹ La dotazione finanziaria della Azione 1.3.1 è pari a € 8.182.368,00 mentre quella della Azione 1.3.2 è pari a € 8.413.381,00. Complessivamente la **capacità di impegno** (rapporto tra dotazione finanziaria e impegni assunti) è pari al 139,63%. Nel calcolo del valore degli impegni giuridicamente vincolanti non sono stati considerati gli impegni assunti per progetti che sono stati oggetto di revoca o rinuncia.

Figura 4: Concentrazione territoriale degli impegni giuridicamente vincolanti inviati a IGRUE (ambito comunale)

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati SMUPR

1.2 - Le imprese

La ricerca è stata condotta mediante interviste telefoniche rivolte ad **imprese** che sono state campionate in rappresentanza di un universo composto da quelle che hanno concorso all'assegnazione di contributi per progetti messi a disposizione dalle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 e quelle che, pur avendo le stesse caratteristiche di quelle che hanno partecipato ai bandi, non hanno invece presentato domanda. Pertanto, si tratta di **due gruppi di imprese** che sono state stratificate per le finalità dell'indagine in modo differente e rispetto alle quali il questionario predisposto per l'indagine è stato messo a punto con opportuni adattamenti nelle domande e/o nelle risposte "chiuse" (a seconda della categoria di imprese intervistate).

Quantitativamente le imprese appartenenti al primo gruppo (quelle che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti) ammontano a **1.049**, mentre le imprese considerate per l'estrazione del campione finalizzato alla costituzione del gruppo di confronto sono pari a **5.693**.

In questo paragrafo si descrivono brevemente le componenti dell'universo di riferimento costituito dalle imprese afferenti alle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 e dalle imprese costituenti il gruppo di confronto.

1.2.1 – Le componenti dell'universo di riferimento e il relativo campione sulle Azioni 1.3.1 e 1.3.2

Il primo gruppo di imprese individuato per l'indagine è quello delle imprese che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del Programma attraverso i bandi emanati nel 2009 nell'ambito delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2.

Con riferimento alla porzione dello SMUPR fornita dalla Direzione Industria della Regione del Veneto e aggiornata al 23 settembre 2012²⁰, **l'universo di riferimento del primo gruppo è composto dalle 1.049 imprese che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti.**

Queste imprese si concentrano piuttosto omogeneamente sul territorio, con una prevalenza di quelle localizzate nella provincia di Verona (circa il 21%).

Tabella 12: Imprese che hanno presentato domanda di finanziamento, distribuzione per Provincia

Provincia	Imprese (v.a. e %)
Verona	220 20,97%
Padova	187 17,83%
Vicenza	170 16,21%
Treviso	150 14,30%
Venezia	148 14,11%
Rovigo	117 11,15%
Belluno	57 5,43%
Totale	1.049 100%

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

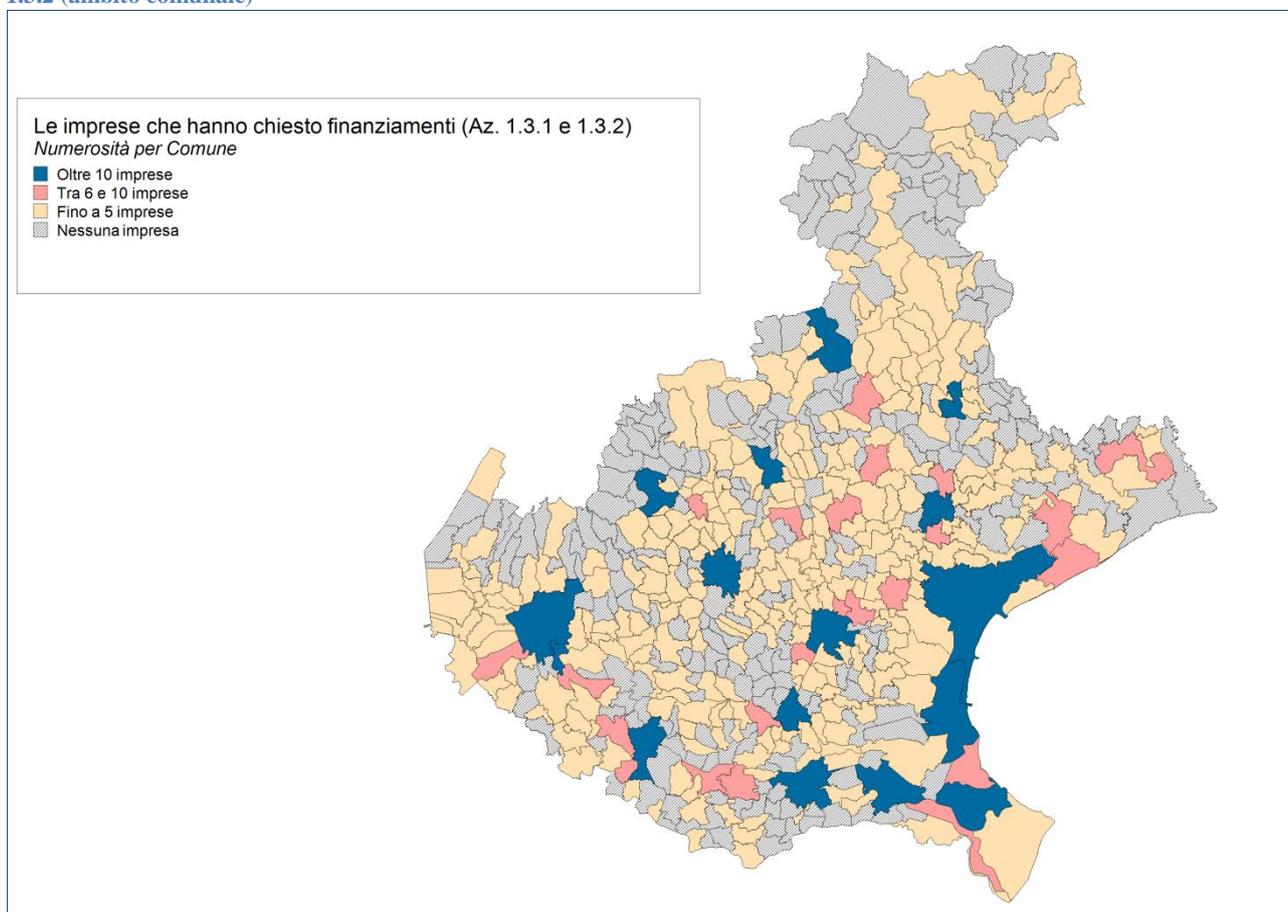
Oltre la metà delle neo-imprese che ha richiesto gli incentivi previsti dalle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR è concentrato tra le province di Verona (21%) Padova (18%) e Vicenza (16%). Nelle province di Treviso e Venezia è pressoché simile il numero di imprese aderenti ai bandi, mentre nelle

²⁰ Cfr. par. 1.1.

province di Rovigo e Belluno si concentrano rispettivamente circa l'11% e il 5% delle imprese richiedenti gli incentivi.

La figura evidenzia come si ripartiscono sul territorio – concentrate in tre fasce a livello dei singoli comuni - le imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sui bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR.

Figura 5: Concentrazione territoriale delle imprese che hanno richiesto finanziamenti a valere sui bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 (ambito comunale)



Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati SMUPR

L'insieme delle imprese che hanno presentato domanda sui due bandi del POR è stato sottoposto ad una procedura di campionamento²¹ tale da restringere la numerosità di soggetti cui rivolgere l'intervista e mantenendo allo stesso tempo una adeguata rappresentatività che permettesse di imputare le proprietà del campione all'universo delle imprese richiedenti²².

La procedura di campionamento adottata²³ ha condotto alla estrazione di 227 imprese pari al 21,64% delle imprese partecipanti ai bandi. La rappresentatività del campione è stata positivamente verificata attraverso il *test* Chi-quadro (χ^2)²⁴. Al fine di prevenire eventuali distorsioni nell'indagine derivanti da (possibili) mancate risposte al questionario è stato **pianificato un numero di interviste pari a 253**.

²¹ Cfr. appendice statistica per la strategia di campionamento.

²² Per la procedura di campionamento è stato fissato un intervallo di confidenza pari al 95% e un livello di confidenza pari al 2%.

²³ Con riferimento ai dati presenti nello SMUPR è stato possibile identificare alcune variabili (azione, stato procedurale, settore di attività, provincia) utili alla stratificazione delle imprese costituenti l'universo di riferimento per meglio garantire la rappresentatività del campione ed evitare di estrarre casualmente imprese con identiche caratteristiche.

²⁴ Lo stesso *test*, inoltre, ha permesso di verificare *ex ante* la rappresentatività del campione a fronte di un elevato tasso di mancata risposta al questionario da parte degli intervistati. Il numero di mancate risposte accettabile è stato quantificato in 28 interviste, pari al 12,49% del campione.

1.2.2 - Le componenti dell'universo di riferimento e il relativo campione per il Gruppo di confronto

L'indagine sul tema della neoimprenditorialità ha coinvolto anche **imprese che non hanno presentato domanda di accesso alle risorse del POR FESR tramite le Azioni 1.3.1 e 1.3.2** (al fine di individuare un gruppo di confronto rispetto al quale parametrare gli esiti delle interviste rivolte alle imprese aderenti ai bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2).

L'universo di riferimento del gruppo di confronto si compone di 5.693 imprese.

La perimetrazione del **gruppo di confronto** è stata costruita sulla base delle caratteristiche definite dai bandi (cfr. par. 1.1)²⁵. Pertanto, l'universo di riferimento per questa parte della ricerca di campo è stato così caratterizzato:

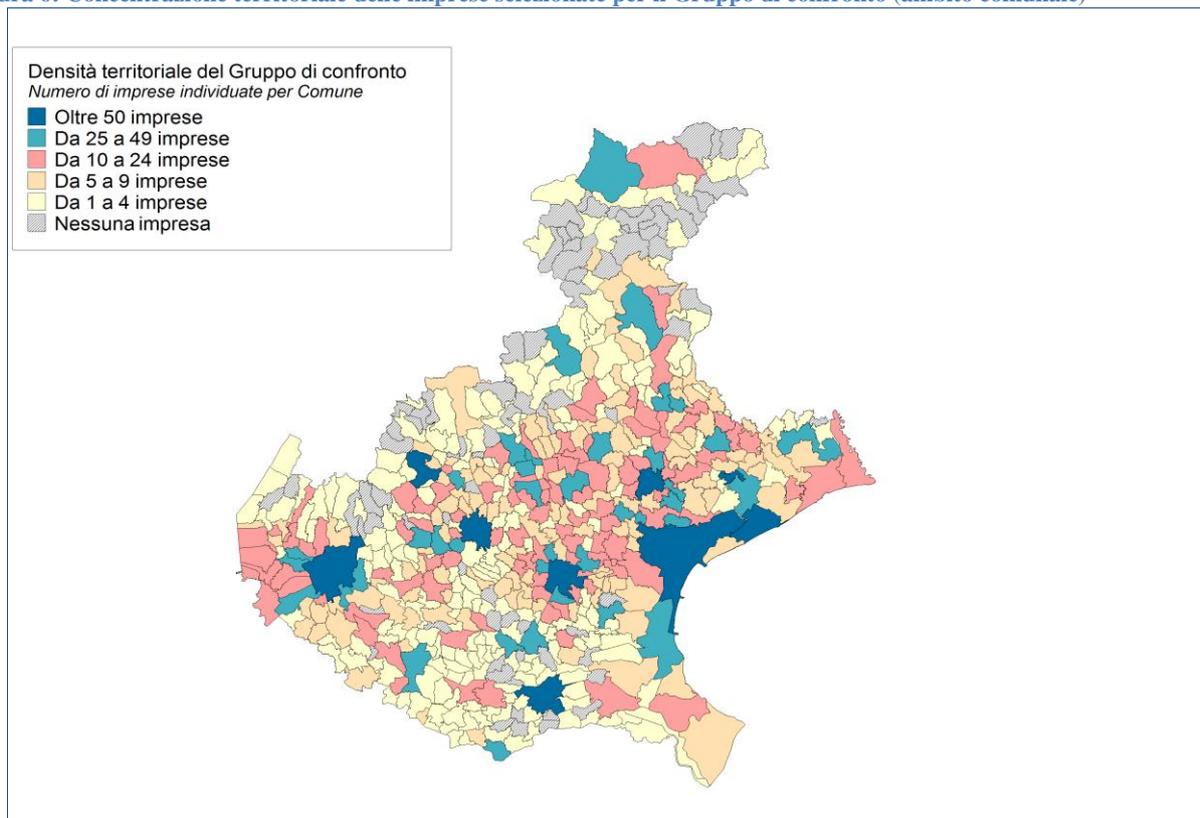
- i) PMI aventi almeno una sede locale in Veneto aperta a partire dal 01.01.2008,
- ii) con forma giuridica di società di capitale o società di persona (ad eccezione delle ditte individuali²⁶),
- iii) operanti nei settori previsti dal bando per le Az. 1.3.1 e 1.3.2 (secondo la classificazione Ateco 2007),
- iv) di cui fossero disponibili i contatti telefonici,
- v) che non abbiano presentato domanda di finanziamento tramite i bandi delle Az. 1.3.1 e 1.3.2.

Il 20,83% delle imprese individuate è situato nella provincia di **Padova**, il 19,27% nella provincia di **Treviso** e a seguire nelle province di **Vicenza** (17,35%), **Venezia** (17,34%), **Verona** (17,13%), **Rovigo** (4,18%) e **Belluno** (3,90%). Rispetto all'aggregazione per provincia delle imprese aderenti ai bandi, anche le imprese del gruppo di confronto si concentrano per il 55% nelle province di Verona, Padova e Vicenza.

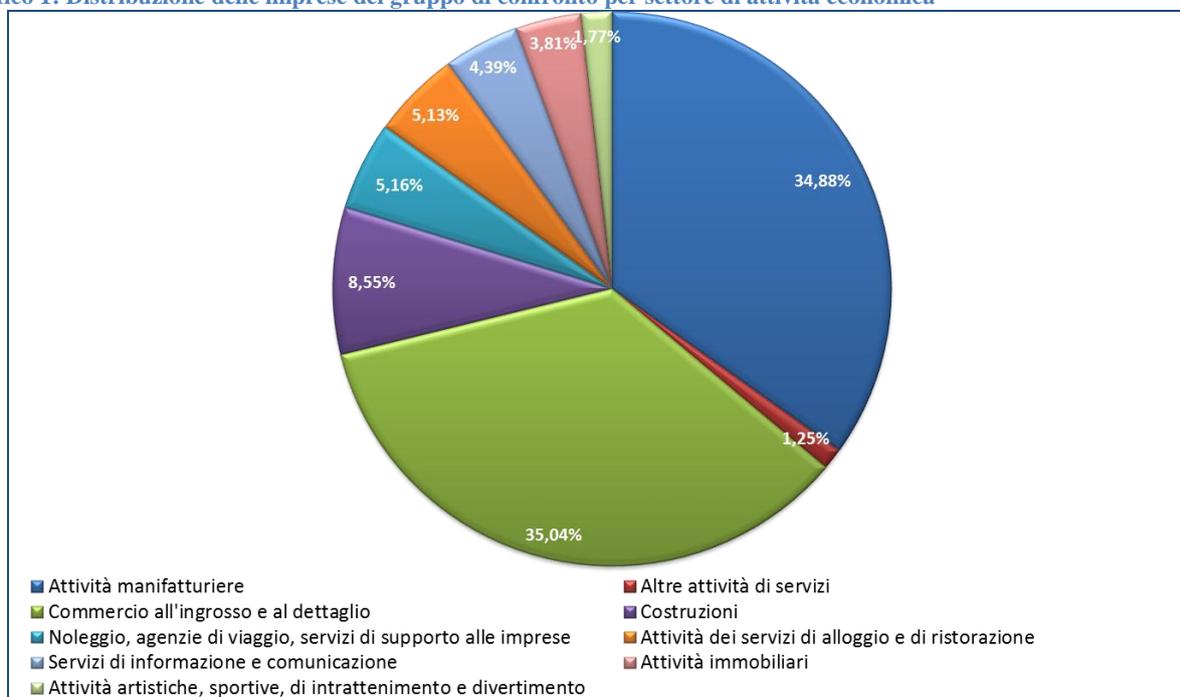
Nella figura seguente si può apprezzare la concentrazione sul territorio, a livello dei singoli comuni, delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sui bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR.

²⁵ Una volta isolate tali caratteristiche il Valutatore ha acquistato da uno dei distributori ufficiali delle CCIAA una banca dati avente ad oggetto le informazioni anagrafiche di imprese attive che al 31 ottobre 2012 avessero (i) una o più unità locali localizzate in Veneto, (ii) con forma giuridica di società di capitale o società di persona (ad eccezione delle ditte individuali), (iii) aperte a partire dal 01.01.2008. Per ciascuna impresa con le caratteristiche indicate sono stati acquisiti i seguenti dati: C.F., P.IVA, n. REA, Prov. REA, denominazione, natura giuridica, cod. Ateco primario, descrizione codice Ateco primario, tipologia sede, descrizione tipologia sede, indirizzo, CAP, località (Comune), Frazione, Provincia, Regione, telefono (ove disponibile), addetti (ove disponibile), fatturato (ove disponibile).

²⁶ L'esclusione delle ditte individuali è motivata dalla scarsa disponibilità negli archivi camerali dei riferimenti telefonici.

Figura 6: Concentrazione territoriale delle imprese selezionate per il Gruppo di confronto (ambito comunale)


Il grafico successivo illustra la ripartizione delle imprese del gruppo di confronto in base al settore di attività economica:

Grafico 1: Distribuzione delle imprese del gruppo di confronto per settore di attività economica


Le imprese più numerose nel gruppo di confronto sono quelle appartenenti ai settori del **Commercio** (35,04%) e delle **Attività manifatturiere** (34,88%). Meno rappresentati sono i settori

delle “Costruzioni” (8,55%), del “Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese” (5,16%), delle “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (5,13%), dei “Servizi di informazione e comunicazione” (4,39%), delle “Attività immobiliari” (3,81%), delle “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” (1,77%) ed “Altre attività di servizi” (1,25%). Allo scopo di pervenire a *cluster* di imprese omogenei a quelli del campione per le Azioni 1.3.1 e 1.3.2, si è scelto di selezionare le unità adottando una strategia di campionamento per quote²⁷.

La procedura di campionamento adottata ha condotto alla individuazione di 254 imprese.

La conduzione preliminare di una **indagine pilota** ha evidenziato un elevato tasso di scarto dell’intervista da parte delle imprese; i *test* condotti per quantificare la sostenibilità di tale fenomeno senza compromettere la rappresentatività del campione hanno evidenziato un basso margine di tolleranza. Pertanto, al fine di non compromettere la rappresentatività nell’indagine, è stato deciso di procedere alla sostituzione delle unità non rispondenti mantenendo come obiettivo il raggiungimento delle **254 unità intervistate**.

La tavola successiva illustra le imprese campionate per il gruppo di confronto sia secondo l’ambito territoriale che rispetto al settore di attività economica:

Tavola 4: Distribuzione delle imprese campionate del gruppo di confronto

Provincia	Settore									Totale
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività immobiliari	Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	
Belluno	2	1	3	2	1	0	0	0	2	11
Padova	7	3	13	8	3	2	2	1	9	48
Rovigo	4	2	8	5	2	1	1	0	4	27
Treviso	5	2	10	6	3	1	2	0	7	36
Venezia	5	2	10	6	2	1	2	0	7	35
Verona	8	3	15	9	4	2	2	1	10	54
Vicenza	6	3	12	7	3	1	2	1	8	43
Totale	37 (14,57%)	16 (6,30%)	71 (27,95%)	43 (16,93%)	18 (7,09%)	8 (3,15%)	11 (4,33%)	3 (1,18%)	47 (18,50%)	254 (100%)

²⁷ Per la procedura di campionamento (in questo caso secondo un metodo casuale semplice) è stato fissato un intervallo di confidenza pari al 90% e un livello di confidenza pari al 5%.

1.3 - I questionari utilizzati

L'indagine sul tema della neoimprenditorialità è stata svolta attraverso la somministrazione di una serie di questionari strutturati a risposta “chiusa” e sottoposti telefonicamente alle imprese selezionate secondo la strategia di campionamento richiamata nel paragrafo precedente e descritta in appendice²⁸.

I questionari sono riportati negli allegati da 1 a 6 di questo documento:

- Allegato 1 - Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento;
- Allegato 2 - Questionario rivolto alle imprese ammissibili ma non finanziate;
- Allegato 3 - Questionario rivolto alle imprese non ammesse al finanziamento;
- Allegato 4 - Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato;
- Allegato 5 - Questionario rivolto alle imprese che hanno rinunciato al finanziamento;
- Allegato 6 - Questionario rivolto alle imprese che non hanno richiesto il finanziamento;

Il questionario rivolto alle imprese non ammesse al finanziamento è stato utilizzato come **modello** per la strutturazione dei questionari rivolti alle imprese ammissibili ma non finanziate, con il finanziamento revocato o che hanno rinunciato al finanziamento; nel caso in cui nel campione estratto tra le imprese ammesse fossero presenti imprese ricadenti in tali categorie, queste dovevano infatti essere trattate in modo diverso da quelle ammesse, in quanto con certezza non percipienti risorse dal Programma.

La tavola seguente riepiloga **il set di domande inserite nei questionari** e le relative griglie di risposte²⁹, con evidenza dell'applicabilità rispetto alle diverse tipologie di imprese sopra richiamate e della coerenza con gli obiettivi del Programma.

²⁸ Per la somministrazione dei questionari sono state elaborate delle maschere in *Microsoft Access*, in modo da concentrare le operazioni di intervista e *data entry*. L'intervistatore, una volta contattata l'unità del campione, la cui anagrafica appare nella maschera, può procedere con l'intervista imputando manualmente nei campi predefiniti i valori registrati durante l'intervista; le risposte così registrate vanno ad alimentare un *database* in remoto.

La possibilità di errore di inserimento è stata ridotta al minimo attraverso la previsione di una serie di *alert* automatici (e non modificabili dall'intervistatore) che informano sull'errata compilazione del questionario (ad esempio per domande che seguono la struttura logica del “chiedere solo se ...”).

Le domande del questionario sono state strutturate tenendo conto delle finalità di indagine evidenziate nella Premessa e coerentemente con il sistema di obiettivi (globale, specifico, operativo) previsto dal Programma.

²⁹ Alcune domande prevedono la possibilità di risposta multipla.



Tavola 5: Le domande inserite nei questionari

Domande	Possibili risposte	Ammesse al finanziamento	Applicabilità		Obiettivo globale Rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini	Obiettivo specifico Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza	Obiettivo operativo Favorire la nascita di <u>nuove imprese</u>
			NAMM (Rin-Rev-Amm no fin)	Gruppo di confronto			
1	Qual è il mercato principale della sua impresa?	Locale; Regionale; Nazionale; Paesi comunitari; Paesi extracomunitari	SI	SI	SI		
2	La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?	SI / NO	SI	SI	SI		
3	Come mai, pur in assenza di un requisito di base, ha presentato domanda di finanziamento? (<i>risposta multipla</i>)	Motivi esclusione poco chiari, errore nella valutazione dei requisiti, dimensione investimento, assenza di altre opportunità, altro	NO	SI	NO	SI	SI
4	E' a conoscenza del fatto che la Regione del Veneto ha messo a disposizione, tramite le risorse comunitarie, finanziamenti per le imprese costituite dopo il 01 gennaio 2008?	SI / NO	NO	NO	SI		
4a	(Se "SI" alla 4) Perché non ha presentato domanda di ammissione al finanziamento?	Insufficienti risorse messe a disposizione; Procedura troppo complessa; Tempi troppo stretti; Mancanza di uno o più requisiti; Altre forme di incentivazione più convenienti	NO	NO	SI		
5	La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione (<i>risposta multipla</i>)?	No; Si POR; Si altro programma comunitario; Si Regionali; Si Nazionali	SI	SI	SI	SI	SI
6	L'idea progettuale è nata prima del bando?	SI / NO	SI	SI	NO	SI	SI
7	Pur non avendo ricevuto (o "Pur avendo rinunciato" - "Nonostante la revoca" - nei casi specifici) il finanziamento ha comunque portato avanti il progetto per cui aveva presentato domanda?	SI / NO	NO	SI	NO	SI	SI
8	In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?	SI / NO	SI	NO	NO	SI	SI
9	Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi (<i>risposta multipla</i>):	Brevetti; Modelli di utilità; Modelli ornamentali; Software; Nessuna registrazione	SI	SI	SI		SI
9a	(Se diverso da "Nessuna registrazione" alla 9) Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?	SI / NO	SI	SI (se SI alla 5)	SI (se SI alla 5)		SI
9b	(Se diverso da "Nessuna registrazione" alla 9) Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?	SI / NO	SI	SI	SI	SI	SI
10	Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquisito nuovi (<i>risposta multipla</i>):	Brevetti; Modelli di utilità; Modelli ornamentali; Nessuna acquisizione	SI	SI	SI		SI
11	Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?	SI / NO	SI	SI	SI		SI
11a	(Se "SI" alla 11) Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?	SI / NO	SI	SI (se SI alla 5)	SI (se SI alla 5)		SI
11b	(Se "SI" alla 11) Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:	Dall'impresa stessa; impresa in collaborazione con altre imprese; da altre imprese; da professionisti o consulenti esterni	SI	SI	SI		SI



11c	Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:	Il mercato di riferimento; l'impresa stessa (es. ISO)	SI	SI	SI		SI	
12	A partire dall'avvio del progetto finanziato, la sua impresa ha fatto nuove assunzioni? (se si quante?) (o negli ultimi tre anni per le imprese che non hanno ricevuto finanziamenti dalle 1.3.1 o 1.3.2)?	SI / NO 1 assunzione; da 2 a 3 assunzioni; oltre 3 assunzioni	SI	SI	SI	SI		SI
12a	(Se "SI" alla 12) Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?	SI / NO	SI	SI (se SI alla 5)	SI (se SI alla 5)	SI		SI
13	Il fatturato della sua impresa è aumentato a seguito del finanziamento ricevuto (o negli ultimi tre anni per le imprese che non hanno ricevuto finanziamenti dalla 1.3.1 o 1.3.2)?	Si; Invariato; Diminuito	SI	SI	SI	SI		SI
13a	(Se diverso da "Invariato" alla 13) In che ordine di grandezza?	0-5%, 5-10%, 10-15%, 15-20%, oltre 20%	SI	SI	SI	SI		SI
13b	(Se "SI" alla 13) Tale aumento è legato al finanziamento ricevuto?	Assegnazione punteggio (likert da 1 a 5) per niente - molto	SI	SI (se SI alla 5)	SI (se SI alla 5)	SI		SI

1.4 - Gli step dell'indagine e le interviste effettuate

La porzione dello SMUPR al 23.09.2012, riferita ai soli progetti presentati dalle neo-imprese femminili (Az. 1.3.1) e giovanili (Az. 1.3.2), utilizzata per la definizione dell'universo e alla quale è stata applicata la procedura di campionamento descritta nel cap. 1, era mancante dei contatti telefonici delle imprese. Poiché la ricerca di campo oggetto di questo *Focus* si sarebbe basata su un'indagine telefonica, è stato necessario richiedere i contatti delle imprese alla SRA competente - Direzione Industria e Artigianato (Ufficio interventi a supporto dell'imprenditoria femminile e di genere). Il rilascio di tali dati è avvenuto in tempi diversi in quanto riguardanti informazioni che le imprese partecipanti erano tenute a fornire alla SRA perché prescritte dai bandi ma che non sono state trattate elettronicamente e, pertanto, i dati sono stati ricostruiti attraverso l'esame dei singoli fascicoli. La tabella che segue mostra i tempi intercorsi tra la richiesta dei dati e il rilascio dei contatti:

Tabella 13: Tempi di richiesta e rilascio dei contatti dei soggetti richiedenti

	19-ott	14-nov	15-nov	16-nov	17-nov	18-nov	19-nov	20-nov	21-nov	22-nov	23-nov	24-nov	25-nov	26-nov	27-nov	28-nov	29-nov	30-nov	01-dic	02-dic	03-dic	04-dic	05-dic	06-dic	07-dic	08-dic	09-dic	10-dic	11-dic	
Richiesta anagrafiche																														
Rilascio anagrafiche																														
A.1.3.1																														
A.1.3.2																														

Coerentemente con il rilascio dei primi dati da parte della SRA è stata avviata una fase preliminare di *test* per verificare:

- 1) la correttezza e il buon funzionamento della strumentazione predisposta per l'indagine (postazioni);
- 2) la durata dell'intervista;
- 3) la comprensione delle domande da parte dei soggetti intervistati;
- 4) le procedure di controllo automatizzate sulle errate compilazioni del questionario.

Una volta conclusa la fase preliminare è stato dato il via alle interviste, che sono iniziate il 26 novembre; per la somministrazione dei questionari sono state utilizzate dal Valutatore 3 risorse dedicate.

Tabella 14: Tempi di rilascio delle anagrafiche e avvio dell'indagine

	19-ott	14-nov	15-nov	16-nov	17-nov	18-nov	19-nov	20-nov	21-nov	22-nov	23-nov	24-nov	25-nov	26-nov	27-nov	28-nov	29-nov	30-nov	01-dic	02-dic	03-dic	04-dic	05-dic	06-dic	07-dic	08-dic	09-dic	10-dic	11-dic	
A.1.3.1																														
Avvio indagine di campo																														
A.1.3.2																														
Avvio indagine di campo																														

L'attività di rilevazione si è conclusa alla fine del mese di dicembre 2012 con **539 interviste completate**, 30 in più rispetto alle 509 previste. Nel complesso sono state **contattate 1.146 imprese**.

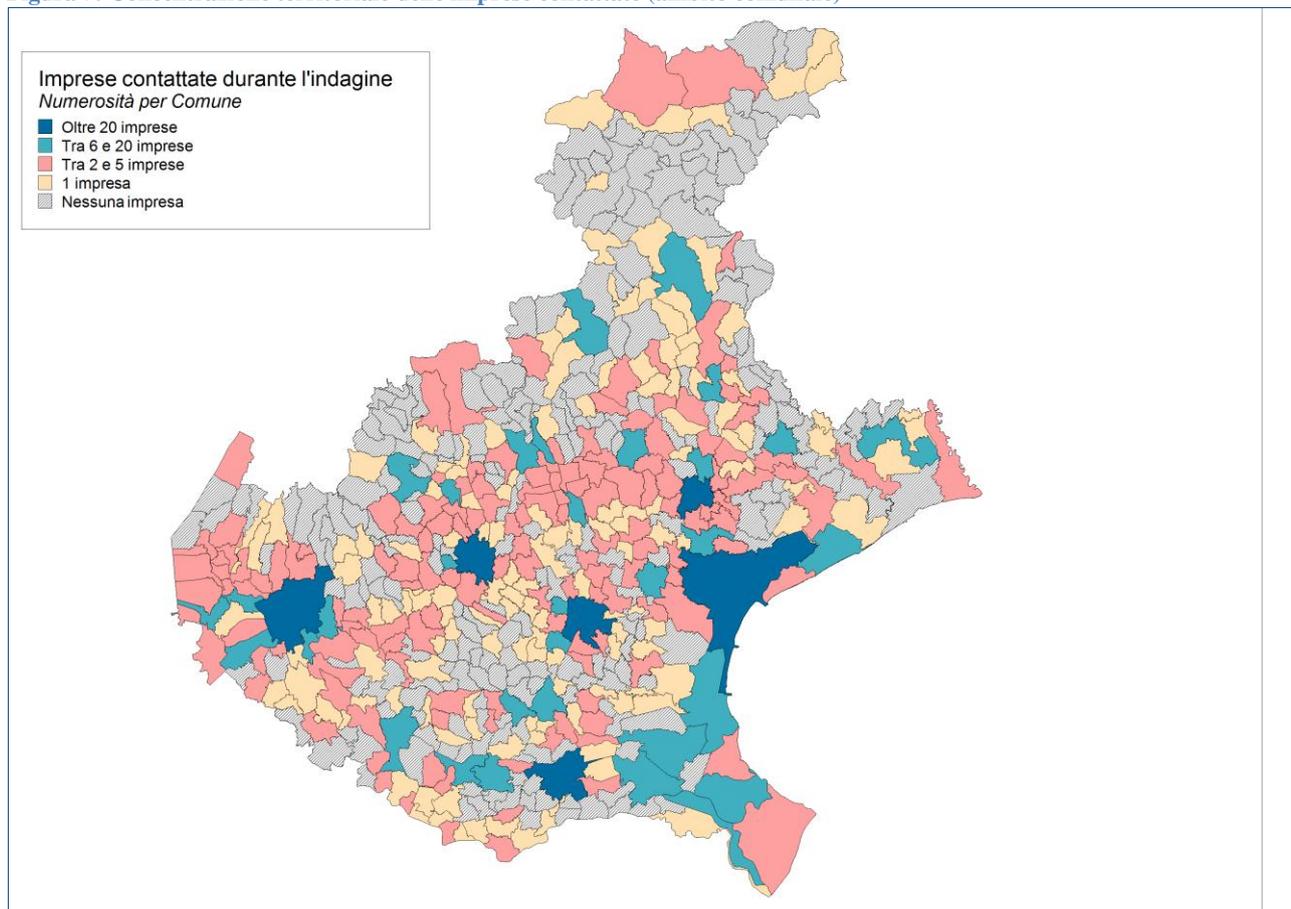
La tabella seguente riporta il piano delle interviste differenziato per *cluster* di imprese e per Azioni e gruppo di confronto:

Tabella 15: Piano delle interviste, interviste concluse e contatti totali

Cluster di imprese	Universi	Interviste da effettuare			Intervista concluse			Totale contatti		
		Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre	Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre	Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre
Imprese ammesse		93	83	-	85	76	-	221	173	-
Imprese ammissibili non finanziate		-	-	-	26	34	-	26	34	-
Imprese rinunciarie		7	6	-	5	5	-	13	12	-
Imprese con finanziamento revocato		3	3	-	3	3	-	6	5	-
Imprese non ammesse		36	22	-	28	20	-	98	39	-
Imprese non richiedenti		-	-	254	-	-	254	-	-	519
Totali		139	114	254	147	138	254	364	263	519

La figura successiva mostra la concentrazione sul territorio regionale delle imprese che sono state contattate per l'indagine di campo, suddivise per quattro fasce e circoscritte a livello comunale.

Figura 7: Concentrazione territoriale delle imprese contattate (ambito comunale)



La tabella seguente, infine, permette di osservare i dati relativi alle cause delle mancate finalizzazioni delle interviste, che sono state dovute: (i) alla non rintracciabilità dell'impresa, (ii) al rifiuto dell'intervista, (iii) all'anagrafica errata ed infine (iv) alla cessazione dell'attività. Nella maggior parte dei casi l'impresa non è risultata rintracciabile oppure ha rifiutato l'intervista.

Tabella 16: Motivi della mancata finalizzazione delle interviste

Cluster di imprese	Universi	Impresa non rintracciabile			Intervista rifiutata			Anagrafica errata			Attività cessata		
		291			252			49			15		
		Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre	Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre	Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre	Az. 1.3.1	Az. 1.3.2	Altre
Imprese ammesse		61	39	-	59	30	-	14	18	-	2	10	-
Imprese ammissibili non finanziate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese rinunciarie		4	1	-	2	3	-	1	3	-	1	-	-
Imprese con finanziamento revocato		-	1	-	3	-	-	-	1	-	-	-	-
Imprese non ammesse		36	5	-	32	3	-	2	9	-	-	2	-
Imprese non richiedenti		-	-	144	-	-	120	-	-	1	-	-	-
Totali		101	46	144	96	36	120	17	31	1	3	12	-

Cap. 2 - I risultati dell'indagine

In questo secondo Capitolo sono illustrati gli esiti dalla ricerca di campo con evidenza delle risposte fornite alle domande poste tramite i questionari riportati in allegato³⁰. La restituzione dei dati è stata organizzata articolando le diverse domande (D) secondo i temi rilevanti dell'indagine (sia per le neo-imprese ammesse e finanziate che per quelle del gruppo di confronto) e in particolare:

- ✓ le domande **D1 e D2** sono state accostate al tema del **mercato di riferimento** delle imprese e delle **reti e filiere** produttive;
- ✓ la domanda **D3** è stata focalizzata a rilevare **le ragioni della “domanda”** di incentivi per le imprese che non possedevano i requisiti fissati nei bandi; la domanda **D4** è stata volta ad indagare **la conoscenza (o meno) dell’esistenza dei bandi** e le motivazioni dell’eventuale mancata partecipazione ai bandi da parte delle imprese; la domanda **D5** si è occupata dell’eventuale attrazione esercitata sull’impresa da **altre forme/strumenti di incentivi** disponibili sul territorio;
- ✓ le domande **D6, D7, D8** sono state invece aggregate intorno ai temi legati alle **idee progettuali**, ovvero la nascita dell’idea progetto per la quale l’impresa ha aderito al bando, l’opportunità e l’esigenza di realizzare tale progetto prescindendo o meno dall’acquisizione del sostegno fornito dal finanziamento del POR;
- ✓ le domande **D9, D10, D11** si sono rivolte ad approfondire il tema dell’**innovazione** rispetto ai *cluster* di imprese coinvolte nella rilevazione, anche per cogliere l’eventuale legame diretto con il finanziamento ricevuto (nel caso delle imprese partecipanti ai bandi) e la portata delle innovazioni eventualmente introdotte dall’impresa (sia per le imprese beneficiarie che per quelle del gruppo di confronto) nel periodo di osservazione;
- ✓ le domande **D12 e D13** sono state, infine, orientate a trattare i temi relativi all’impatto **occupazionale** nelle neo-imprese nel periodo considerato e gli effetti sul **fatturato** legati agli incentivi.

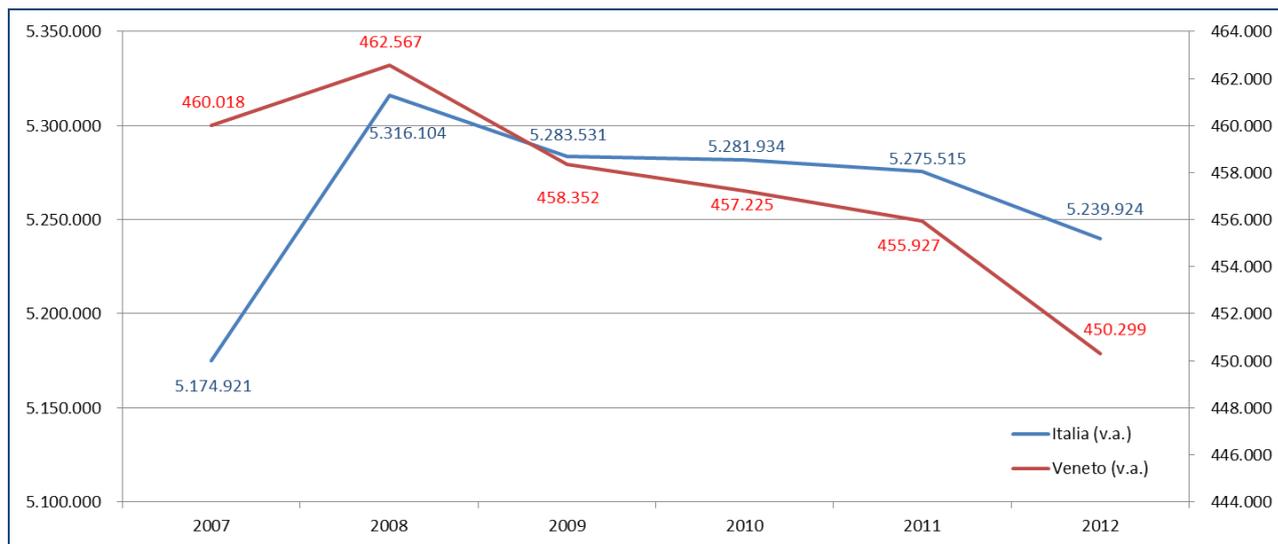
³⁰ Cfr. Allegati da 1 a 6.

Il mercato di riferimento e le filiere produttive (D1 e D2)

La persistenza della crisi che a partire dal 2008 sta attraversando il paese condiziona le dinamiche delle economie regionali, riflettendosi sulla struttura economica e produttiva e sulla vitalità del sistema delle imprese.

Considerando l'arco temporale 2007-2012³¹, si assiste dal 2009 ad una generale contrazione del numero di imprese attive con un calo più marcato, in proporzione, di quelle venete rispetto al dato complessivo nazionale. Se confrontato con quanto registrato nel 2007, lo *stock* di imprese attive in Veneto al 2012 diminuisce di 9.719 unità, accentuando così il *gap* già rilevato nel triennio 2009-2011 (Grafico 2).

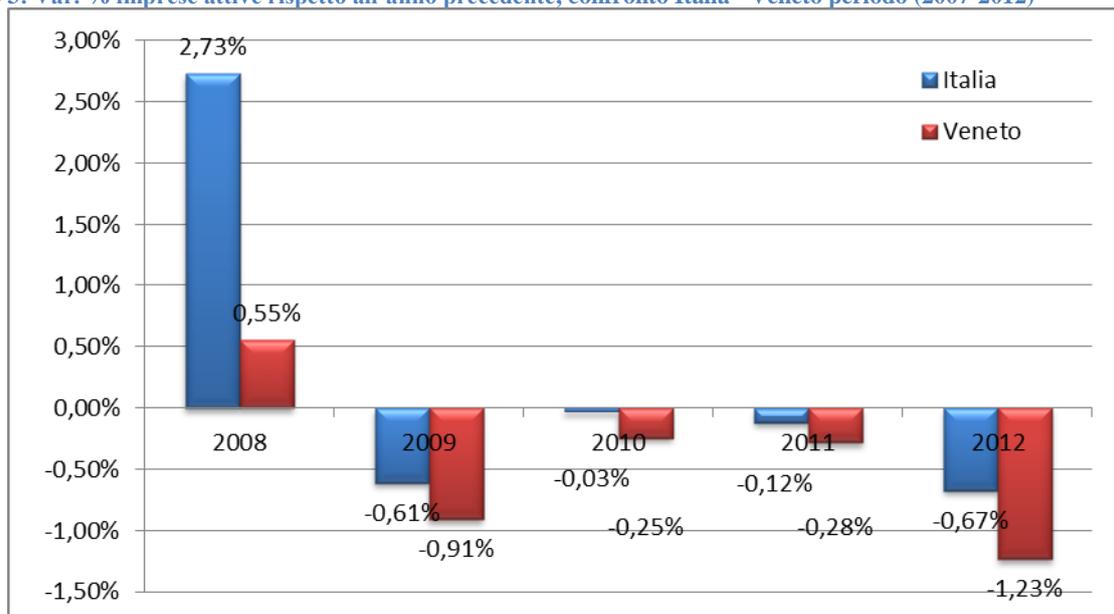
Grafico 2: Imprese attive, confronto Italia - Veneto (periodo 2007-2012)



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Movimprese

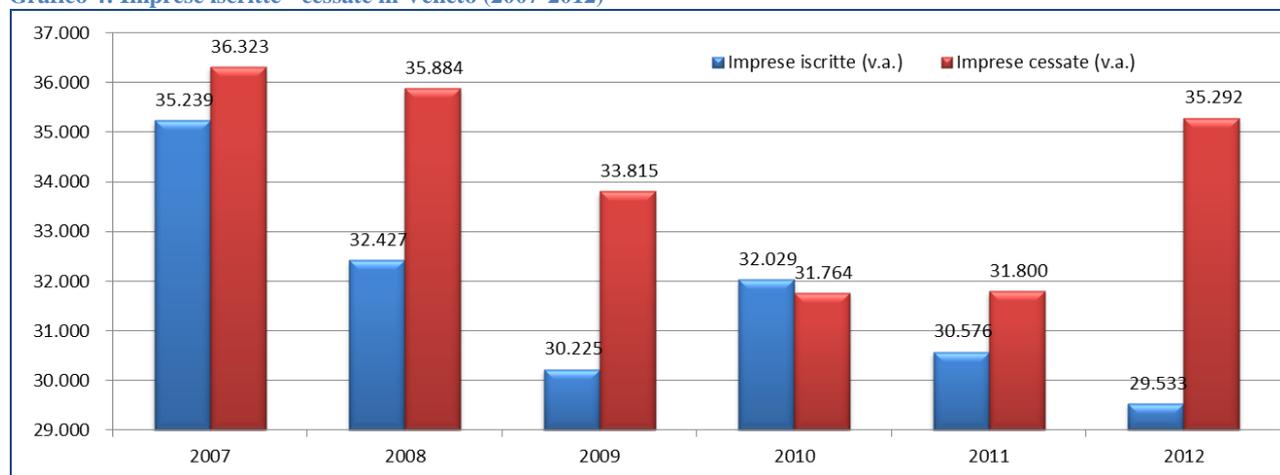
L'andamento delle variazioni nello *stock* di imprese attive rispetto all'anno precedente testimonia la crescente difficoltà in cui versa il sistema (Grafico 3). Infatti, alla modesta tenuta registrata negli anni 2010-2011 (con variazioni in calo dello 0,25% e 0,28% per il Veneto) si è succeduta una diminuzione del 1,23% delle imprese venete attive (il dato per l'Italia mostra una diminuzione dello 0,67%) maggiore rispetto a quella registrata nel 2009 (che attestava allo 0,91% la restrizione del numero di imprese venete rispetto al 2008, anno in cui si è invece avuto il picco in termini di numerosità).

³¹ il 2007 è l'anno di avvio dell'attuale ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali.

Grafico 3: Var. % imprese attive rispetto all'anno precedente, confronto Italia - Veneto periodo (2007-2012)


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Movimprese

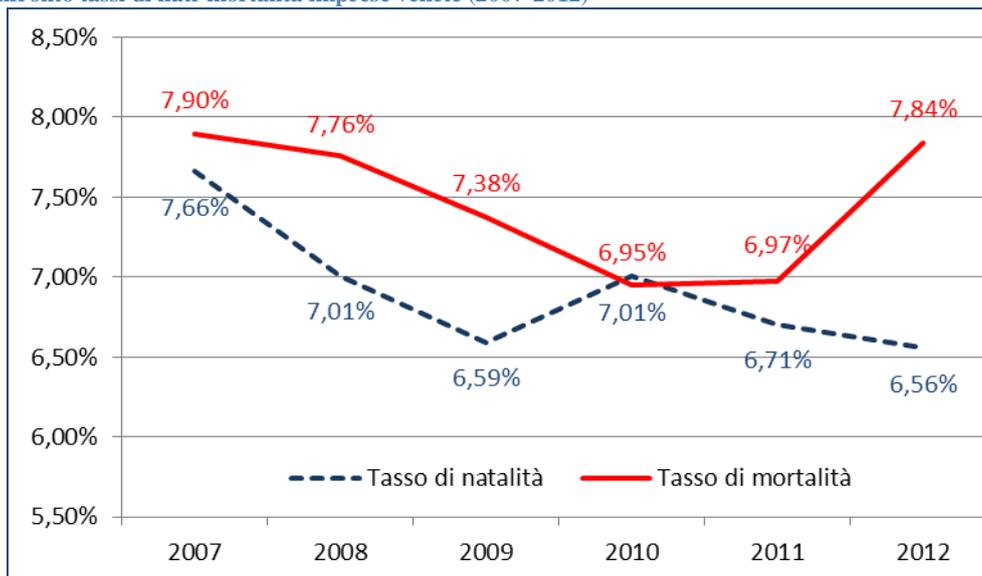
Il confronto tra imprese iscritte e cessate (Grafico 4) fornisce una ulteriore lettura delle dinamiche del sistema imprenditoriale in Veneto. Nel periodo di riferimento (2007-2012) le cessazioni sono state sempre superiori alle iscrizioni (fatta eccezione per l'anno 2010) e il dato attuale evidenzia la significativa caduta di iscrizioni (superiore a quella del 2009) e cessazioni; queste ultime presentano volumi ai livelli delle cessazioni registrate nel 2007-2008 che, però, si verificavano in uno scenario diverso in termini di vitalità del sistema.

Grafico 4: Imprese iscritte - cessate in Veneto (2007-2012)


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Movimprese

Anche gli indicatori di nati-mortalità delle imprese sintetizzano efficacemente la situazione di crescente difficoltà del tessuto imprenditoriale veneto (Grafico 5). Se si esclude il recupero registrato nel 2010 (con il tasso di natalità che ha superato quello di mortalità) la mortalità è sempre superiore a quanto rilevato per la natalità, tuttavia, l'elemento sintomatico è dato dalla distanza che nel corso del tempo si osserva tra questi valori: infatti, la forbice più ampia si rileva proprio nel 2012, quando all'impennata del tasso di mortalità, pari al 7,84% (attestato a livelli prossimi a quelli del 2007) si relaziona un tasso di natalità del 6,56%, vicino al valore "minimo" rilevato nel 2009 (che però, a sua volta, si confrontava con una mortalità di impresa inferiore a quella attuale).

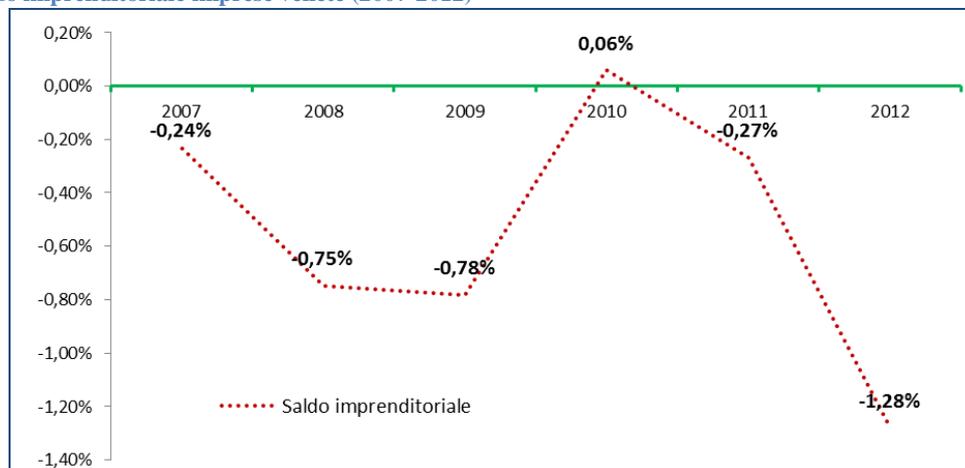
Grafico 5: Confronto tassi di nati-mortalità imprese venete (2007-2012)



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Movimprese

Questi segnali, legati ad una più generale e protratta fase di crisi economica, traggono difficoltà non solo di crescita ma anche di tenuta del sistema imprenditoriale veneto. Il saldo imprenditoriale (Grafico 6) è infatti in caduta nel 2012, assumendo un valore che non era mai stato raggiunto nel periodo in osservazione (2007-2012). Una tale dinamica imprenditoriale è emblematica delle criticità che le imprese ed il sistema economico regionale stanno affrontando e che necessiterebbero, pertanto, di ulteriori interventi mirati a sostenere e rivitalizzare le diverse componenti economiche.

Grafico 6: Saldo imprenditoriale imprese venete (2007-2012)



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Movimprese

Una delle componenti che hanno sempre sostenuto, anche in fase di recessione, l'economia veneta è l'*export*. Al terzo trimestre 2012 si è avuto un incremento del 3,42% delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente³². Il Veneto produce il 13,4% delle merci esportate dall'Italia, con una prevalenza di indirizzo (circa il 60%) verso i paesi dell'Unione Europea (cfr. tab. successiva) e con una preferenza marcata verso la Germania. La forte **propensione all'export** delle

³² Fonte: ISTAT - Esportazioni trimestrali delle regioni italiane.

imprese venete³³ ne determina anche un **tasso di apertura** particolarmente elevato sia rispetto all'area del Nord-Est che al dato nazionale³⁴. Sotto il profilo settoriale rileva, infine, come la crescita delle esportazioni sia stata generalmente positiva per tutti i settori economici e in particolare per le imprese attive in quelli della meccanica e della moda³⁵.

Tabella 17: Quota delle esportazioni venete (% su dato nazionale) e sua articolazione (UE-Extra UE)

Cluster territoriali	% su ITA	di cui verso Paesi UE	di cui verso Paesi extra UE
Veneto	13,39%	59,13%	40,87%
Nord-est	31,30%	57,90%	42,10%
Italia	100,00%	56,04%	43,96%

Fonte: Istat, *Statistiche del commercio con l'estero* (2013)

La propensione all'*export* e, più in generale, **la conoscenza del mercato di riferimento del panel** di imprese cui è stata sottoposta l'indagine, è uno degli elementi qualificanti per *profilare* le imprese, sia quelle aderenti ai bandi *ex* Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR che quelle individuate quali gruppo di confronto. Infatti, trattandosi di neo-imprese avviate dal 2008, la mappatura del mercato principale e la loro propensione a operare in rete forniscono preziose indicazioni sulle strategie adottate nella delicata fase di *start-up* e in una situazione di contesto complicata dall'inizio della fase di crisi economica.

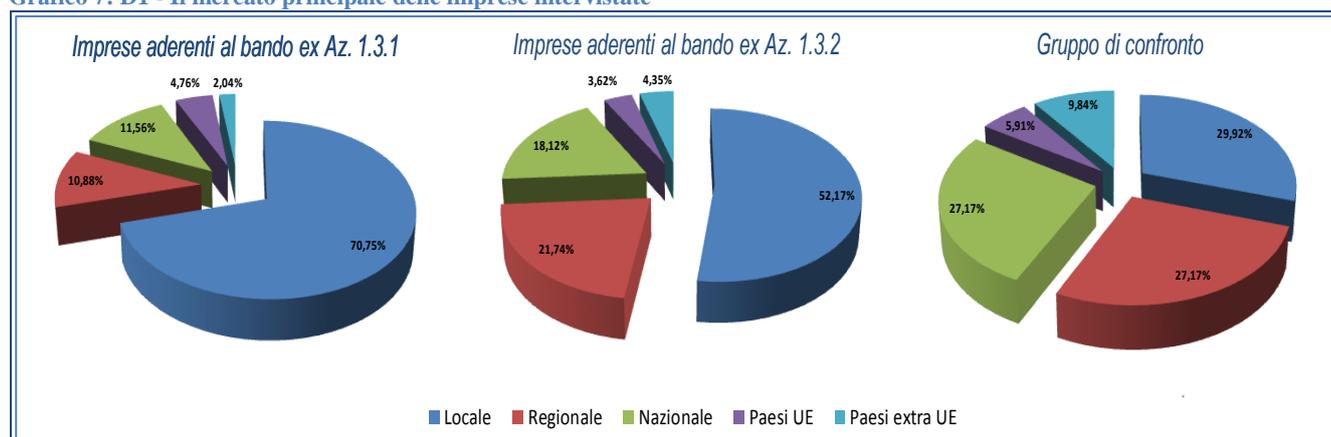
Aggregando le risposte relative alla domanda sui mercati di riferimento delle imprese intervistate tra mercati "locale e regionale", "nazionale" e "esteri" (UE e *extra* UE), si scopre che **quasi il 70% del panel opera in ambito locale o regionale** (68,09%), il 20,59% in quello nazionale mentre solo l'11,32% di imprese fa riferimento a mercati esteri.

Focalizzando l'attenzione sulle differenze tra imprese aderenti ai bandi e gruppo di confronto (Grafico 7) si rileva che:

- circa il 75% delle neo-imprese femminili e giovanili partecipanti ai bandi ha come riferimento prevalente un mercato locale (61,7%) o regionale (16,14%);
- il *cluster* di imprese di confronto ha evidenziato una più omogenea ripartizione tra mercati locale (29,92%) regionale (27,17%) e nazionale (27,17%).

La differenza tra i due gruppi di imprese è riconducibile alla significativa presenza tra i partecipanti ai bandi, di **imprese individuali** che - per caratteristiche e struttura - si rivolgono prevalentemente proprio ad ambiti *locali* (in alcuni casi operano a livello "di quartiere" dei singoli centri abitati).

Grafico 7: D1 - Il mercato principale delle imprese intervistate



³³ L'Istituto Tagliacarne ha sintetizzato la "propensione all'*export*" in un apposito indice che, calcolato al 2010, assegna al Veneto il valore di 34,6%, superiore al 33,1% del Nord-Est e al 23,9% del dato nazionale.

³⁴ Il tasso di apertura per il Veneto è pari a 63,7%, per il Nord-Est è pari a 58% e per l'Italia è pari a 48,5% (Fonte: Istituto G. Tagliacarne - Atlante della competitività delle province e delle regioni. Dicembre 2012 (versione disponibile *on line* all'indirizzo: <http://www.unioncamere.gov.it/Atlante/>).

³⁵ Fonte: Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - Rapporto statistico 2012.

Rimanendo sul tema dei mercati di riferimento e limitatamente alle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulle Azioni 1.3.1 e 1.3.2, è opportuno mettere in luce alcune specificità:

- tra le neo-imprese **femminili** (Az. 1.3.1) la dimensione locale appare particolarmente marcata: circa il 70% della neoimprenditorialità femminile si rivolge ad un mercato prevalentemente locale;
- tra le neo-imprese **giovanili** (Az. 1.3.2) il panorama è maggiormente diversificato; il mercato locale è quello prevalente (52,17%) ma una quota non trascurabile di neoimprese si rivolge ai mercati regionale (21,74%) e nazionale (18,2%);
- il **mercato internazionale** (sia UE che *extra* UE) è appannaggio di una quota ridotta dei partecipanti ai bandi (circa il 15%) così composta: 6,8% tra le neoimprese femminili e 7,97% tra quelle giovanili. Le imprese che si riferiscono ai mercati esteri operano in prevalenza nel settore del **commercio** e nelle **attività manifatturiere**.

Ritornando invece al *panel* complessivo degli intervistati, nella tabella seguente è interessante osservare tra le imprese che orientano produzione e servizi prevalentemente verso l'estero che:

- oltre il 55% si dirige verso i paesi *extra* UE (tale quota sale a circa il 62% tra le imprese del gruppo di confronto);
- mentre tra le neo-imprese femminili che si rivolgono all'estero, il 70% ha come riferimento i paesi dell'Unione Europea.

Tabella 18: Direzione delle esportazioni (imprese che hanno dichiarato quale loro mercato principale quello estero)

Cluster di imprese	Paesi UE	Paesi extra UE
Imprese aderenti al bando ex Az. 1.3.1	70,00%	30,00%
Imprese aderenti al bando ex Az. 1.3.2	45,45%	54,55%
Gruppo di confronto	37,50%	62,50%
Imprese intervistate (totale)	44,26%	55,74%

Tra gli elementi che definiscono la competitività, un aspetto importante è quello della relazionalità tra le PMI a monte e a valle dei cicli produttivi. La specializzazione produttiva si lega (soprattutto per imprese di limitate dimensioni) alla capacità di offrire, produrre e commercializzare servizi e beni in reti, perimetrabili da ambiti territoriali, settoriali, oppure organizzativi (verticali e orizzontali), di prodotto/servizio, ecc.

In ragione anche del fatto che quasi il 70% del *panel* di imprese intervistate ha evidenziato la prevalenza dei mercati locale e regionale quali direzioni per la produzione di beni e servizi, si ritiene pertinente esaminare il tema delle reti e delle filiere in una prospettiva legata più al *knowledge sharing* di vicinato e alle relazioni di contiguità tra le imprese, i loro clienti e fornitori e *sub*-fornitori, piuttosto che ricercare ad ogni costo - tra le neo-imprese oggetto della ricerca - una capacità di competere adottando strategie di integrazione in reti più complesse che richiedono una diversa struttura di produzione, di costi e specializzazioni qualitativamente superiori. Pertanto, nella prospettiva così delineata, tra i fattori chiave per lo sviluppo delle neoimprese oggetto dell'indagine rimarrebbe sempre "centrale" il territorio e la domanda che *ivi* scaturisce, le sue strutture, le possibili aggregazioni di rete a livello locale e le filiere. Una attrattività, quella territoriale, che può essere governata con politiche mirate alla trasformazione dei sistemi produttivi e incentivi allo sviluppo dell'impresa, per l'adeguamento alle sfide della globalizzazione e parallelamente per la tenuta del sistema in tempo di crisi.

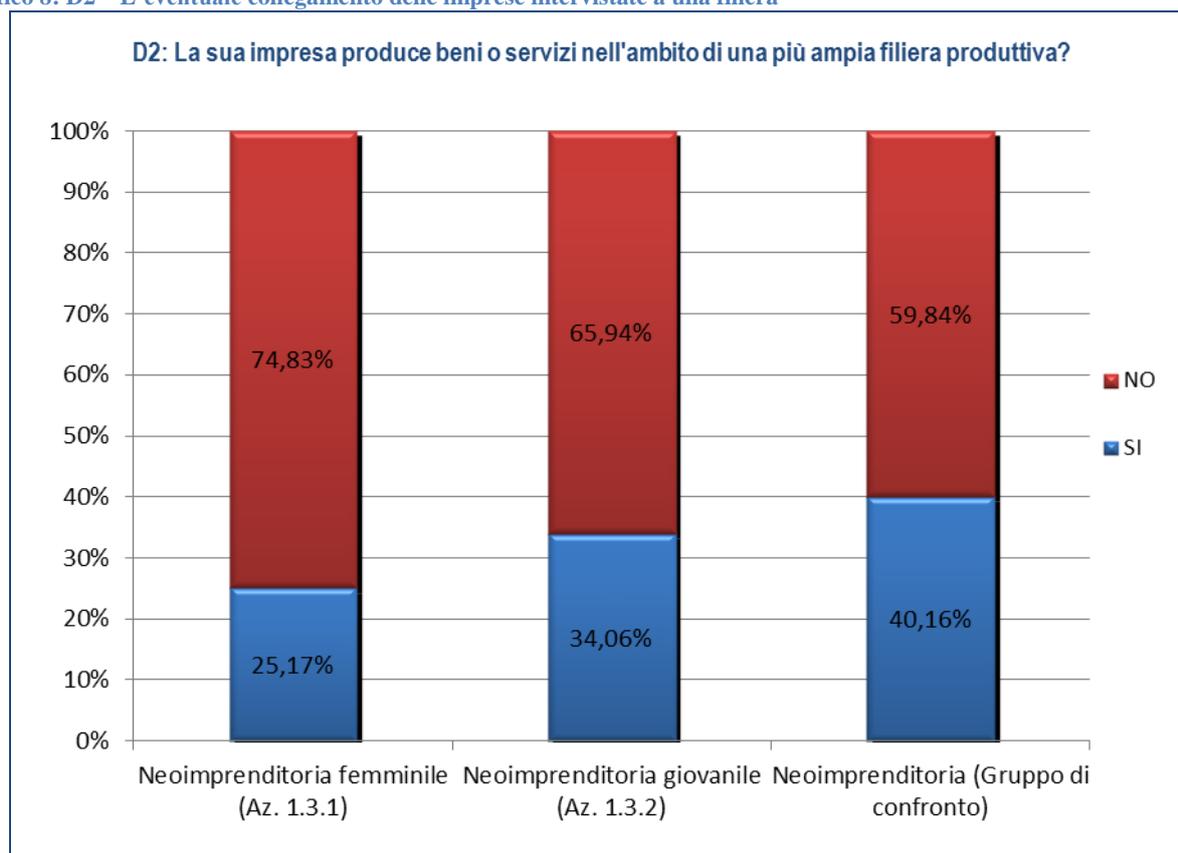
In generale, **oltre un terzo delle imprese intervistate (34,51%) produce beni o servizi nell'ambito di una filiera produttiva**. Il 30% di queste imprese opera nel settore del **commercio** e il 23% nelle attività **manifatturiere**.

Rispetto alle imprese del gruppo di confronto, le imprese coinvolte nelle Azioni del POR appaiono collegate in misura minore a processi di filiera ed operano prevalentemente all'interno di un processo produttivo autonomo (spicca in questo senso il dato della neoimprenditorialità femminile, circa il 75%).

Tra le ragioni di tale differenziazione fra le neo-imprese che hanno aderito ai bandi del POR e le altre, vi è anche l'elemento che caratterizza l'appartenenza delle prime al *panel* oggetto dell'indagine: *l'idea progetto* sottesa alla richiesta di accesso ai bandi.

La manifestazione di una idea progetto da parte di chi ha aderito ai bandi ne accentuerebbe infatti la vocazione ad affermare prodotti e servizi in chiave di maggiore autonomia senza che appaiano decisive le eventuali relazioni funzionali con altre imprese.

Grafico 8: D2 – L'eventuale collegamento delle imprese intervistate a una filiera



Disaggregando invece i dati in base ai diversi *cluster* si osserva che:

- tra le neo-imprese **femminili**, è pari al 25,2% la quota di imprese che si inserisce all'interno di un processo di filiera; i processi di filiera si concentrano nel settore del commercio (41%) e nel manifatturiero (27%);
- tra le neo-imprese **giovanili** la quota di imprese inserite in filiere produttive raggiunge il 34%; i settori che prevalgono sono il commercio (23%) e il manifatturiero (23%) con significative quote anche nelle costruzioni (15%) e nei servizi di informazione e comunicazione (13%);
- tra le neo-imprese "di confronto", il dato relativo al collegamento con filiere produttive arriva al 40,16%, con una forte concentrazione anche in questo caso nei settori del commercio (30%) e manifatturiero (23%).

La tabella successiva fornisce il dettaglio sui **settori** rispetto ai quali ricadono le imprese del *panel* di indagine che operano nell'ambito di processi di filiera:

Tabella 19: Collegamento ad una filiera produttiva per settori e cluster di imprese

Settore	Totale %	Neoimprenditoria femminile (Az. 1.3.1) %	Neoimprenditoria giovanile (Az. 1.3.2) %	Neoimprenditoria Gruppo di confronto %
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	30%	41%	23%	29%
Attività manifatturiere	23%	27%	23%	21%
Servizi di informazione e comunicazione	11%	5%	13%	12%
Altre attività di servizi	10%	8%	6%	13%
Costruzioni	8%	0%	15%	8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8%	5%	6%	10%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7%	11%	6%	6%
Altri settori	3%	3%	6%	2%
Totale	100%	100%	100%	100%

Si evidenzia che:

- è il **commercio** il settore che aggrega la maggior parte delle imprese (il 30%) con una importante concentrazione di neo-imprese femminili *ex bando* Azione 1.3.1 (oltre il 40%);
- anche il **manifatturiero** attrae una quota significativa di imprese (23%) con una prevalenza della neoimprenditorialità femminile;
- nelle **costruzioni** invece si concentrano le imprese giovanili *ex bando* Azione 1.3.2 (il 15%) mentre risultano assenti - per questo settore - le neo-imprese femminili.

Sotto il profilo della **concentrazione territoriale** e con riferimento al *panel* complessivo delle neo-imprese oggetto dell'indagine (quindi sia quelle aderenti ai bandi che quelle del gruppo di confronto), la maggioranza relativa di imprese inserite in processi di filiera si trova nella provincia di **Verona** (circa il 20%); seguono le province di Vicenza (18%), Venezia (17%), Padova (16%), Treviso (13%) e Rovigo (11%). È risultata invece molto bassa (circa il 4%) la quota di neo-imprese che in provincia di Belluno conduce attività inquadrabili in filiere.

Tabella 20: Concentrazione per ambito provinciale delle imprese inserite in processi di filiera

Provincia	%
Verona	20,43%
Vicenza	17,74%
Venezia	17,20%
Padova	16,13%
Treviso	13,44%
Rovigo	11,29%
Belluno	3,76%
Totale	100,00%

I progetti non ammessi (D3) - La conoscenza dei bandi (D4) - Gli altri strumenti di incentivazione (D5)

Si è cercato di indagare anche su alcune specificità dell'adesione (o meno) agli strumenti di incentivazione offerti dal POR. Più precisamente la ricerca ha approfondito alcuni aspetti legati alla "domanda" di incentivi rinvenibile sul territorio, quali:

- le **ragioni della domanda di finanziamento** presentata da parte delle imprese che non hanno però superato la selezione prevista per l'accesso agli incentivi³⁶;
- i **motivi della mancata partecipazione** ai bandi da parte delle imprese che non hanno presentato progetti e quindi richiesto il sostegno³⁷;
- l'**eventuale concorrenzialità** tra gli strumenti a disposizione per lo sviluppo del sistema imprenditoriale regionale³⁸.

La disponibilità di incentivi indirizzati a finanziare progetti di imprese in *start-up* in un periodo condizionato dalla crisi economica, appare come una misura opportuna oltre che in linea con gli obiettivi del POR. Anche il successo di adesioni registrato dai due bandi del 2009 (tale da attrarre richieste che esuberano la dotazione finanziaria delle due Azioni) è un segnale di adeguatezza e tempestività dell'azione dell'Amministrazione regionale rispetto alle esigenze del territorio.

Osservando i **tassi di sopravvivenza delle neo-imprese venete nel periodo 2007-2009**³⁹ (Tavola 6), emerge una difficoltà crescente per le imprese di tutti i macrosettori considerati. Questo dato - specificamente riferito alla neoimprenditorialità - unitamente a quelli relativi alla vitalità del tessuto imprenditoriale complessivamente considerato forniscono⁴⁰, anche se non esaustivamente, una misura delle criticità vissute dalle *start-up* che l'Amministrazione ha colto e fronteggiato anche attraverso i due bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2.

Tavola 6: Tassi di sopravvivenza delle imprese nate a partire dal 2006, 2007 e 2008, negli anni 2007:2009 per macrosettore in Veneto

Macrosettori	anno di nascita	anno di sopravvivenza		
		2007	2008	2009
Industria in senso stretto	2006	92,1	81,8	69,9
	2007		91,8	78,2
	2008			86,9
Costruzioni		2007	2008	2009
	2006	86,9	74,4	60,5
	2007		90,0	70,9
	2008			82,5
Commercio		2007	2008	2009
	2006	87,9	75,2	62,8
	2007		90,2	76,3
	2008			88,0
Altri Servizi		2007	2008	2009
	2006	90,1	78,5	67,4
	2007		91,1	78,6
	2008			88,6
Totale		2007	2008	2009
	2006	89,1	77,1	65,0
	2007		90,7	76,3
	2008			87,1

Fonte: Rapporto statistico 2012 della Regione del Veneto

³⁶ Questo aspetto fa riferimento nel questionario alla domanda D3 relativa ai progetti non ammessi.

³⁷ L'aspetto è stato trattato dal questionario mediante una domanda sulla conoscenza dei bandi (D4).

³⁸ Questo aspetto si lega alla domanda sull'eventuale adesione delle imprese ad altro tipo di incentivi (D5).

³⁹ Il periodo qui considerato fa riferimento all'anno di avvio della programmazione del FESR 2007-2013 e all'anno di pubblicazione dei due bandi per incentivi indirizzati alla neoimprenditorialità femminile e giovanile.

⁴⁰ Il periodo di osservazione è il 2007-2012 e le serie storiche cui viene fatto riferimento sono quelle del saldo imprenditoriale e dei tassi di nati-mortalità delle imprese venete.

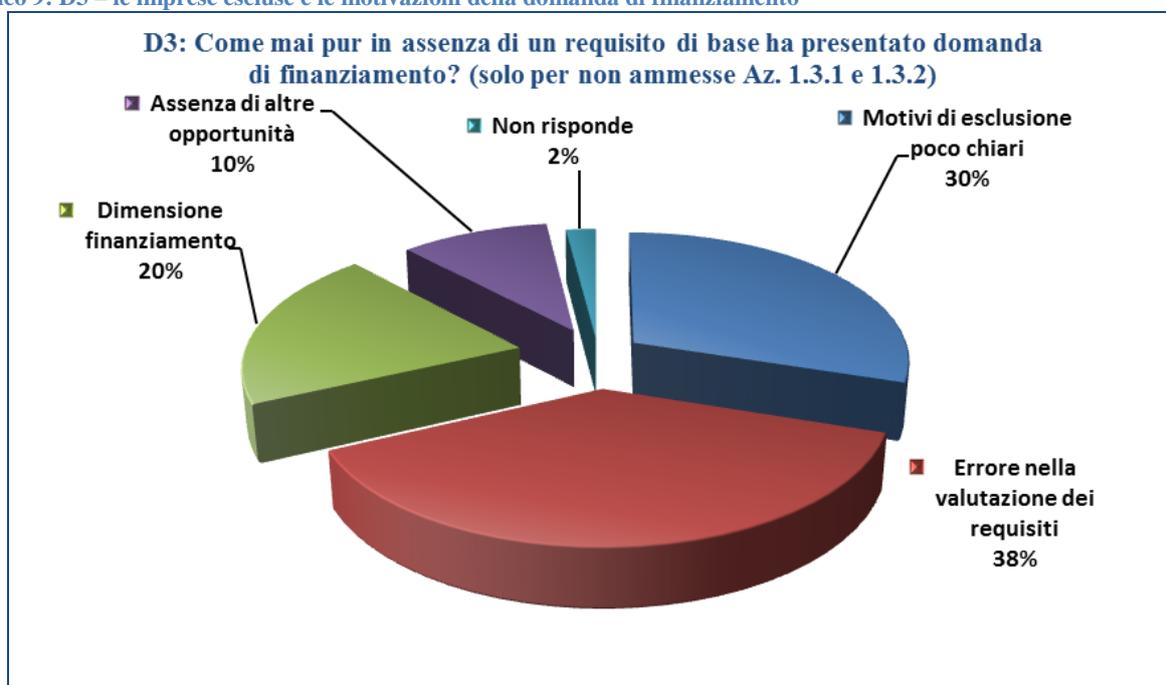
Come illustrato nel paragrafo 1.1 di questo *Focus*, la *performance* di impegno delle due Azioni del POR è stata di assoluto rilievo (oltre 23 milioni di euro⁴¹) esuberando la dotazione di risorse loro assegnata dal Programma. Il dato sembrerebbe testimoniare un indiscutibile successo riscosso dai due bandi indirizzati alle neo-imprese femminili e giovanili, tanto da stimolarne una riedizione a dicembre 2012.

Tuttavia, l'appetibilità degli incentivi messi a disposizione dai bandi andrebbe parametrata non solo con il *plafond* di risorse disponibili/utilizzate ma anche con i meccanismi che sul territorio ne accompagnano la comunicazione e il recepimento da parte delle categorie di imprese cui sono indirizzati, oltre che con l'adeguatezza delle procedure di accesso, la chiarezza sui requisiti richiesti per la partecipazione, la congruità del finanziamento rispetto ai tipi di progetto ammissibili, la tempistica che intercorre tra pubblicazione e scadenza dei bandi, ecc. Tali aspetti, se approfonditi potrebbero fornire - all'AdG e alla SRA competente - indicazioni sull'attuazione e, allo stesso tempo, determinare la reale misura del successo dell'azione di sostegno pubblico sul territorio.

Sulla base dell'indagine effettuata, emerge che quasi il 70% del complesso delle imprese partecipanti ai due bandi ma **escluse** dall'assegnazione degli incentivi, o spiega l'esclusione adducendo motivazioni legate alla mancanza dei requisiti di accesso (per circa il 40%) o dichiara di non aver compreso i motivi di esclusione (che tuttavia è sempre dovuta alla mancanza dei requisiti); ne conseguirebbe una possibile criticità nella formulazione dei requisiti posti dai bandi.

Diversamente l'alta percentuale di progetti ammissibili (circa il 75%) induce a ritenere che la griglia dei requisiti dei bandi fosse adeguata e di conseguenza, le motivazioni delle imprese a partecipare pur in assenza dei requisiti si legherebbero - più probabilmente - all'esigenza di tentare *comunque* di cogliere una opportunità di finanziamento (offerta dai due bandi del 2009) tanto più in una fase piuttosto critica del sistema economico (come evidenziato anche dall'andamento dei tassi di sopravvivenza delle neo-imprese nel periodo 2007-2009).

Grafico 9: D3 – le imprese escluse e le motivazioni della domanda di finanziamento



Rimanendo sempre sulle motivazioni di coloro che hanno concorso all'assegnazione degli incentivi pur in assenza di requisiti, è del 20% la quota di imprese che ha ritenuto *appetibile* la dimensione del finanziamento che sarebbe stato concesso per la realizzazione del progetto, mentre il 10% delle imprese è stata spinta dall'assenza di altre opportunità.

⁴¹ Al netto dei progetti revocati e rinunciati.

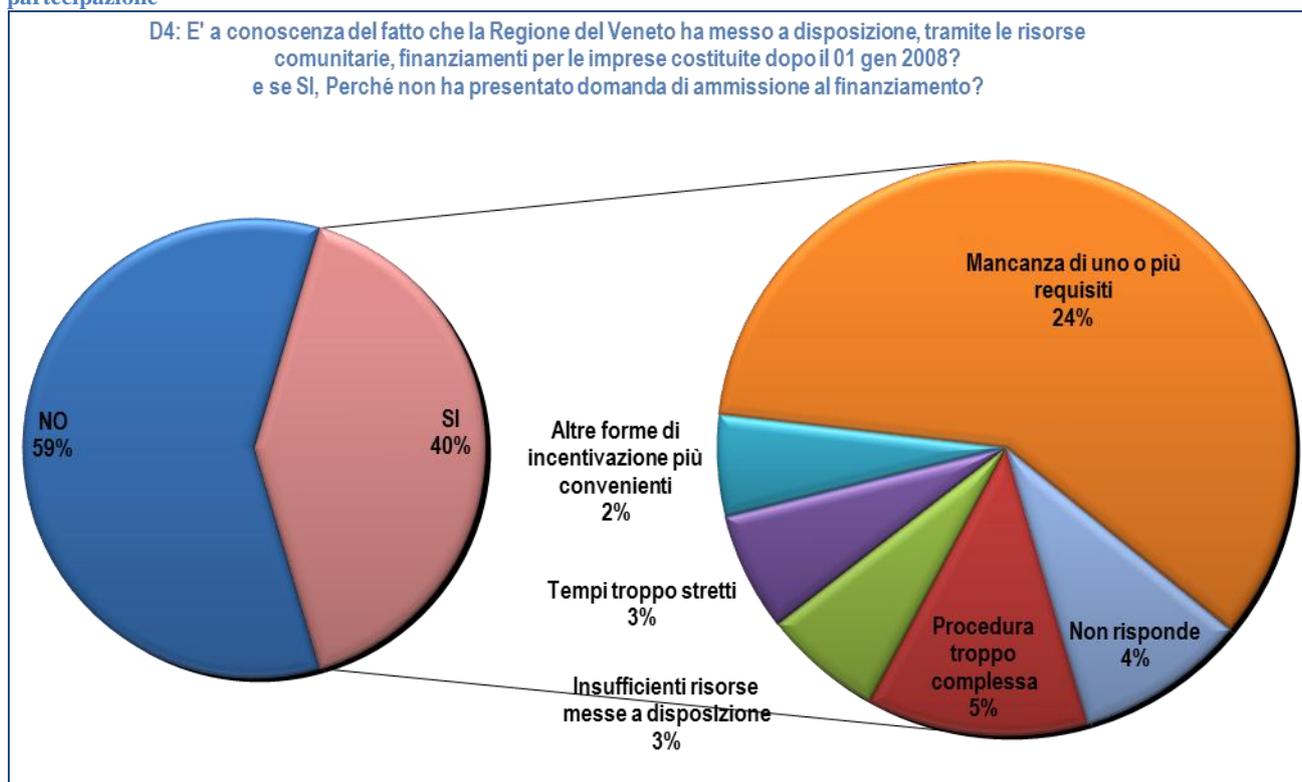
È interessante riportare anche qualche dettaglio dell'istruttoria dei progetti, che restituisce informazioni sulle cause di esclusione e da cui emerge che:

- il 16,52% delle esclusioni è legato al mancato raggiungimento della soglia dei 30.000 euro di spesa ammissibile (pertanto, la qualità progettuale non è stata valutata in linea con gli obiettivi dei bandi);
- oltre un terzo (34,16%) delle domande respinte a valere sul bando per l'imprenditoria femminile si caratterizzava per la mancanza proprio del requisito di genere previsto;
- per circa il 23% dei casi di esclusione delle domande per l'Azione 1.3.2, i motivi sono dovuti a: (i) settore di attività non previsto dal bando, (ii) investimento non pertinente all'attività dichiarata.

I bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 hanno registrato un'ampia partecipazione, tuttavia si è ritenuto opportuno rilevare tra le **imprese del gruppo di confronto** quante di queste fossero state effettivamente a conoscenza della disponibilità degli incentivi del POR e, tra le imprese che avevano intercettato i bandi, quali fossero stati i motivi per cui non vi avevano aderito (Grafico 10).

Il 60% delle imprese si è dichiarato non a conoscenza della disponibilità di incentivi comunitari per il finanziamento di progetti, mentre per il restante 40% (cioè coloro che pur essendone a conoscenza non hanno ritenuto di concorrere ai bandi in oggetto) la scelta di non richiedere le agevolazioni è stata determinata prevalentemente dalla mancanza di uno o più requisiti richiesti dai bandi (25% di tutte le imprese). Tra le altre cause segnalate rilevano: la complessità delle procedure, l'insufficienza delle risorse messe a disposizione e, in misura minore, la ristrettezza dei tempi e la possibilità di accedere a forme più convenienti di incentivazione.

Grafico 10: D4 - La conoscenza dei bandi da parte delle imprese del gruppo di confronto e i motivi della loro mancata partecipazione



Con particolare riferimento alla quota di imprese (il 60%) del gruppo di confronto che si è dichiarata non a conoscenza dei bandi, osservandone la localizzazione a livello di singola provincia, emerge che i bandi siano risultati meno noti tra le imprese delle province di **Venezia** (quasi il 78%) **Belluno** (per il 72,73% degli intervistati) e **Vicenza** (64,29%). Mentre le imprese informate

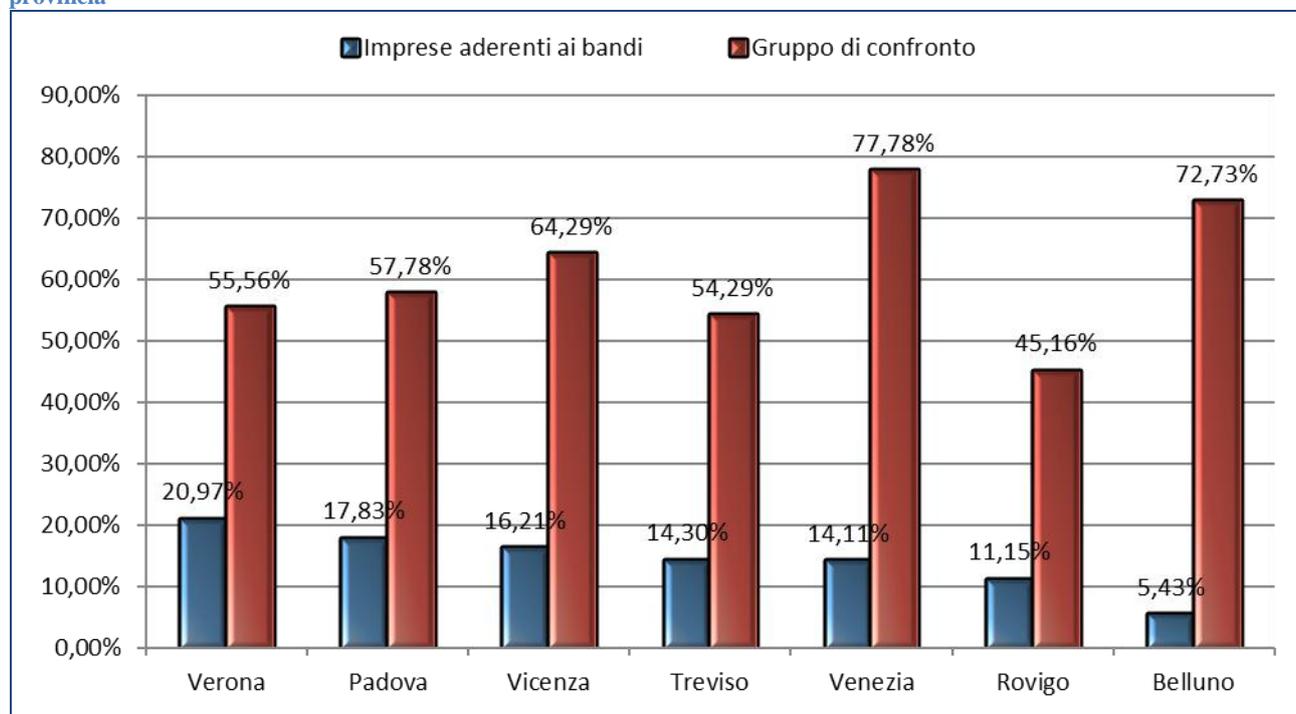
dell'opportunità concessa dagli incentivi POR si sono concentrate nella provincia di Rovigo (dove oltre la metà degli intervistati conosceva i bandi).

Tabella 21: La conoscenza dei bandi da parte delle imprese del gruppo di confronto per provincia

Provincia dove ha sede l'Unità Locale contattata	NO	SI
Venezia	77,78%	22,22%
Belluno	72,73%	27,27%
Vicenza	64,29%	35,71%
Padova	57,78%	42,22%
Verona	55,56%	44,44%
Treviso	54,29%	45,71%
Rovigo	45,16%	54,84%
Totale	59,84%	40,16%

Se si osservano (Grafico 11) le aggregazioni per provincia delle neo-imprese che hanno aderito ai bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2, con quelle del gruppo di confronto che si sono dichiarate non a conoscenza degli incentivi POR, ne emerge una correlazione inversa che nel Veneziano registra uno scarto importante (dovuto alla maggiore concentrazione di imprese che non hanno intercettato i bandi).

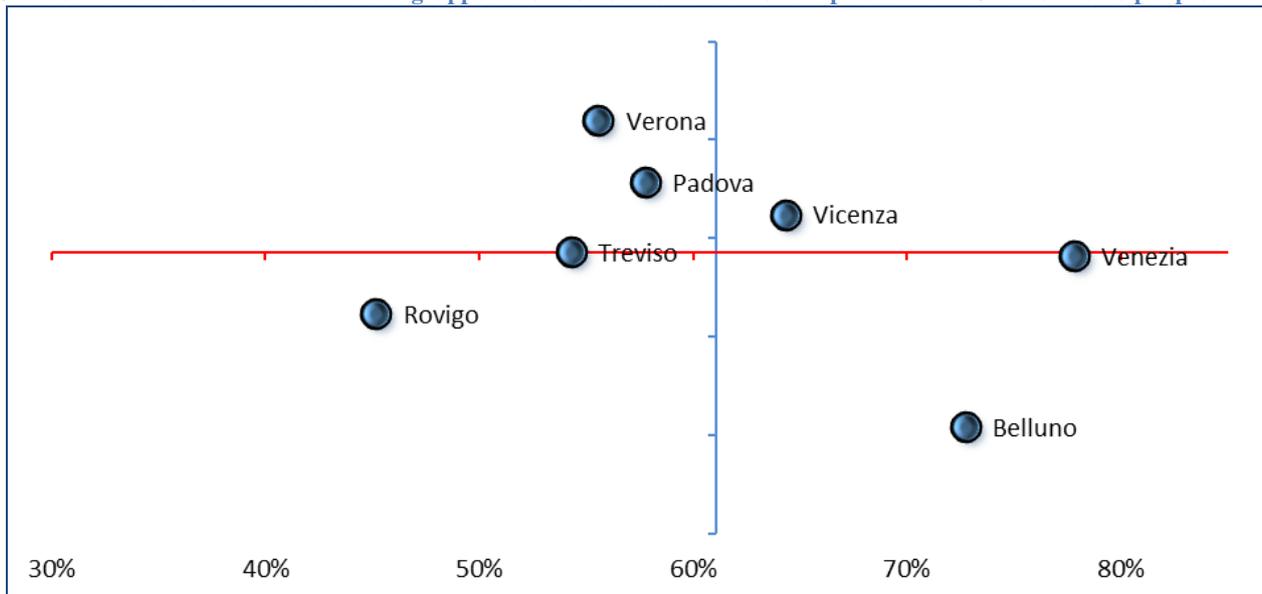
Grafico 11: Imprese aderenti ai bandi POR e imprese del gruppo di confronto non a conoscenza dei bandi – confronto per provincia



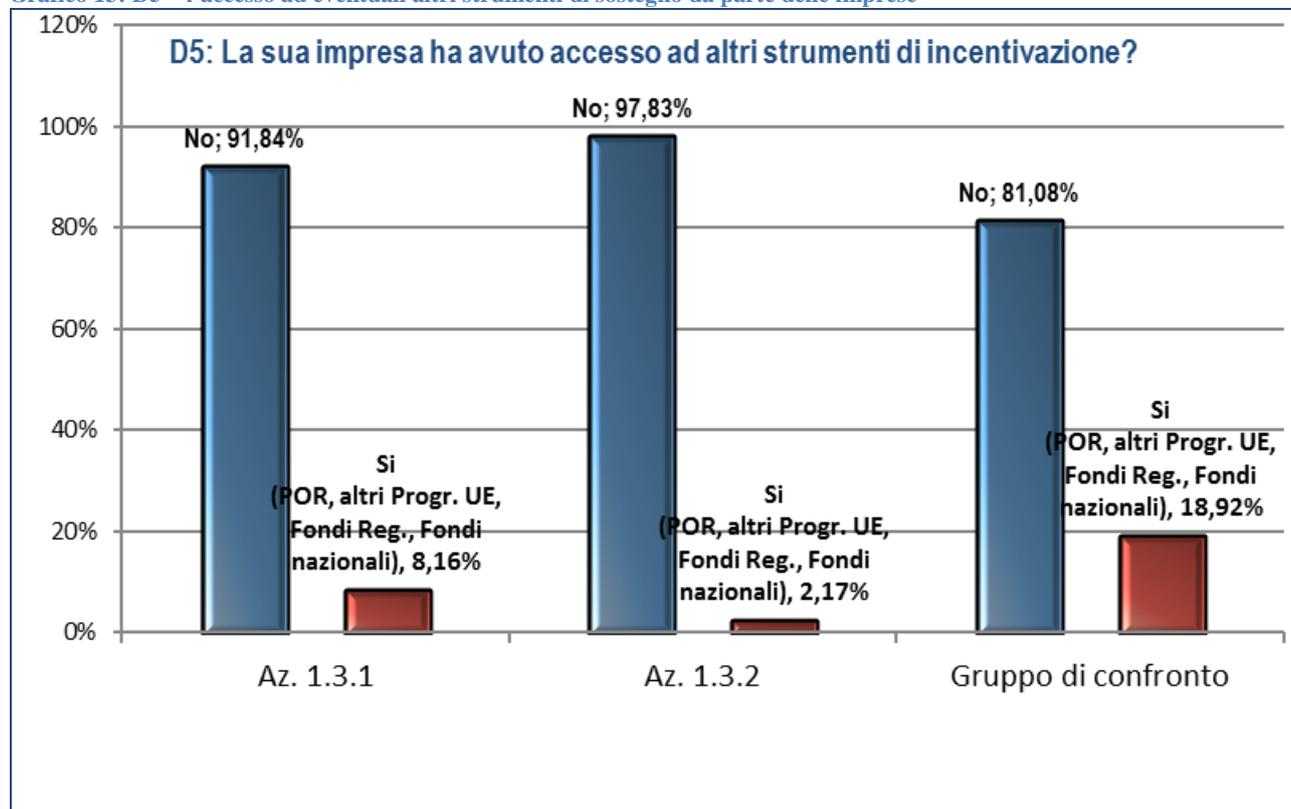
Tuttavia, l'indicazione di una migliore calibrazione o rafforzamento dell'azione informativa sugli strumenti del POR si deve rivolgere soprattutto in favore delle imprese della provincia di **Belluno**, dove si aggrega la quota minore di imprese aderenti ai bandi con una significativa quota di imprese che non ne sono venute a conoscenza (Grafico 12⁴²).

Invece, le imprese della provincia di **Venezia**, nonostante l'importante quota non raggiunta dall'informazione sulla disponibilità degli incentivi, grazie anche alla loro consistenza numerica hanno registrato una *performance* di adesioni ai bandi che non ne penalizza il posizionamento rispetto all'aggregato di altre province.

⁴² Il grafico mette in relazione le distribuzioni di imprese non a conoscenza dei bandi e le imprese aderenti ai bandi. Gli assi cartesiani del grafico si incontrano in corrispondenza del valore medio delle rispettive distribuzioni.

Grafico 12: La conoscenza dei bandi del gruppo di confronto e concentrazione imprese bandi POR - confronto per provincia


La ricerca non ha evidenziato la presenza di fenomeni di concorrenzialità tra gli strumenti di sostegno ai tipi di imprese oggetto di indagine (Grafico 13). Infatti, **gli incentivi previsti dalle Azioni 1.3.1 ed 1.3.2 hanno costituito il canale prevalente e sostanzialmente esclusivo di finanziamento pubblico per la quasi totalità delle imprese** partecipanti ai bandi; mentre tra le imprese di confronto è significativa la quota (82%) che non ha avuto accesso ad alcuno strumento di incentivazione, invece circa il 9% delle imprese si è rivolta a fondi regionali e circa il 6% ad altri programmi comunitari (il residuo 3% non risponde).

Grafico 13: D5 – l'accesso ad eventuali altri strumenti di sostegno da parte delle imprese


Le idee progettuali (D6, D7 e D8)

Le neo-imprese che hanno aderito ai bandi lo hanno fatto, per circa il 90% dei casi, sulla base di una idea progettuale nata precedentemente alla pubblicazione degli stessi bandi (Grafico 14).

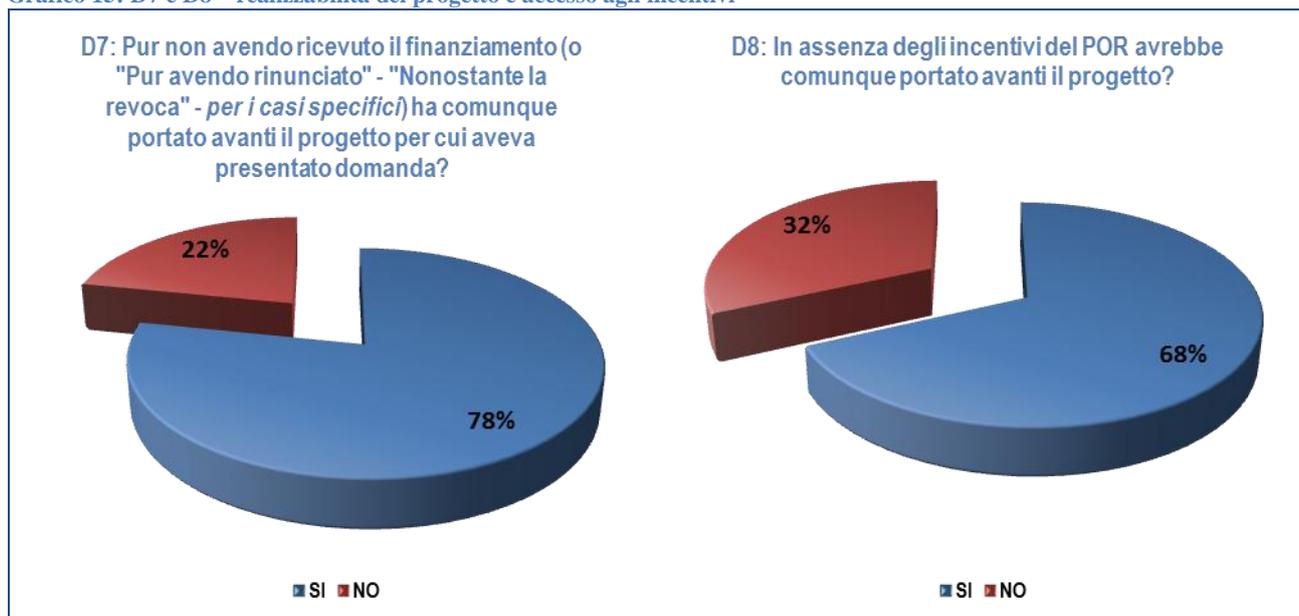
Grafico 14: D6 – l'idea progettuale e l'opportunità di realizzarla con gli incentivi previsti dai bandi



Semberebbe quindi che i bandi siano riusciti a intercettare le reali esigenze delle imprese, permettendo loro di realizzare investimenti che rientravano nelle rispettive pianificazioni strategiche. Effettivamente i bandi avevano previsto ampie possibilità di scelta quanto a tipologie di investimento ammissibili, al fine di rispondere quanto più possibile a differenti esigenze e specificità di finanziamento oltre che a differenti settori economici.

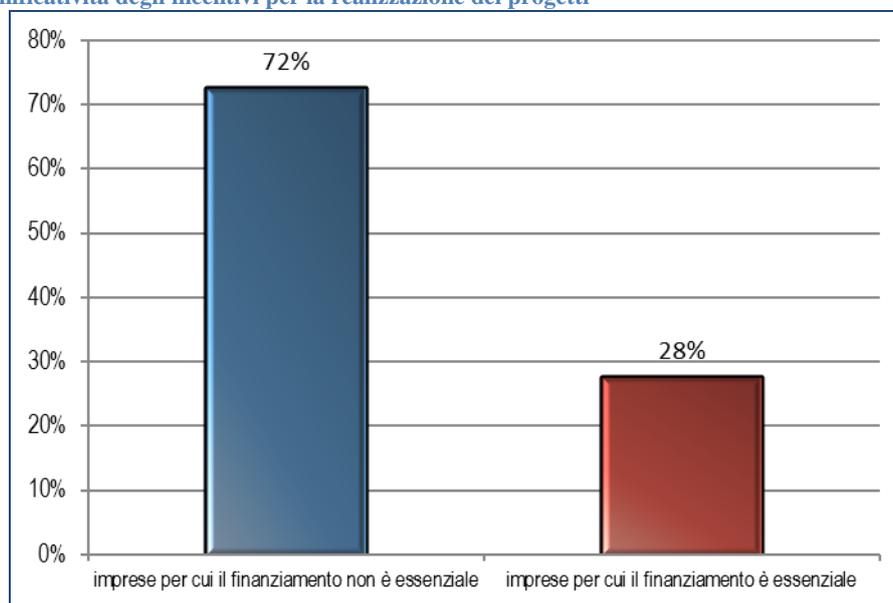
Tuttavia, approfondendo l'analisi emerge anche come quasi l'80% delle imprese non ammesse al finanziamento abbia *comunque* realizzato il progetto per cui aveva chiesto sostegno e che, tra le imprese invece ammesse, quasi il 70% avrebbe portato avanti il progetto anche se non fosse stato loro concesso il finanziamento (Grafico 15).

Grafico 15: D7 e D8 – realizzabilità del progetto e accesso agli incentivi



In sostanza, aggregando le imprese che non essendo state ammesse hanno rinunciato a realizzare il progetto⁴³ e quelle che tra le ammesse hanno dichiarato che in assenza del finanziamento del POR non avrebbero potuto portare avanti l'investimento, risulta che l'opportunità di accedere agli incentivi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 sarebbe stata essenziale per circa il 28% delle imprese.

Grafico 16: La significatività degli incentivi per la realizzazione dei progetti



Alla luce di quanto illustrato, gli incentivi hanno rappresentato una reale opportunità di finanziare progetti di cui le imprese avevano effettivamente bisogno, in quanto previste già nei loro piani strategici di sviluppo; tuttavia, proprio l'ampiezza dei tipi di progetto ammissibili - pur finalizzata a massimizzare la partecipazione delle imprese dei diversi settori ai bandi - sembrerebbe aver costituito un limite per l'efficacia delle Azioni, in quanto ha affievolito il reale peso dell'incentivo messo a disposizione rispetto alle scelte operate dalle imprese.

In altre parole, **le risorse messe a disposizione dai bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 hanno certamente fornito un sostegno alle neo-imprese ma, al tempo stesso, i criteri adottati per l'accesso ai bandi non sembrano aver indirizzato le imprese verso particolari direzioni di innovazione, trasformazione e sviluppo competitivo del sistema.**

⁴³ Al netto di quelle imprese che hanno rinunciato.

La capacità di innovazione (D9, D10 e D11)

L'innovazione è tra i fattori che accrescono la competitività delle imprese ed è tra i *driver* che dovranno operare all'interno di uno degli ambiti prioritari individuati dalla strategia di Europa 2020, quello della "crescita intelligente"⁴⁴.

Alla capacità di innovare si attribuisce pertanto un peso determinante in chiave anticiclica e l'incremento di investimenti in R&S può effettivamente contribuire alla crescita dell'economia, anche per sistemi produttivi locali caratterizzati da imprese di piccole-medie dimensioni.

I bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR sono stati pubblicati in un contesto regionale che nel 2009 ha destinato all'attività di ricerca l'1,08% del PIL, un dato al di sotto della media nazionale che per quell'anno ha registrato un'incidenza della spesa in R&S sul PIL pari al 1,26%⁴⁵.

Se si osserva la variazione della spesa per R&S tra il 2009 e il 2010, in Veneto vi è stata una contrazione complessiva del 1,79%, contrariamente al dato nazionale che ha registrato un incremento del 2,17%.

Con riferimento all'anno 2009 in Veneto la quota media di addetti in R&S è stata superiore alla media nazionale (4,4 addetti R&S per 1.000 abitanti contro i 3,8 del dato nazionale⁴⁶). Invece, la variazione 2009-2010 degli addetti per R&S è stata complessivamente negativa, sia per l'Italia (-0,29%) che per il Veneto, che tuttavia subisce un calo maggiore (-1,34%) con significative diminuzioni nell'ambito del pubblico e *no profit* (-4,49% rispetto al -1,07% a livello nazionale) e delle imprese (-2,03% contro il +2,23% del dato nazionale) mentre è in controtendenza il dato delle Università, che registrano una crescita di addetti in R&S del 1,78% rispetto all'anno precedente (è invece in diminuzione del 3,54% il dato nazionale).

Tabella 22: Spesa e addetti per R&S in Veneto e Italia (v.a. 2010 e var. % 2010/09)

		Spesa (migliaia di euro)		Addetti (eq. tempo pieno)	
		2010	Var. % 10/09	2010	Var. % 10/09
Imprese	Veneto	€ 979.479,00	-0,18	14.401,30	-2,03
	Italia	€ 10.579.173,00	3,33	112.211,70	2,23
Istituzioni pubbliche e non profit	Veneto	€ 139.234,00	-9,59	1.787,70	-4,49
	Italia	€ 3.398.246,00	7,58	41.121,30	-1,07
Università	Veneto	€ 383.584,00	-2,75	5.137,20	1,78
	Italia	€ 5.647.467,00	-2,83	72.298,60	-3,54
Totale	Veneto	€ 1.502.297,00	-1,79	21.326,20	-1,35
	Italia	€ 19.624.886,00	2,17	225.631,60	-0,29

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT, Banche dati per le politiche di sviluppo

Le statistiche dell'anno 2012, indicano per il Veneto un peso per il portafoglio brevettuale – cioè uno degli indicatori chiave della produzione di innovazione – di circa il 10% rispetto alle domande di brevetti depositate in Italia, con un incremento del 1,23% sul dato registrato al 2010⁴⁷. Se ci si riferisce specificamente alle *invenzioni* la quota afferente al Veneto sale a oltre il 14%, evidenziando un certo dinamismo del sistema che andrebbe meglio approfondito, verificando quanto di questo potenziale di innovazione venga effettivamente tradotto e assimilato nella *value chain* dell'impresa, per cogliere anche quanto si dimostra efficace sui mercati la leva competitiva dell'innovazione.

⁴⁴ In tal senso la strategia Europa 2020 stabilisce che occorre favorire in Europa gli investimenti in R&S, per far sì che il loro peso raggiunga complessivamente il 3% rispetto al PIL UE.

⁴⁵ fonte: SISTRAR – Rapporto statistico 2012.

⁴⁶ Fonte: SISTRAR – Rapporto statistico 2012. Gli addetti R&S considerati sono da intendersi *etp* (equivalenti tempo pieno).

⁴⁷ Le domande di brevetti nel 2010 in Veneto sono state pari a 6.348 (il 9,1% del dato nazionale).

Tabella 23: Portafoglio brevettuale in Veneto e Italia (2012)

Indicatore	Invenzioni	Marchi	Disegni	Modelli di utilità	Totale
Domande depositate in Veneto	1.312	4.583	165	367	6.427
Domande depositate in Italia	9.214	53.670	1.351	2.743	66.978
Percentuale di brevetti richiesti in Veneto:	14,24%	8,54%	12,21%	13,38%	9,60%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Il POR 2007-2013 ha dedicato all'economia della conoscenza e all'innovazione un Asse prioritario (l'Asse 1) e tre Linee di intervento che legano insieme il tema dell'innovazione, il rafforzamento del sistema produttivo attraverso strumenti finanziari specifici, le politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità⁴⁸.

Le Azioni 1.3.1 e 1.3.2 – pur inquadrare nell'Asse 1 - non sono specificamente rivolte all'innovazione (cui invece sono indirizzate altre Azioni del Programma) ma sono funzionali a supportare gli investimenti delle neo-imprese femminili e giovanili nella difficile fase di *start-up* delle attività.

In altre parole, i bandi attivati per gli incentivi alla neoimprenditorialità hanno perseguito finalità di sostegno più generali per il sistema economico, di conseguenza, la caratterizzazione dei requisiti per selezionare le tipologie di progetti, i settori e le neo-imprese partecipanti è stata piuttosto ampia. Tuttavia, il tema dell'innovazione è stato affrontato nel corso della ricerca di campo allo scopo di registrare il comportamento del segmento di imprese cui i bandi sono rivolti, proprio in ragione (i) del *target* di destinatari dei bandi - la neoimprenditorialità femminile e giovanile – e (ii) della possibilità che talune neo-imprese abbiano aderito ai bandi per sostenere o adottare innovazioni.

Il 95% del *panel* delle neo-imprese in *start-up* (considerando insieme quelle aderenti ai bandi e quelle del gruppo di confronto) non ha segnalato alcuna registrazione di brevetti, modelli o *software* (Grafico 17). Anche distinguendo i *cluster* di imprese intervistati, il dato rimane sostanzialmente omogeneo. Infatti non si rilevano registrazioni per il 96,60% delle imprese femminili, per il 95,68% di quelle giovanili e per il 93,73% delle imprese del gruppo di confronto.

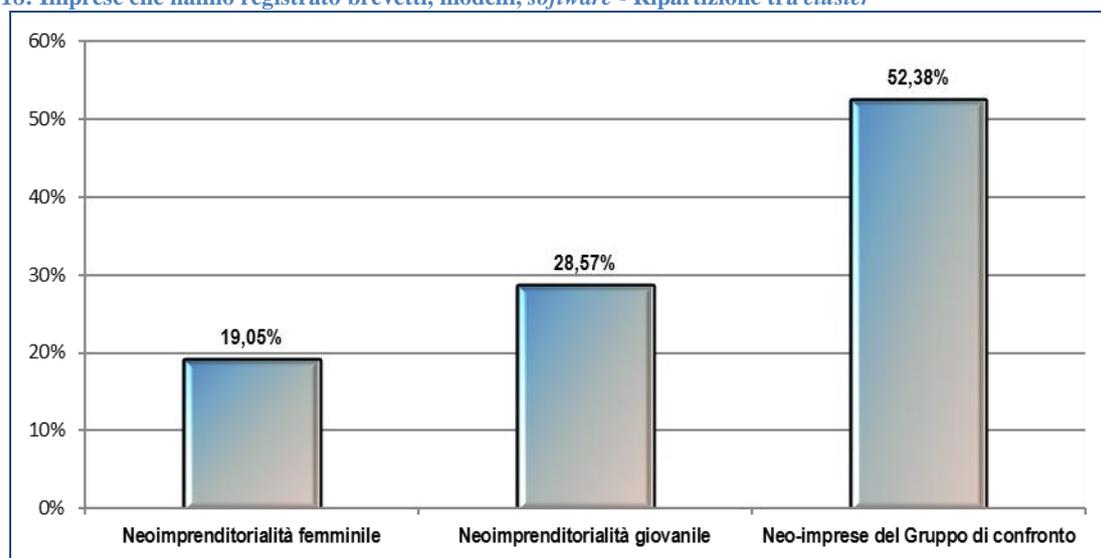
Grafico 17: D9– Neoimprenditorialità e registrazioni di brevetti, modelli di utilità, modelli ornamentali, software


I brevetti rappresentano circa l'86% delle nuove registrazioni. Il 4% circa delle imprese che hanno effettuato registrazioni di brevetti, modelli o *software* è per oltre la metà costituito da neo-imprese del gruppo di confronto (Grafico 18).

⁴⁸ Cfr. il Quadro logico riportato nel paragrafo 1.1 di questo documento.

Questi aspetti evidenziano ulteriormente una **capacità di R&S piuttosto limitata** da parte delle categorie di imprese aderenti ai bandi e più in generale del tessuto neoimprenditoriale, che risente certamente delle vocazioni produttive e dei fattori dimensionali che lo caratterizzano (oltre che degli aspetti congiunturali). In effetti se ci si riferisce al profilo “tipo” delle imprese innovative, quelle oggetto del *Focus* ne sono piuttosto distanti, dato che nel 2009 gli investimenti in R&S in Veneto sono stati portati avanti da circa 1.200 imprese (delle quali oltre la metà con più di 250 addetti) con una spesa media di 750.000 euro per impresa⁴⁹.

Grafico 18: Imprese che hanno registrato brevetti, modelli, software - Ripartizione tra cluster

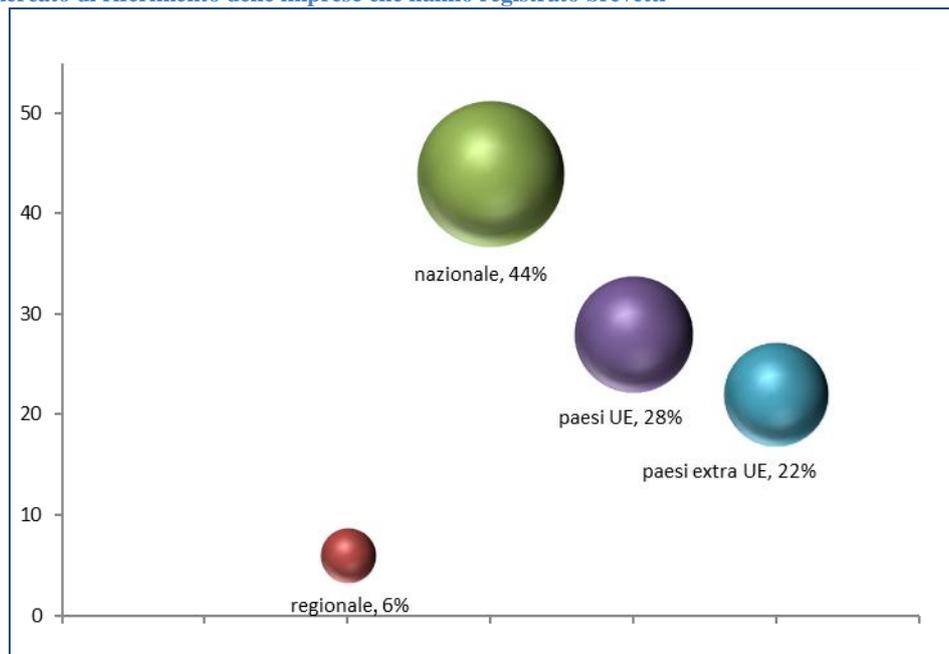


Non solo la dimensione e il fatturato ma anche i mercati di riferimento sembrano caratterizzare la **minore proattività delle neo-imprese verso gli investimenti in R&S**. Circa il 70% delle imprese del *panel* di indagine (sia quelle aderenti ai bandi che il gruppo di confronto) opera su mercati locali o sul mercato regionale⁵⁰. Le strategie che tali imprese approntano per competere su questi mercati richiedono sforzi diversi rispetto ad imprese operanti su scala più vasta, pertanto anche la loro capacità di sviluppare saperi e fare leva sull'innovazione sembra piuttosto limitata; ma tale strategia, tanto più in un periodo di crisi economica prolungata, sembra anche esporre fortemente queste aziende ai rischi della competizione propri di una economia globalizzata.

Se ci si sofferma sulle neo-imprese che hanno proceduto alla registrazione di nuovi brevetti (il 3,33% del *panel* complessivo dell'indagine) si nota il loro collegamento ad un mercato di riferimento più consistente (Grafico 19). In particolare, **nessuna di queste imprese si rivolge a un mercato locale** ma la prevalenza è per i mercati internazionale (50%) e nazionale (44%).

⁴⁹ Fonte: SISTAR – Rapporto statistico 2012.

⁵⁰ Il mercato di riferimento delle imprese è oggetto della domanda “D1” dell'indagine di campo qui illustrata.

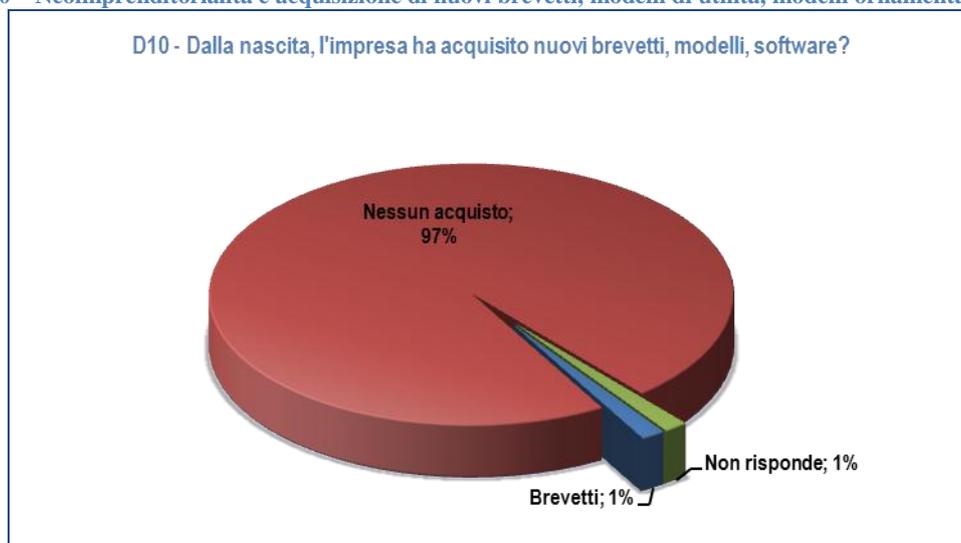
Grafico 19: Il mercato di riferimento delle imprese che hanno registrato brevetti


Con riferimento ai settori economici, le registrazioni di brevetti per il *panel* di indagine hanno riguardato in prevalenza le imprese del manifatturiero (33,3%) e del commercio (27,8%). I restanti brevetti afferiscono a imprese operanti nel settore dei servizi.

Tabella 24: Ripartizione per settore economico delle imprese che hanno registrato brevetti

Settore economico	%
Attività manifatturiere	33,30%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27,80%
Servizi di informazione e comunicazione	11,10%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16,70%
Altre attività di servizi	11,10%
Totale	100,00%

Analogamente a quanto rilevato per le registrazioni, l'acquisizione da parte delle imprese di brevetti o modelli è risultata trascurabile (1,48% del *panel* complessivo di indagine) senza alcuna differenza tra imprese aderenti ai bandi e gruppo di confronto.

Grafico 20: D10 – Neoimprenditorialità e acquisizione di nuovi brevetti, modelli di utilità, modelli ornamentali, software


L'innovazione non si esaurisce nella attività di R&S e nella generazione e/o acquisizione di brevetti. L'impresa può infatti acquisire ulteriori *input* di conoscenza facendo leva sull'adozione di innovazioni di processo o di prodotto.

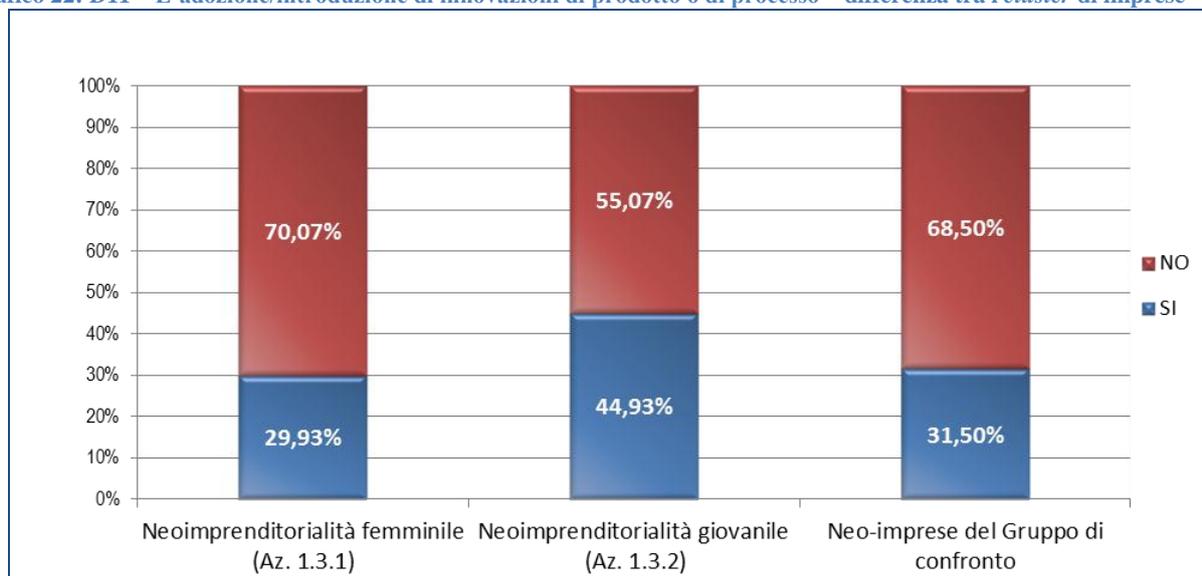
Il grafico successivo (Grafico 21) aggrega le risposte del *panel* delle neo-imprese (sia quelle aderenti ai bandi che del gruppo di confronto) rispetto alla introduzione/adozione di innovazioni nella fase di *start-up*. Nel complesso, è piuttosto ampia la quota di imprese che non ha implementato alcun tipo di innovazione (il 65%).

Grafico 21: D11 – Neoimprenditorialità e introduzione/adozione di innovazioni di prodotto o di processo



Se ci si sofferma sui differenti *cluster*, sono le imprese aderenti al bando dell'Azione 1.3.2 (neoimprenditorialità giovanile) quelle che più delle altre hanno attivato nella fase di *start-up* interventi di innovazione di prodotto e processo (ovvero il 45% delle neo-imprese giovanili contro una quota che si aggira intorno al 30% delle imprese femminili e del gruppo di confronto).

Grafico 22: D11 – L'adozione/introduzione di innovazioni di prodotto o di processo – differenza tra i *cluster* di imprese



Questa maggiore dinamicità delle neo-imprese giovanili rispetto alle imprese aderenti al bando dell'Azione 1.3.1, si legherebbe anche alla differente **concentrazione dei progetti** presentati per settore di attività economica⁵¹. Infatti, escludendo i settori del "Commercio" (che aggrega per

⁵¹ Cfr. Tab. 3 – paragrafo 1.1.

entrambe le Azioni il maggior numero di progetti) e dei “Servizi di alloggio e ristorazione” (con una concentrazione di progetti simile tra le due Azioni) e trascurando le “Altre attività di servizi” e il settore delle “Costruzioni” (che in qualche modo sembrano caratterizzare i due bandi, ciascuno per le diverse propensioni delle imprese femminili e giovanili), si rileva che nei settori del “**Manifatturiero**”, dei “**Servizi di informazione e comunicazione**”, si concentra il 25% dei progetti delle neo-imprese giovanili contro il 17% dei progetti di neoimprenditorialità femminile negli stessi settori. I due settori sono ad alta intensità tecnologica e attraggono investimenti in R&S. In particolare al 2009, nel settore manifatturiero si è concentrato il 70,6% della **spesa in R&S**, seguito dal commercio con il 14,2% e da quello dei Servizi di informazione e comunicazione con il 7,1%⁵².

Con riferimento alle imprese aderenti ai bandi, emerge che per il 61% dei casi l’innovazione introdotta/adottata è collegata agli incentivi richiesti.

Grafico 23: D11a – Collegamento tra incentivi e innovazioni introdotte/adottate



Le neo-imprese (sia quelle aderenti ai bandi che quelle del gruppo di confronto) hanno prevalentemente sviluppato le innovazioni in modo autonomo (quasi nel 75% dei casi); solo in misura minore sono state realizzate collaborando con altre imprese (circa il 20%) e in pochi casi (circa il 4%) con l’ausilio di consulenti esterni (Grafico 24).

Grafico 24: D11b – Lo sviluppo delle innovazioni

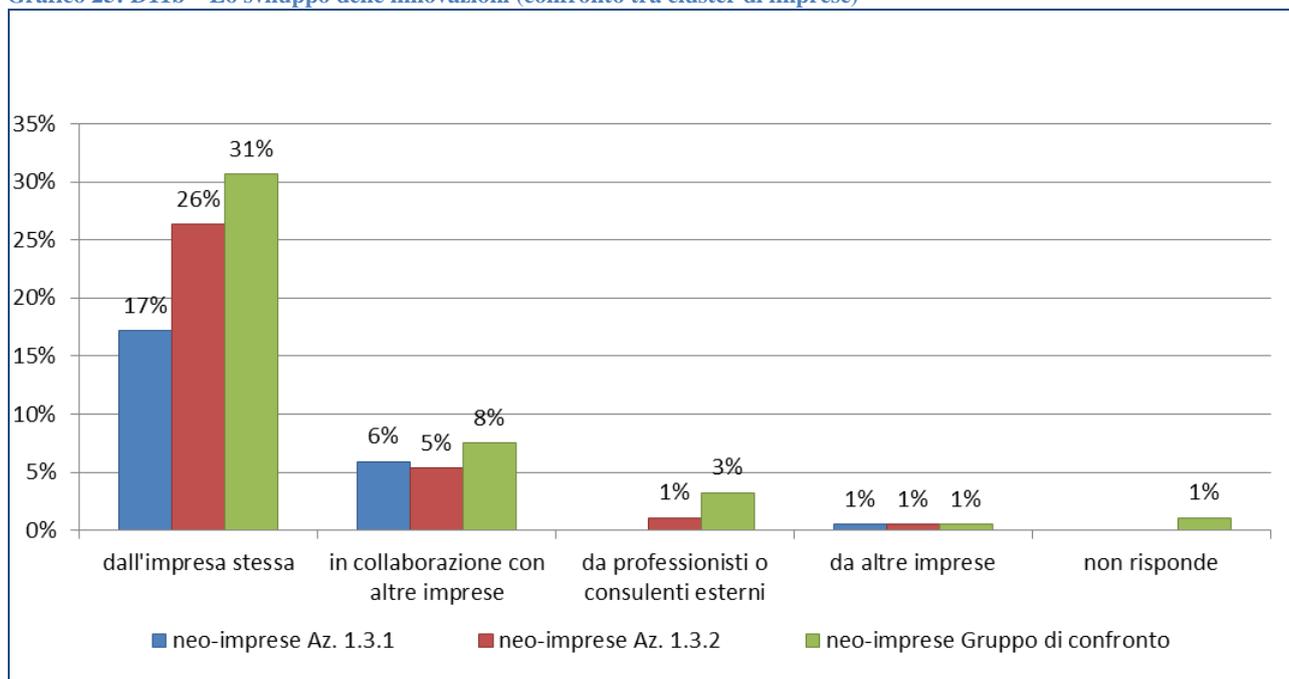


⁵² Completano la distribuzione della spesa in R&S per categoria economica al 2009, le “Attività professionali, scientifiche e tecniche” con il 4,5% e altre attività con il 3,7% (Fonte: SISTAR – Rapporto statistico 2012).

Lo sviluppo prevalentemente endogeno di innovazioni non sorprende più di tanto anche perché, come è emerso da questa ricerca, le neo-imprese aderenti ai bandi operano prevalentemente al di fuori da reti e filiere produttive e nel complesso (comprendendo anche le imprese del gruppo di confronto) la relazionalità di filiera è stata riscontrata limitatamente al 35% circa del *panel* di indagine con una prevalenza di imprese del commercio e del manifatturiero.

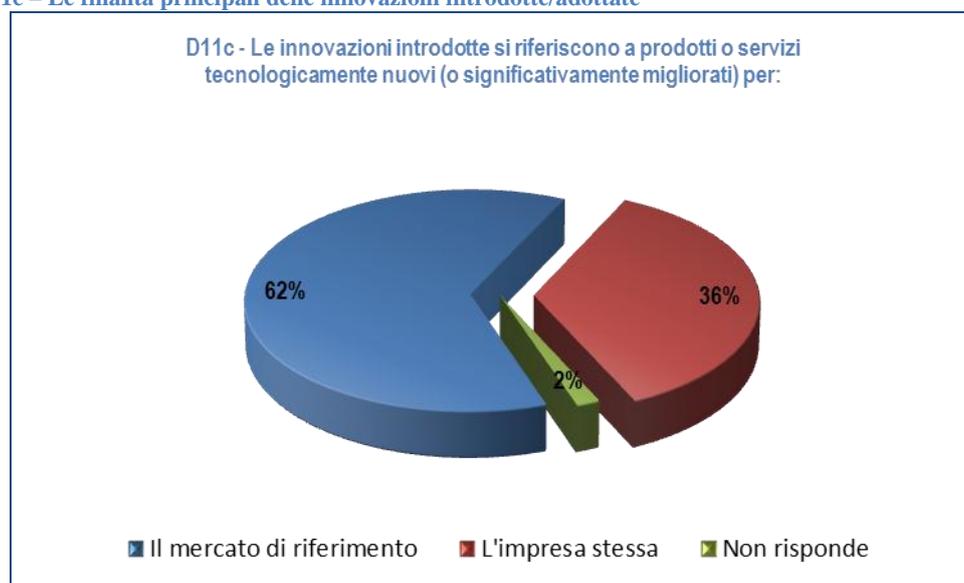
Il confronto tra *cluster* di imprese rispetto alle risposte al quesito sullo sviluppo di innovazioni evidenzia una distribuzione piuttosto omogenea del *panel* di imprese (Grafico 25):

Grafico 25: D11b – Lo sviluppo delle innovazioni (confronto tra cluster di imprese)



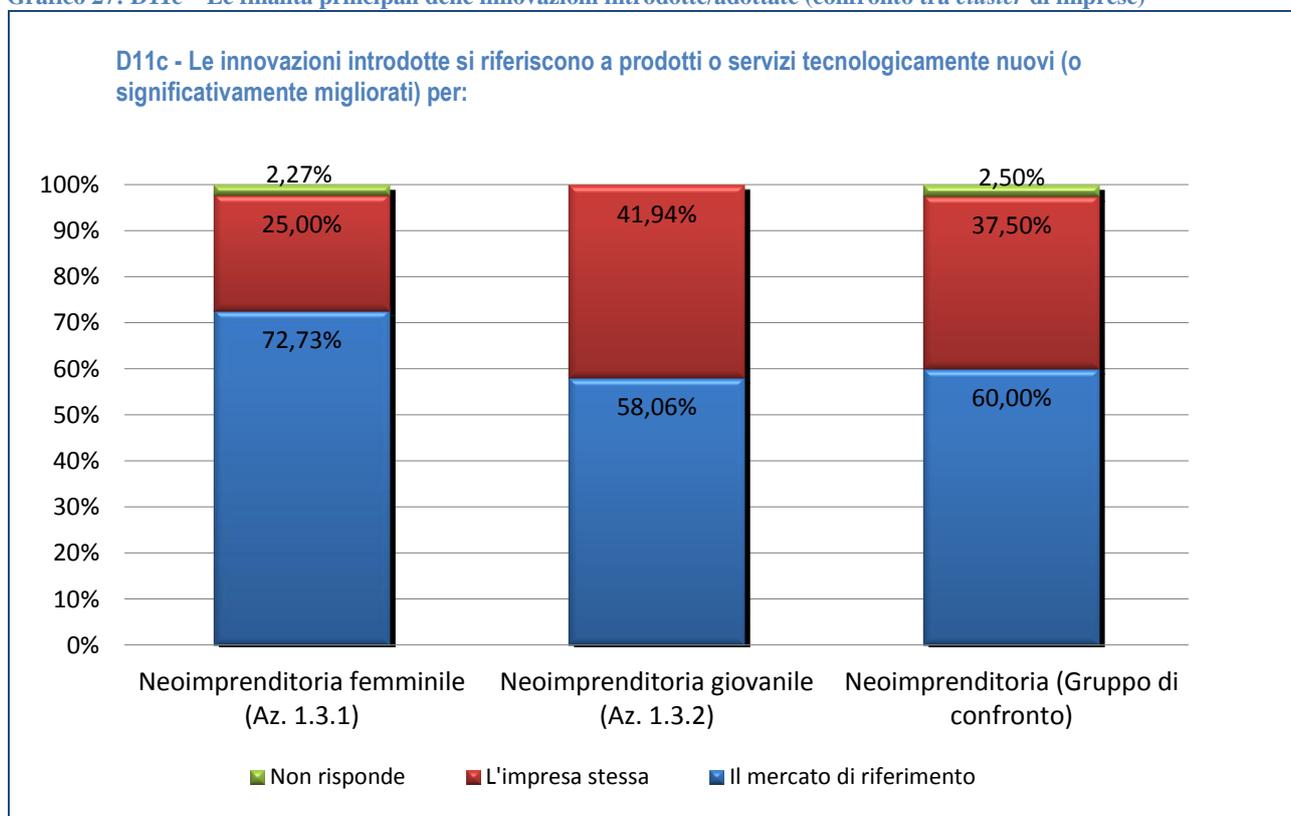
Il 62% delle imprese ha sviluppato innovazioni, con la finalità di migliorare la propria capacità di competere ed affermarsi sul mercato; per il 36% delle imprese, l'*input* innovativo introdotto è stato invece indirizzato all'interno dell'azienda, ad esempio per ottimizzarne processi e servizi, migliorare la *value chain* aziendale e realizzare economie di scala (Grafico 26).

Grafico 26: D11c – Le finalità principali delle innovazioni introdotte/adottate



Disaggregando per *cluster*, si rileva che le innovazioni apportate dalle imprese femminili sono fortemente orientate al mercato di riferimento (73%) e solo in misura minore all'azienda stessa mentre tale distinzione appare meno marcata tra le neo-imprese giovanili e quelle del gruppo di confronto.

Grafico 27: D11c – Le finalità principali delle innovazioni introdotte/adottate (confronto tra *cluster* di imprese)



L'impatto occupazionale della neoimprenditorialità (DI2)

Nel 2008 in Veneto si contavano 1.730.276 occupati nelle 443.603 unità locali censite dall'Istat. Alla fine del 2010 la perdita di occupati ammontava a 56.872 unità con una flessione del 3,29% rispetto al 2008, a cavallo tra quanto registrato nel Nord-Est (-3,10%) e in Italia (3,38%). Tale flessione ha rappresentato una quota importante (9,72%) sul dato nazionale (584.885 occupati in meno in Italia nello stesso periodo).

Tabella 25: Numero di occupati nelle imprese rilevati dall'Istat tra il 2008 e il 2010 (Veneto, Nord-Est, Italia)

	2008	2009	2010
Veneto	1.730.276	1.696.689	1.673.404
Nord-Est	4.107.422	4.034.062	3.980.025
Italia	17.279.311	16.960.084	16.694.426

Fonte: Istat, Statistiche regionali sulla struttura delle imprese

È interessante notare il legame tra occupazione e unità produttive locali e quindi non è trascurabile il fatto che nel periodo 2008-2010 si rilevi per il Veneto una certa difficoltà nel mantenere gli insediamenti produttivi sul proprio territorio, fenomeno che solo in parte può essere spiegato da una maggiore attrattività delle aree limitrofe (in particolare quelle prossime ai confini nazionali). Altresì non è secondario evidenziare che i bandi indirizzati a sostenere con incentivi la neoimprenditorialità femminile e giovanile richiedessero, per l'adesione, che le imprese fossero state costituite a partire dal 1° gennaio 2008.

Infatti, nell'arco temporale 2008-2010, anche per le unità locali venete si è registrata una flessione di oltre 1.300 unità, pari al 12,10% sul dato nazionale nello stesso periodo. Diversamente, si evidenzia come il Nord-Est nel suo complesso abbia fatto segnare un aumento del numero di unità locali tra il 2008 e il 2010, che è stato più significativo in Trentino (+ 3,03%) e nel Friuli Venezia Giulia (+2,97%) con incrementi superiori rispetto al dato dell'Emilia Romagna (+ 1,88%); proprio queste tre regioni complessivamente hanno registrato un aumento di oltre 13.000 unità locali.

Tabella 26: Unità locali rilevate dall'Istat tra il 2008 e il 2010 (Veneto, Nord-Est, Italia)

	2008	2009	2010
Veneto	443.603	446.632	442.275
<i>Trentino Alto Adige</i>	93.672	93.747	96.514
<i>Emilia-Romagna</i>	423.189	445.652	431.135
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	96.116	104.567	98.970
Nord-Est	1.056.580	1.090.598	1.068.894
Italia	4.978.861	5.214.316	4.967.885

Fonte: Istat, Statistiche regionali sulla struttura delle imprese

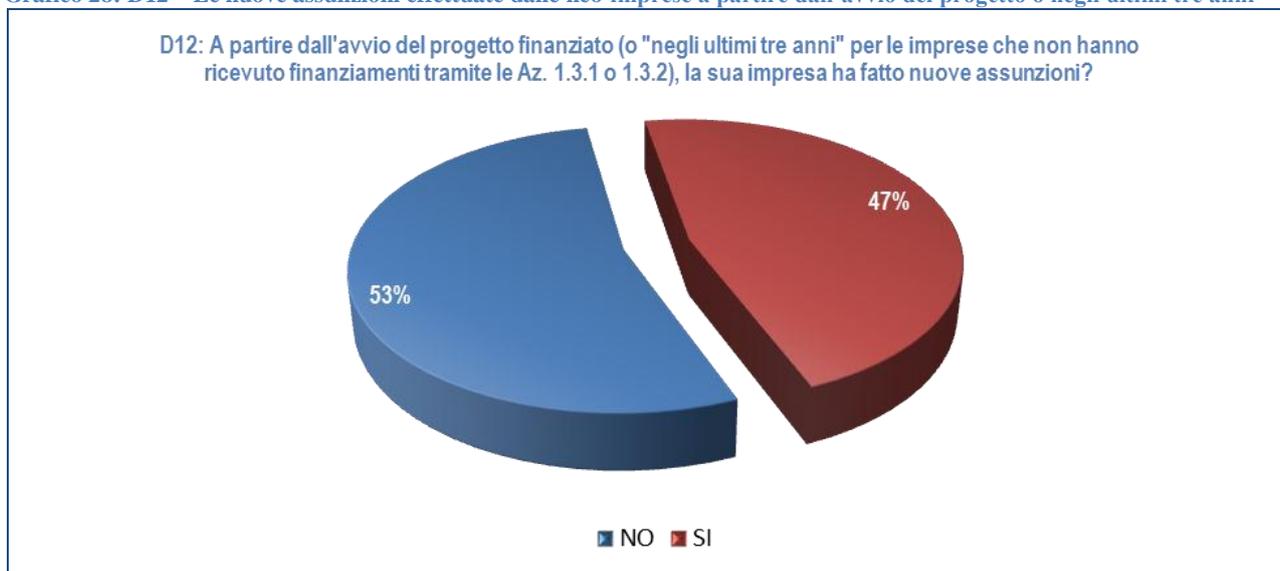
Pertanto, l'indagine di campo ha mirato anche a rilevare la dimensione di eventuali nuove assunzioni⁵³ effettuate dalle neo-imprese (sia quelle aderenti ai bandi che quelle del gruppo di confronto) per ricostruire i possibili legami tra gli incentivi resi disponibili con i bandi del POR e la crescita dell'occupazione.

Complessivamente, il riscontro sulle ricadute occupazionali nel periodo 2009-2011 che si registra presso le neo-imprese coinvolte nell'indagine è positivo.

⁵³ Le imprese del *panel* di indagine hanno indicato l'eventuale incremento del numero di dipendenti nel periodo di osservazione oggetto della ricerca. La definizione di dipendenti utilizzata per la rilevazione è quella – molto ampia - di fonte ISTAT (Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese – mod. ITI/2005) che si riporta di seguito: *i soci di cooperativa iscritti nei libri paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione e lavoro, i lavoratori con contratto a termine, i lavoratori in cassa integrazione guadagni, gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.*

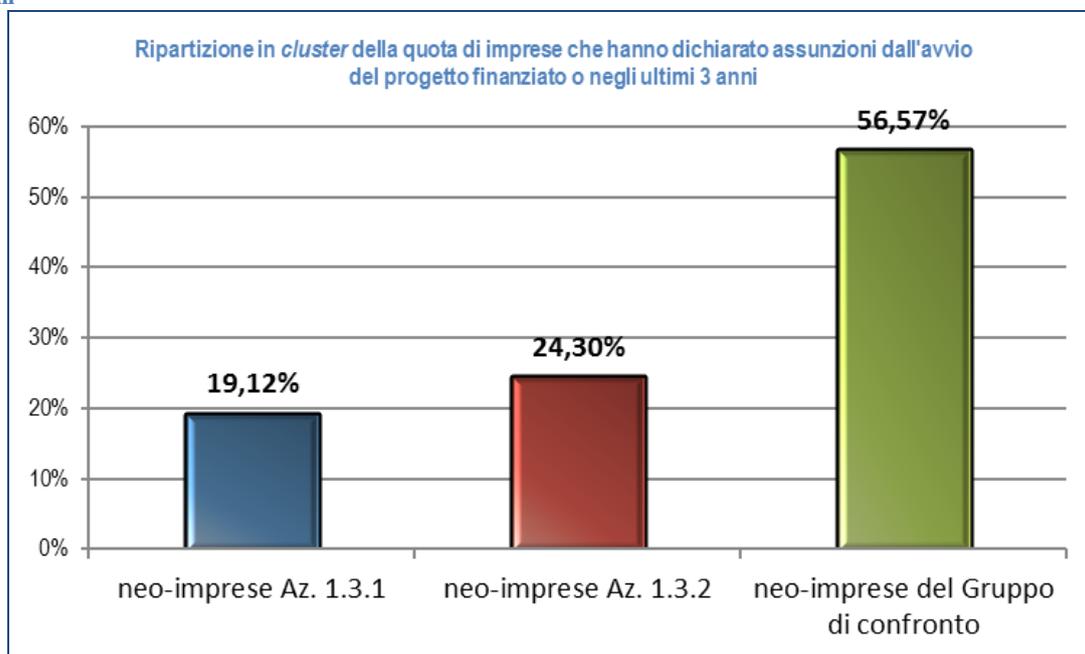
Infatti, poco meno della metà (il 47%) delle neo-imprese ha dichiarato di aver effettuato nuove assunzioni a partire dall'avvio del progetto finanziato (o negli ultimi tre anni per le imprese che non hanno ricevuto finanziamenti).

Grafico 28: D12 – Le nuove assunzioni effettuate dalle neo-imprese a partire dall'avvio del progetto o negli ultimi tre anni



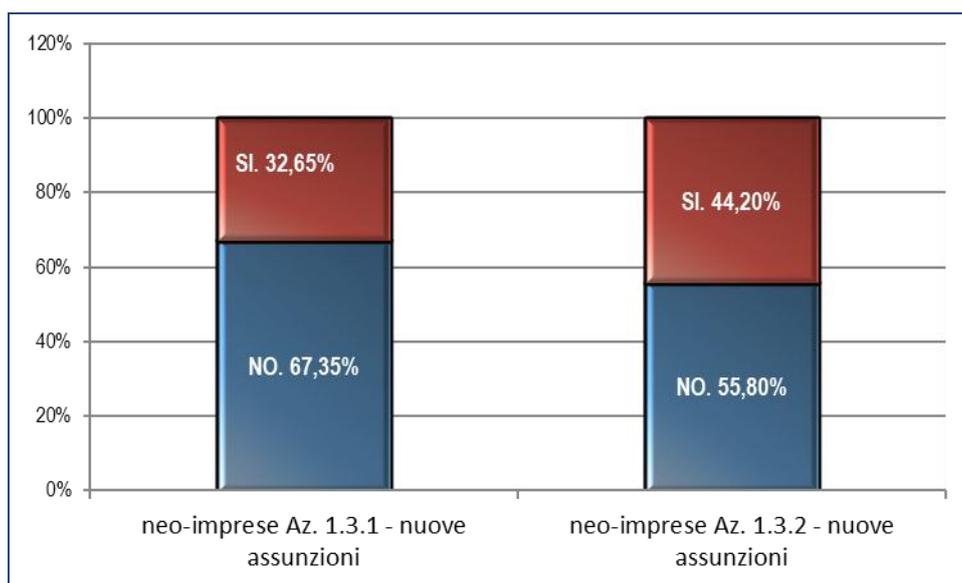
Analizzando la composizione della quota di imprese che hanno dichiarato nuove assunzioni – cioè il 47% del *panel* di indagine - emerge che circa il 57% è afferente alle imprese del gruppo di confronto, mentre circa un quarto delle nuove assunzioni sono state effettuate dalle neo-imprese giovanili e per quasi un quinto sono dichiarate dalle neo-imprese femminili.

Grafico 29: D12 – Ripartizione per *cluster* (Az. 1.3.1, 1.3.2 e gruppo di confronto) quota di imprese che hanno dichiarato assunzioni



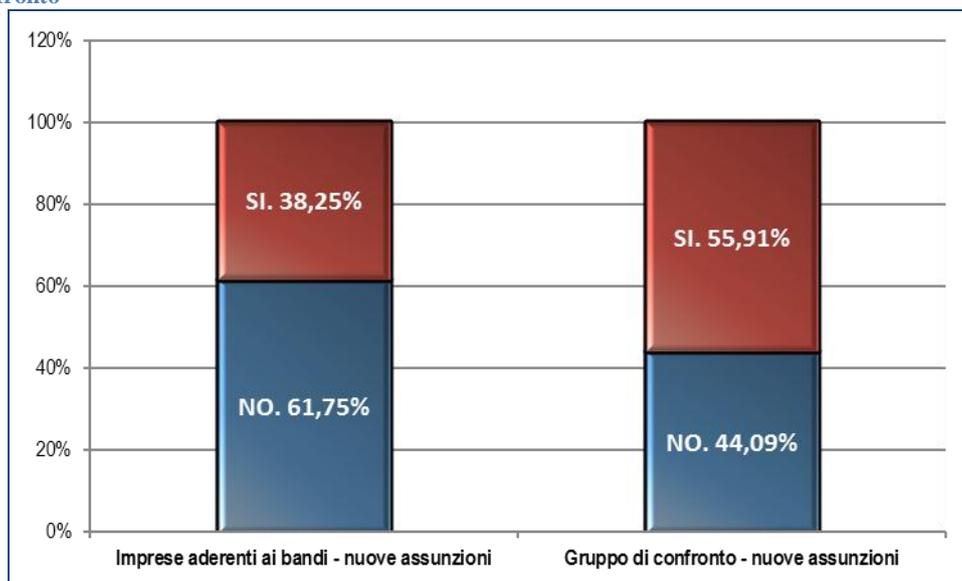
Tra le imprese aderenti ai due bandi, la *performance* migliore - in termini di nuove assunzioni - è quella della neoimprenditorialità giovanile con il 44% circa di neo-imprese che hanno dichiarato nuova occupazione contro il 32,65% delle imprese femminili.

Grafico 30: D12 – Imprese che hanno dichiarato nuove assunzioni a partire dall'avvio del progetto finanziato (Az. 1.3.1. e 1.3.2)



Invece rispetto al gruppo di confronto, la *performance* delle imprese aderenti ai bandi è inferiore, poiché sono circa il 56% le imprese del *panel* di confronto che hanno assunto, contro il 38,25% complessivo delle neo-imprese femminili e giovanili dei bandi POR⁵⁴.

Grafico 31: D12 – Imprese che hanno dichiarato nuove assunzioni – confronto tra aderenti ai bandi e neo-imprese del Gruppo di confronto



È interessante osservare anche la **distribuzione per settori economici** delle *panel* di imprese che hanno dichiarato assunzioni (Tabella 27).

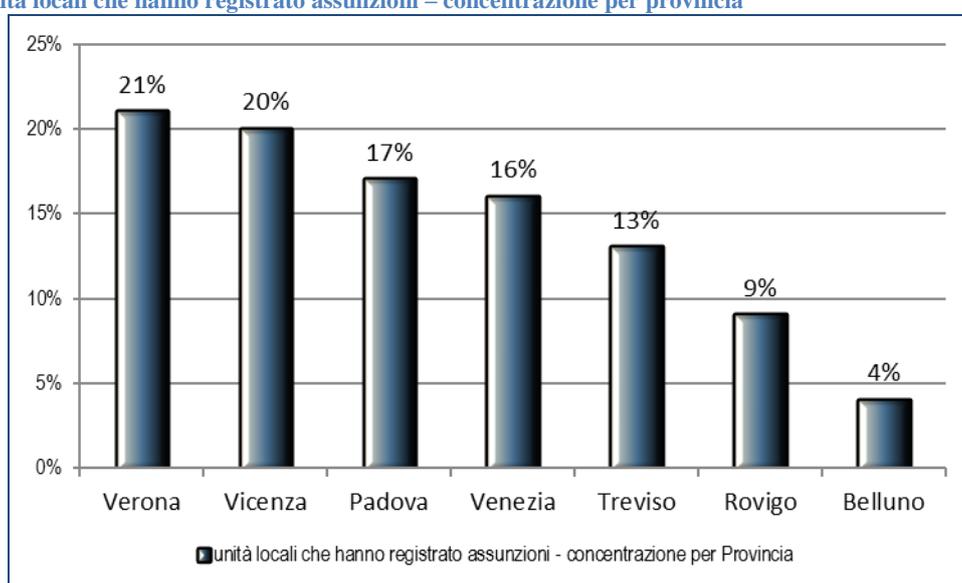
Le neo-imprese si concentrano prevalentemente e piuttosto omogeneamente nei settori: “Alloggio e ristorazione” (21%) e nel “Commercio” (21%), seguono le imprese manifatturiere (19%) e quelle operanti in altre “Attività di servizi” (18%).

⁵⁴ Tale fenomeno sembrerebbe subire un effetto distorsivo della ricerca e che è effettivamente riconducibile alla presenza - nel *panel* delle imprese aderenti ai bandi - di ditte individuali, le quali hanno minore capacità di generare occupazione se raffrontate con società di diversa natura giuridica (come quelle che compongono invece il *panel* del gruppo di confronto).

Tabella 27: Ripartizione per settore economico delle neoimprese che hanno effettuato nuove assunzioni

Settore	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21%
Attività manifatturiere	19%
Altre attività di servizi	18%
Servizi di informazione e comunicazione	7%
Costruzioni	6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6%
Attività immobiliari	2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1%
Totale	100%

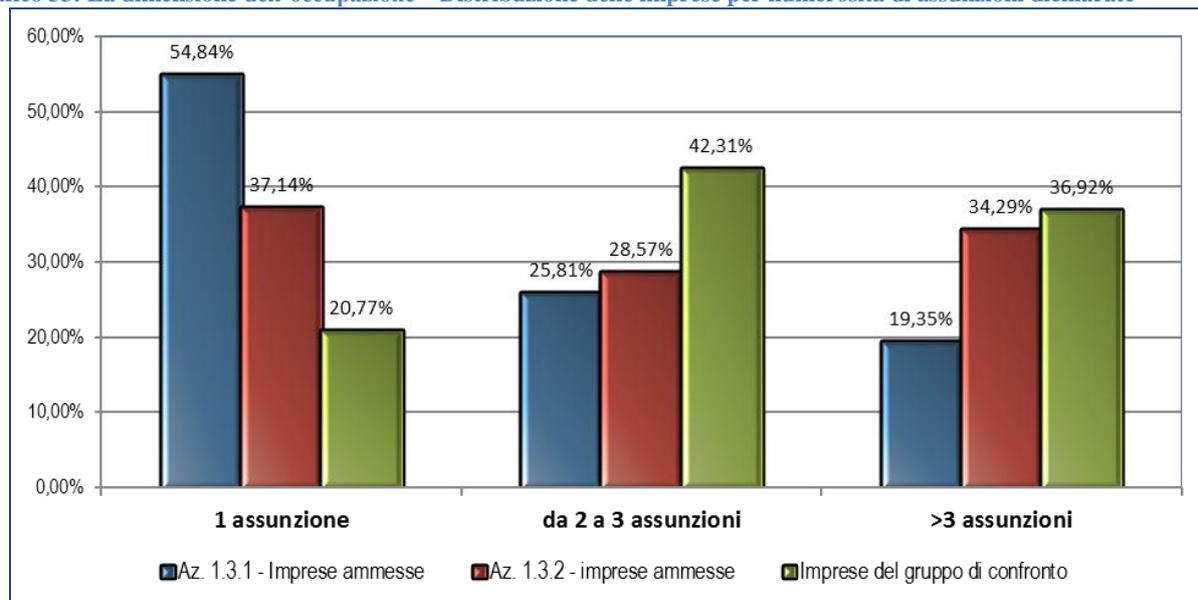
Sotto il profilo della posizione sul **territorio**, le unità locali presso le quali si sono compiute le assunzioni si concentrano nelle province di Verona, Vicenza e Padova che complessivamente ospitano quasi il 60% delle aziende che hanno assunto; del resto, nell'insieme delle stesse province si registra anche la più alta concentrazione di imprese aderenti ai bandi e dei relativi progetti (55%).

Grafico 32: Unità locali che hanno registrato assunzioni – concentrazione per provincia


Data l'ampia definizione di occupati adottata nell'indagine, tesa ad acquisire contezza delle dimensioni del fenomeno più che a rilevarne puntualmente il dato numerico, i diversi *cluster* di imprese che hanno dichiarato assunzioni (in tutto, si ricorda, il 47% del *panel* complessivo di indagine) sono stati accorpati in base alla dimensione delle assunzioni dichiarate (Grafico 33).

Le imprese che hanno dichiarato di aver effettuato almeno una assunzione sono complessivamente il 29%, mentre sono **il 37% le imprese che hanno dichiarato da 2 a 3 assunzioni** e, infine, il 34% del *panel* afferma che le assunzioni effettuate sono state di tre unità o oltre. In particolare:

- tra le imprese ammesse al bando indirizzato alla neoimprenditorialità femminile che hanno dichiarato assunzioni, oltre la metà sostiene di aver effettuato una assunzione;
- sono significative le quote di imprese giovanili (quelle ammesse al bando dell'Azione 1.3.2) che hanno dichiarato di aver effettuato da 2 a 3 assunzioni (il 29%) e tre assunzioni o oltre (il 34%);
- il gruppo di confronto concentra un maggior numero di imprese (il 42%) tra quelle che dichiarano di aver effettuato da 2 a 3 assunzioni.

Grafico 33: La dimensione dell'occupazione – Distribuzione delle imprese per numerosità di assunzioni dichiarate


Le assunzioni effettuate dalle **neo-imprese ammesse ai bandi** si concentrano prevalentemente nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (29,4%), nel manifatturiero (28,6%) e nel commercio (13,6%). Articolando i dati in base all'Azione di riferimento si rileva che (Tabella 28):

- tra le neo-imprese femminili (Azione 1.3.1), le assunzioni hanno riguardato prevalentemente tre settori: il manifatturiero (32,4%), i servizi di alloggio e ristorazione (28,4%) ed il settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (27,7%); più limitata è invece la quota di assunzioni relativa al settore del commercio (2,7%);
- tra le neo-imprese giovanili (Azione 1.3.2), il maggior numero di assunzioni è assorbito dai settori servizi di alloggio e di ristorazione (29,4%) e manifatturiero (28,6%).

Tabella 28: Ripartizione per settore economico delle assunzioni effettuate dalle neo-imprese ammesse

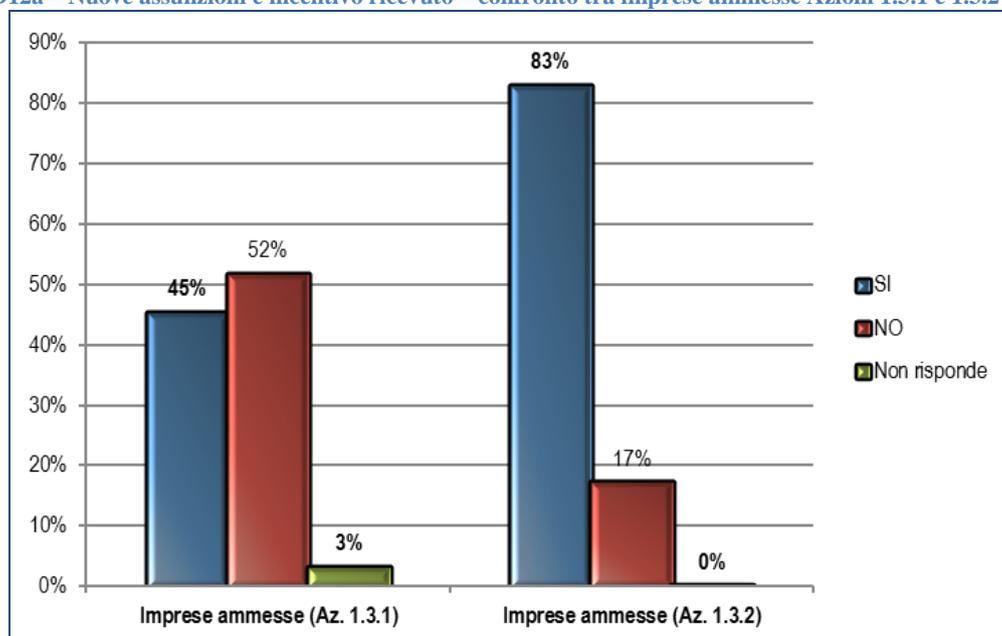
Settore	Imprese ammesse (totale)	Imprese ammesse (Az. 1.3.1)	Imprese ammesse (Az. 1.3.2)
	%	%	%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29,40%	28,40%	31,00%
Attività manifatturiere	28,60%	32,40%	23,00%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16,50%	27,70%	0,00%
Altre attività di servizi	10,90%	8,80%	14,00%
Costruzioni	6,00%	0,00%	15,00%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz autov e moto	5,60%	2,70%	10,00%
Servizi di informazione e comunicazione	2,80%	0,00%	7,00%
Totale	100%	100%	100%

Il 65% delle neo-imprese ammesse ai bandi ritiene che avrebbe effettuato *comunque* le assunzioni dichiarate, anche in assenza degli incentivi ricevuti, che invece sono risultati essenziali per il 33% delle imprese (Grafico 34).

Grafico 34: D12a – Nuove assunzioni e incentivo ricevuto dalle imprese ammesse ai bandi


In particolare, analizzando le differenze tra i due *cluster*, ammonta all'83% la quota di imprese giovanili che avrebbe effettuato le assunzioni dichiarate a prescindere dall'acquisizione o meno degli incentivi POR, evidenziando così **un gap significativo tra scelta di assumere e intervento finanziato**. Al contrario, tra le imprese ammesse al bando dell'Azione 1.3.1 appare più marcato il collegamento tra il contributo ricevuto e le assunzioni effettuate, infatti oltre la metà delle neo-imprese femminili (52%) sostiene che non avrebbe effettuato assunzioni senza il finanziamento.

Grafico 35: D12a – Nuove assunzioni e incentivo ricevuto – confronto tra imprese ammesse Azioni 1.3.1 e 1.3.2



Gli effetti sul fatturato (D13)

L'indagine di campo ha acquisito informazioni circa le dinamiche di fatturato delle neo-imprese anche al fine di stabilire l'eventuale legame con gli incentivi messi a disposizione dai bandi POR, in una fase particolarmente difficile per il sistema economico, come testimoniato dai diversi indicatori di contesto.

In generale, se si osserva la dinamica dei fatturati delle imprese negli anni 2008-2010, per il Veneto si rileva una flessione più decisa (-8,82%) rispetto a quanto registrato nel Nord-Est (-7,51%) e a livello nazionale (-6,39%). Se da un lato, infatti, il 2009 ha rappresentato l'anno in cui la crisi ha fatto sentire con maggiore forza gli effetti sulle vendite di beni e servizi in Veneto (-15,22%), il 2010 non ha garantito un pieno recupero (+7,55%) anzi, la ripresa si è mostrata più cauta rispetto a quanto registrato per l'aggregato del Nord-Est (+8,15%) e a quello nazionale (+9,97%).

Tabella 29: Volumi di fatturato nelle imprese (Veneto, Nord-Est, Italia) tra il 2008 e il 2010 (migliaia di euro)

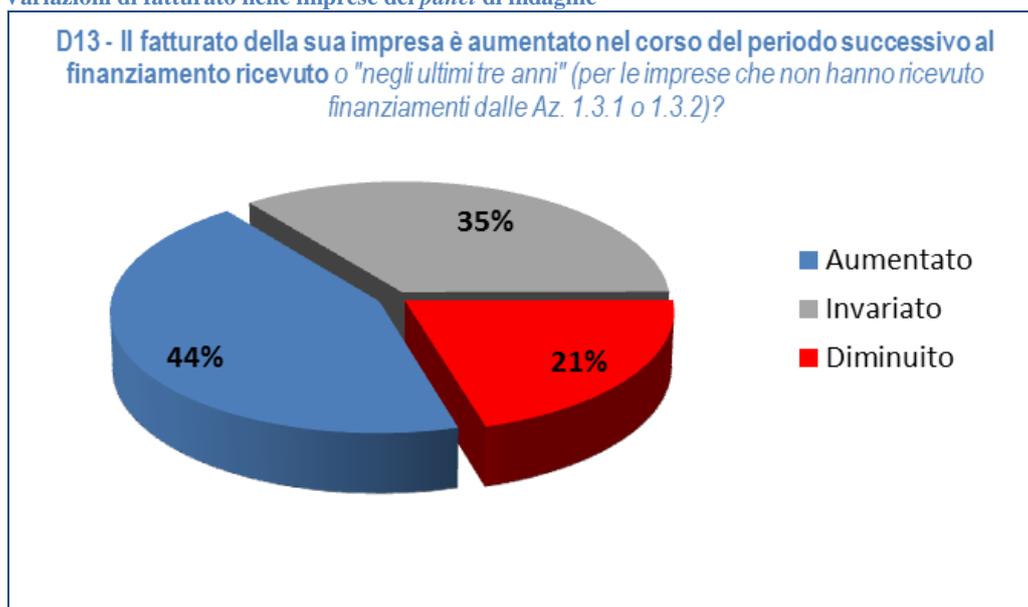
	2008	2009	2010
Veneto	€ 311.301.441	€ 263.912.341	€ 283.842.285
Nord-Est	€ 726.181.661	€ 621.000.499	€ 671.634.181
Italia	€ 3.129.074.062	€ 2.663.647.786	€ 2.929.195.245

Fonte: Istat, Statistiche regionali sulla struttura delle imprese

La perdita secca di fatturato registrata nelle attività economiche venete dal 2008 al 2010 (oltre 27 miliardi di euro) ha rappresentato il 13,74% delle perdite in Italia nel periodo considerato (che ammontano a poco meno di 200 miliardi di euro) con una lenta ma progressiva diminuzione del peso del fatturato delle imprese venete sul totale nazionale, che passa dal 9,95% del 2008 al 9,69% del 2010.

In termini di evoluzione del fatturato, **le neo-imprese venete sembrano viaggiare in controtendenza rispetto a quanto complessivamente registrato nel contesto economico regionale**. In base ai risultati della ricerca qui illustrata, il 44% del *panel* di neo-imprese dichiara di aver incrementato il fatturato nel corso degli ultimi tre anni a fronte del 35% la cui *performance* è rimasta invariata e del 21% per le quali invece si registra una diminuzione.

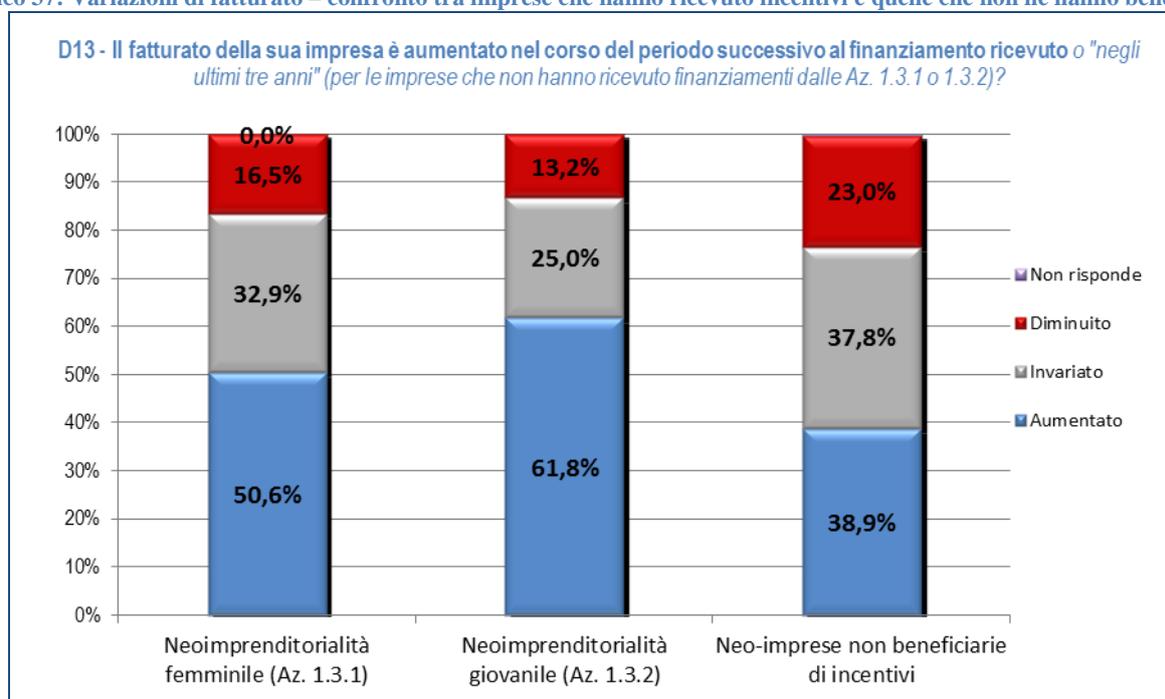
Grafico 36: Variazioni di fatturato nelle imprese del *panel* di indagine



Sono proprio le neo-imprese che hanno beneficiato degli incentivi previsti dalle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 del POR quelle che in misura maggiore hanno evidenziato evoluzioni di fatturato positive (Grafico 37):

- sono state le neo-imprese giovanili quelle che in maggioranza hanno indicato le migliori *performance* in termini di fatturato; infatti, circa il 62% di queste imprese ha dichiarato una evoluzione positiva del fatturato nel periodo di tempo che è seguito al finanziamento accordato dal bando dell’Azione 1.3.2, a fronte del 13% che ne ha invece evidenziato una diminuzione;
- anche tra le neo-imprese femminili dell’Azione 1.3.1 si è riscontrata una buona vitalità in quanto la metà di queste imprese dichiara che il proprio fatturato è aumentato nel periodo successivo al finanziamento, contro il 16,5% che ne lamenta una diminuzione.
- tra le imprese che non hanno beneficiato degli incentivi POR per la neoimprenditorialità, si equivale la quota (intorno al 38%) di quelle che, negli ultimi tre anni, hanno registrato un incremento di fatturato con quelle il cui fatturato è rimasto invariato; mentre rappresentano il 23% le imprese che hanno visto una diminuzione del proprio fatturato.

Grafico 37: Variazioni di fatturato – confronto tra imprese che hanno ricevuto incentivi e quelle che non ne hanno beneficiato



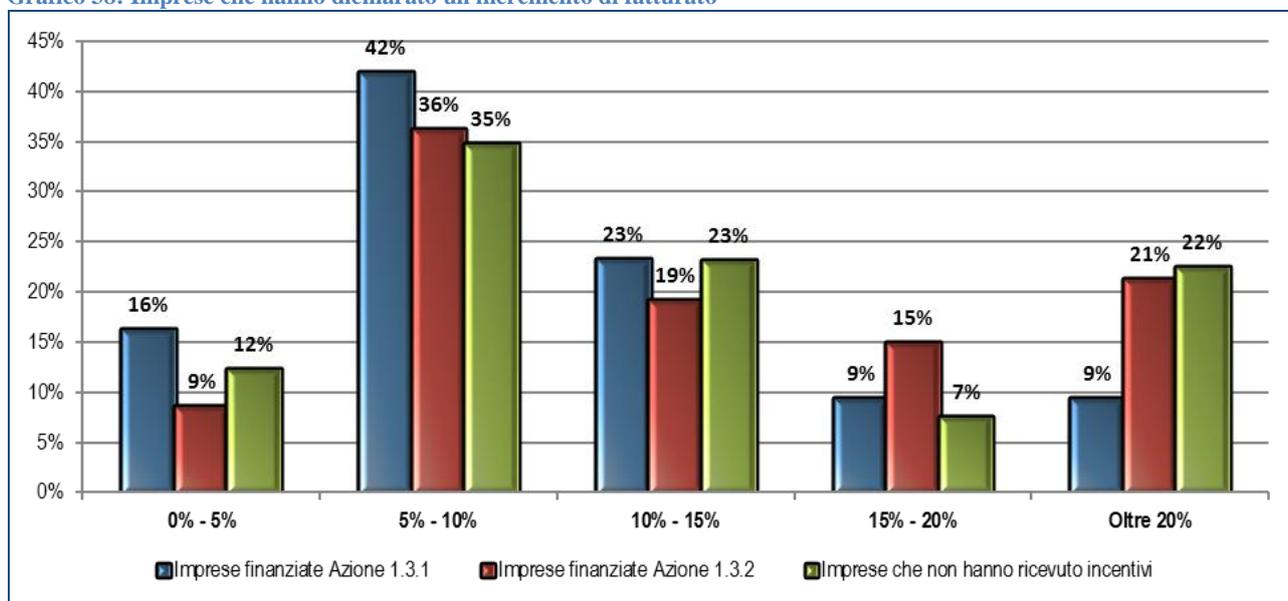
Con riferimento ai settori economici delle imprese che hanno ricevuto gli incentivi POR, i riscontri più significativi sull’incremento del fatturato si rilevano prevalentemente nei settori **manifatturiero** (21% delle imprese), le **altre attività di servizi** (20%) e le **attività ricettive e di ristorazione** (17%). Invece, sempre tra le imprese beneficiarie del sostegno del POR, sono gli operatori del commercio quelli che soffrono maggiormente di una diminuzione dei fatturati (circa il 42% delle imprese che dichiarano una contrazione del fatturato è afferente a questo settore).

Tabella 30: Variazioni di fatturato delle imprese ammesse e finanziate articolate per settori economici

Settore	Incremento di fatturato %	Decremento di fatturato %
Attività manifatturiere	21,10%	16,70%
Altre attività di servizi	20,00%	20,80%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,70%	4,20%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. autov. e moto	15,60%	41,70%
Servizi di informazione e comunicazione	13,30%	8,30%
Costruzioni	8,90%	4,20%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,20%	0,00%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,20%	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	4,20%
Totale	100%	100%

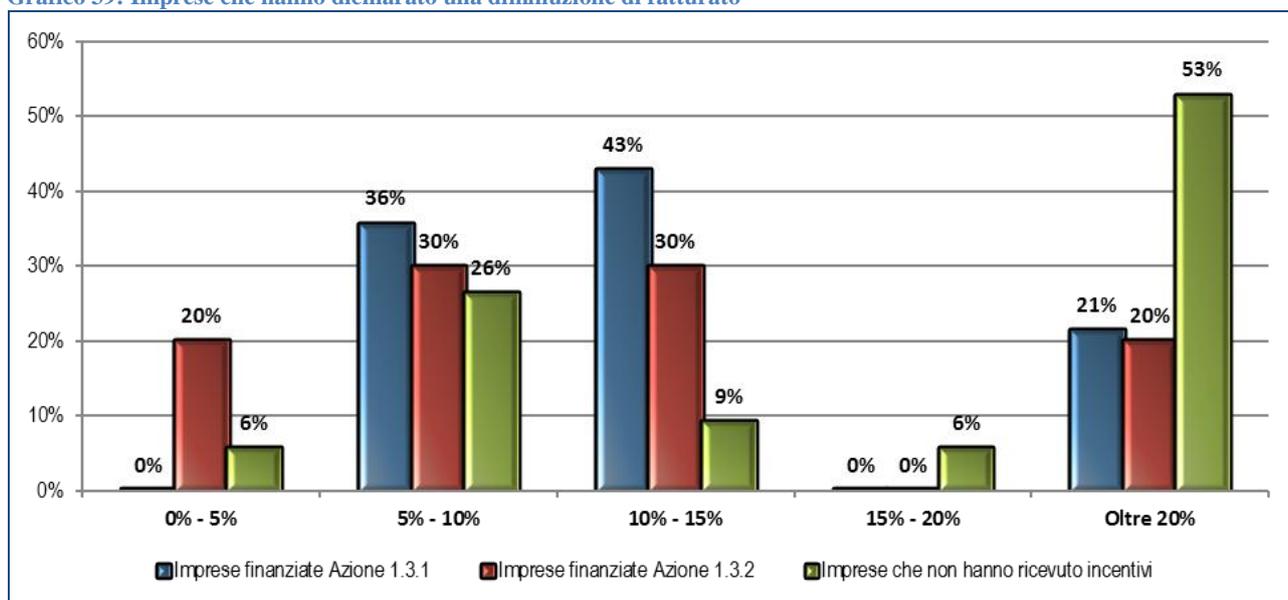
In generale, sia tra le imprese che hanno ricevuto il sostegno del POR che nel gruppo di confronto, le variazioni di fatturato in aumento sono state prevalentemente quantificate tra il 5% ed il 10%. È inoltre interessante il fatto che la quota di imprese che dichiara incrementi di fatturato compresi tra il 10 e il 15% sia simile tra la neoimprenditorialità femminile e il gruppo di confronto (23%) mentre le migliori performance di fatturato - con incrementi sopra il 20% - appartengono a quote omogenee (21-22%) di neo-imprese giovanili e del gruppo di confronto.

Grafico 38: Imprese che hanno dichiarato un incremento di fatturato



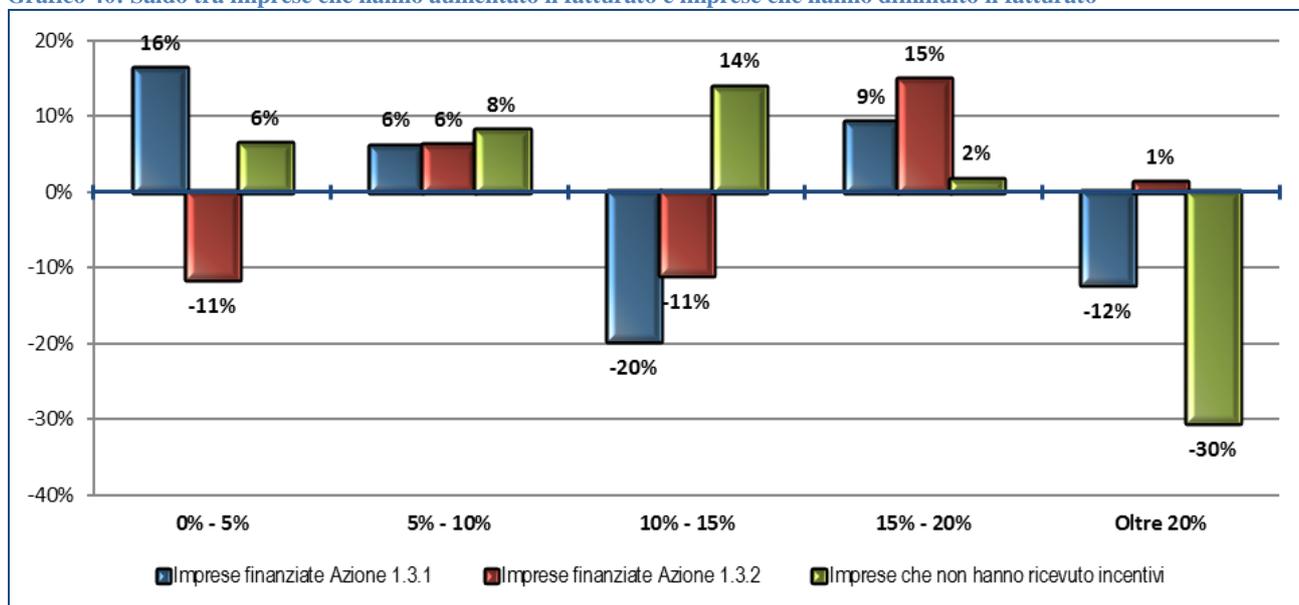
Spostando invece l'attenzione verso le imprese che hanno subito una contrazione dei fatturati, si osserva che è significativa (43%) la quota di neo-imprese femminili che lamentano perdite comprese tra il 10-15% del fatturato, mentre le perdite di fatturato della neoimprenditorialità giovanile si concentrano per il 60% all'interno della forbice compresa tra le classi 5-10% e 10-15%, ripartendosi equamente. Il dato che forse spicca maggiormente è l'ampia concentrazione di imprese del gruppo di confronto, il 53%, tra quelle che lamentano diminuzioni di fatturato oltre il 20%; un dato, quest'ultimo, che rappresenta un segno della crisi del sistema economico e che qualifica **una migliore tenuta - seppure relativa - delle neo-imprese che hanno ricevuto il sostegno dal POR.**

Grafico 39: Imprese che hanno dichiarato una diminuzione di fatturato



Il grafico seguente (Grafico 40) è una rappresentazione del saldo tra imprese che hanno registrato un aumento di fatturato e quelle che invece ne hanno subito una diminuzione, per le diverse classi. Il saldo ha il pregio di illustrare sinteticamente le variazioni maggiormente significative delle diverse distribuzioni di imprese.

Grafico 40: Saldo tra imprese che hanno aumentato il fatturato e imprese che hanno diminuito il fatturato



Le neo-imprese femminili (Azione 1.3.1) evidenziano in buona parte incrementi di fatturato contenuti che si attestano nella prima classe (cioè fino al 5%) tuttavia, pur non essendo trascurabile il saldo positivo in corrispondenza della classe 15-20%, che rappresenta un elemento di vitalità del sistema, occorre segnalare che quote significative di imprese femminili hanno subito perdite di fatturato tra il 10-15% e superiori al 20%.

La neoimprenditorialità giovanile incentivata dall'Azione 1.3.2 subisce perdite di fatturato limitate alla prima classe (fino al 5%) e in quella compresa tra il 10-15%, tuttavia le neo-imprese appartenenti a questa categoria si mostrano piuttosto vitali in quanto vi si concentrano imprese in crescita del 15-20% dei fatturati ed è l'unico *cluster* di imprese che presenta un saldo positivo, di crescita, nella classe oltre il 20%.

Il gruppo di imprese che non hanno beneficiato del sostegno del POR, generalmente evidenzia saldi positivi rispetto alle diverse classi di fatturato, tuttavia appare preoccupante il picco negativo rispetto all'ultima di queste classi che comprova il peso della quota di imprese che ha subito cali di fatturato superiori al 20% negli ultimi tre anni.

Soffermando l'attenzione sulle neo-imprese del *panel* che hanno beneficiato degli incentivi concessi dal POR, si rileva che **per il 54% di loro il finanziamento ottenuto ha avuto una qualche influenza sull'incremento del fatturato**, tuttavia, l'intensità di tale influenza appare poco essenziale e piuttosto labile per la maggior parte delle imprese, tanto che solo per il 13% di queste l'incentivo del POR si lega fortemente all'aumento del fatturato.

Cap. 3 - Conclusioni

Le valutazioni che scaturiscono dall'insieme dei risultati della ricerca di campo possono essere trattate secondo diversi profili di lettura. Una possibile prospettiva è quella dei temi rilevanti che sono stati affrontati con le differenti domande dei questionari di indagine. In questo senso è stato significativo verificare, attraverso la ricerca, la capacità di penetrazione dei due bandi nel tessuto produttivo delle imprese femminili e giovanili del Veneto; altrettanto importante è stato osservare quanto gli incentivi resi disponibili dalle due Azioni del POR siano stati in grado di incidere sulle scelte di sviluppo di impresa in senso generale, e, a livello più specifico, di incidere sulle scelte di innovazione e di posizionamento sul mercato; così come evidentemente non possono essere trascurati i riscontri circa l'eventuale contributo generato dal sostegno pubblico alla crescita del fatturato ed all'aumento dell'occupazione nelle imprese di nuova costituzione.

Oltre ai risultati relativi ai singoli temi di indagine, ciò che essenzialmente emerge dalla ricerca è stata la capacità dei bandi di ricoprire un ruolo di "rafforzatori" di progetti di impresa già esistenti o già delineati, e non un ruolo di meri stimolatori allo *start-up*. In tal senso si è assistito a una valorizzazione del ruolo dell'intervento pubblico quale strumento di affiancamento all'impresa creativa e propositiva, più che come strumento che spinge o talora forza l'avvio o lo sviluppo di impresa.

Tuttavia, una considerazione critica preliminare andrebbe formulata in relazione al tasso di non conoscenza delle opportunità offerte dalle due Azioni, espresso dalle imprese del gruppo di confronto. Si è visto infatti come nel gruppo di confronto il 60% delle aziende non fosse a conoscenza dell'esistenza dei bandi. È un dato rilevante, tenendo conto che in genere le nuove imprese sono alla ricerca di supporti finanziari e che, in particolare, in quelle giovanili dovrebbe essere fortemente presente la capacità di intercettare opportunità favorevoli.

La risposta del territorio

Quanto alla capacità dei bandi di "cogliere nel segno" e di calibrarsi in modo adeguato rispetto alle esigenze del territorio, si ritiene che due fattori possano consentire una risposta in senso affermativo. La disponibilità di incentivi indirizzati a finanziare progetti di imprese in *start-up* in un periodo condizionato dalla crisi economica è stata indubbiamente opportuna e il successo di adesioni registrato dai due bandi del 2009 (tale da attrarre richieste che esuberano la dotazione finanziaria delle due Azioni) è un segnale di adeguatezza e tempestività dell'azione dell'Amministrazione regionale rispetto alle esigenze del territorio.

Elemento significativo è il numero limitatissimo (21 domande su 1.123 progetti presentati) provenienti da imprese operanti in settori economici non ammissibili. È evidente che in genere la domanda di contributo venga presentata quando si ritiene di poter averne diritto, ed è evidente anche che la definizione nel bando del perimetro delle attività economiche ammesse fosse chiara e di agevole comprensione. Peraltro, non di rado si assiste a forzature, a tentativi di accesso a risorse pubbliche, che sono esperiti, anche in misura rilevante, da soggetti che puntano comunque ad intercettare l'opportunità che viene a presentarsi. Nel caso specifico ciò non è avvenuto, se non in misura piuttosto trascurabile, così da potersi ritenere che l'insieme delle attività economiche preso a riferimento – certamente ampio – fosse adeguato e coerente con il profilo prevalente delle imprese femminili e giovanili alla cui crescita si è cercato di puntare.

Sul piano della valutazione complessiva, una ulteriore considerazione di segno positivo attiene alla dimensione economica dei progetti presentati e degli impegni assunti.

Si è visto, infatti, che il valore cumulato dei progetti presentati supera i 64 milioni di euro, e che alla data del 23 settembre risultano impegni di spesa giuridicamente vincolanti per oltre 23 milioni di euro, così da raggiungere il 139,63% della dotazione finanziaria prevista per le due Azioni. I numeri presentati consentono di affermare che il sistema delle imprese femminili e giovanili del Veneto abbia sfruttato pienamente l'opportunità offerta che, verosimilmente, sia da ritenersi corrispondente ai bisogni del territorio.

La ricerca non ha evidenziato la presenza di fenomeni di concorrenzialità tra gli strumenti di sostegno per le imprese di nuova costituzione a carattere giovanile e femminile. Gli incentivi previsti dai due bandi hanno costituito, infatti, il canale prevalente e sostanzialmente esclusivo di finanziamento pubblico per la quasi totalità delle imprese partecipanti.

Il mercato di riferimento delle imprese beneficiarie

Passando alle considerazioni circa il posizionamento sul mercato delle neo-imprese ed alla capacità di innovazione che esse sono in grado o potranno essere in grado di esprimere, lo scenario presenta luci ed ombre.

Dai dati raccolti, emerge infatti con chiarezza che tra le imprese beneficiarie domina la dimensione locale e regionale del mercato di riferimento (circa il 70% del *panel* di indagine); tale dimensione è particolarmente marcata per la neoimprenditorialità femminile e favorita anche dalla presenza di ditte individuali tra le imprese aderenti ai bandi del POR. I settori prevalenti sono quelli del commercio e il manifatturiero. Queste imprese hanno una alta capacità di relazione con il territorio ma non è centrale per loro operare strutturalmente in reti e filiere; piuttosto, tali imprese agiscono secondo logiche di *knowledge sharing* di vicinato e relazioni di contiguità tra aziende, clienti, fornitori e *sub-fornitori*. Tale fenomeno si lega alla vocazione di produzione e servizi offerti dalle imprese e alle loro caratteristiche dimensionali, che ne condizionano la capacità di competere adottando strategie di integrazione in reti più complesse che richiederebbero una diversa struttura di produzione e costi e di specializzazioni qualitativamente superiori.

Del resto anche la stessa struttura dei bandi - legata alla erogazione di contributi che coprono il costo di investimenti prevalentemente "fisici" - aderisce meglio a settori economici a minore contenuto innovativo e di natura più tradizionale.

L'idea progettuale e la capacità di innovazione

La ricerca di campo ha evidenziato come gli incentivi previsti dai due bandi abbiano rappresentato una reale opportunità di finanziare progetti di cui le imprese avevano bisogno e che avevano precedentemente pianificato nelle loro strategie di sviluppo; tuttavia, l'ampiezza dei tipi di progetto ammissibili al finanziamento sembrerebbe aver affievolito il reale peso dell'incentivo messo a disposizione rispetto alle scelte operate dalle imprese, diminuendo in tal modo l'efficacia delle Azioni. In altre parole, le risorse messe a disposizione dai bandi nel fornire un sostegno alle neo-imprese non sembrano essere riuscite ad indirizzarsi, parallelamente, verso particolari direzioni di innovazione, trasformazione e sviluppo competitivo del sistema.

A conferma del carattere sostanzialmente locale del mercato di riferimento delle neo-imprese che genera forse minori stimoli in termini di innovazione strategica, supporta il dato sulla registrazione di nuovi brevetti, modelli o *software*. Si è visto infatti come nella fase di avvio e *start-up*, la quasi totalità di neo-imprese non abbia dato vita a registrazioni di brevetti, modelli o *software*. Tale dato è sostanzialmente omogeneo sia tra le neoimprese femminili (96,6%) sia tra quelle giovanili (95,68%) e non si discosta in modo significativo dal dato rilevato tra le imprese del gruppo di confronto (93,73%). Quest'ultimo aspetto peraltro porta a ritenere che l'incentivo pubblico sia stato

sostanzialmente “neutro” rispetto alla capacità di innovazione brevettuale delle imprese beneficiarie.

Mentre non altrettanto si può dire, anzi si è riscontrato un ruolo propulsivo del sostegno pubblico, rispetto al tema della innovazione di processo o di prodotto.

Su tale punto, i dati raccolti si prestano infatti a considerazioni positive, in quanto la capacità di rinnovare - o nel campo dei processi di produzione o, soprattutto, nell’offerta di prodotti o di servizi al mercato - appare marcatamente condizionata, in senso positivo dalle Azioni 1.3.1 ed 1.3.2.

Nel dettaglio, si è visto come tra le nuove imprese femminili la quota di imprese che ha introdotto già nel corso di questi primi anni di attività innovazioni di prodotto e processo è del 30% ed è sostanzialmente in linea con il dato emerso nel gruppo di confronto (31,5%).

Gli effetti positivi sembrano rinvenirsi soprattutto tra le nuove imprese giovanili, in quanto una loro significativa quota (45%) ha introdotto, nel corso dei primi anni di attività, interventi innovativi a livello di prodotto e processo. Tale percentuale è decisamente superiore a quella rilevata all’interno del gruppo di confronto e lo scostamento può attribuirsi agli effetti positivi che l’azione di sostegno pubblico genera in termini di capacità di tradurre, da parte delle imprese giovanili, idee e visioni innovative in concrete scelte manageriali o commerciali.

Si è visto dai risultati dell’indagine come il maggior numero di imprese (24%) che hanno apportato innovazioni di processo o prodotto, operi nel settore manifatturiero, seguito dalle attività commerciali (23%) e dalle altre attività di servizi (17%).

L’innovazione sembra quindi complessivamente prevalere in ambiti di attività di servizi, rispetto ai quali, verosimilmente, la prevalenza delle azioni innovative attiene più alla capacità di diversificare e adattare alle esigenze del mercato la gamma dei prodotti offerti che non ai miglioramenti organizzativi o gestionali interni all’azienda. Infatti sul dato complessivo delle imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo, nel 62% dei casi le migliorie introdotte sono legate a prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) in relazione al mercato di riferimento, mentre nel 36% dei casi hanno rappresentato un elemento innovativo endogeno alla impresa stessa. La scomposizione percentuale tra innovazione di prodotto e di processo si caratterizza verso il prodotto/servizio in misura ancora più significativa per le imprese femminili, nelle quali le innovazioni apportate sono in netta prevalenza orientate al mercato di riferimento (73%) e solo in misura minore all’interno dell’azienda (15%).

È stata infine verificata la correlazione tra i finanziamenti ricevuti e le innovazioni effettuate. In effetti il collegamento tra le innovazioni di processo o prodotto ed il finanziamento ricevuto è manifestato espressamente nel 60% dei casi.

Gli impatti occupazionali

La ricerca è stata indirizzata anche a rilevare la dimensione di eventuali nuove assunzioni effettuate dalle neo-imprese per ricostruire i possibili legami tra gli incentivi resi disponibili con i bandi e l’occupazione. Il riscontro sulle ricadute occupazionali nel periodo 2009-2011 è stato positivo: il 47% del *panel* di imprese ha dichiarato di aver effettuato nuove assunzioni. Gli incrementi si concentrano nelle aziende localizzate nelle province di Verona e Vicenza e afferiscono prevalentemente ai settori dell’alloggio e ristorazione, del commercio, del manifatturiero e di altre attività di servizi.

Le imprese che hanno dichiarato di aver effettuato almeno una assunzione sono complessivamente il 29%, mentre il 37% hanno dichiarato da 2 a 3 assunzioni e, infine, il 34% afferma che le assunzioni effettuate sono state di tre unità o oltre.

Tra le imprese aderenti ai due bandi, la *performance* migliore - in termini di nuove assunzioni - è quella della neoimprenditorialità giovanile. Gli incentivi messi a disposizione dai bandi del POR sono stati essenziali per le assunzioni per il 33% delle imprese.

È significativo il *gap* tra scelta di assumere e intervento finanziato soprattutto per la neoimprenditorialità giovanile, che nell'83% dei casi avrebbe effettuato le assunzioni a prescindere dall'acquisizione o meno degli incentivi POR. Al contrario, tra le neo-imprese femminili appare più marcato il collegamento tra il contributo ricevuto e le assunzioni effettuate, dato che oltre la metà delle neo-imprese femminili sostiene che non avrebbe effettuato assunzioni senza il finanziamento.

Gli effetti sul fatturato

Le neo-imprese venete sembrano viaggiare in controtendenza rispetto a quanto complessivamente registrato nel contesto economico regionale; infatti, il 44% del *panel* di imprese dichiara di aver incrementato il fatturato nel corso degli ultimi tre anni a fronte del 35% la cui *performance* è rimasta invariata e del 21% per le quali invece si registra una diminuzione.

Esistono legami positivi tra aumento della capacità di investimento generata dalle risorse pubbliche ed aumento di fatturato, ma esistono anche aumenti di fatturato del tutto indipendenti dal ricorso al sostegno pubblico: il vero elemento che porta ad aumentare il fatturato è quindi da rinvenirsi – come desumibile dai risultati dell'indagine - nella capacità di progettare e conseguentemente realizzare in concreto azioni innovative per lo sviluppo di impresa.

Sono le neo-imprese che hanno beneficiato degli incentivi del POR quelle che in misura maggiore hanno evidenziato evoluzioni di fatturato positive, in particolare quelle giovanili. I riscontri più significativi sull'incremento del fatturato, tra le imprese che hanno ricevuto il finanziamento, si rilevano nei settori manifatturiero (21% delle imprese) e quello delle altre attività di servizi (20%). Invece, gli operatori del commercio sono quelli che soffrono maggiormente di una diminuzione dei fatturati (circa il 42% delle imprese).

Sia tra le imprese che hanno ricevuto il sostegno del POR che nelle altre, le variazioni di fatturato positive sono state quantificate con un aumento tra il 5% ed il 10%.

Tra le imprese che hanno subito una diminuzione di fatturato, invece, è significativa (43%) la quota di neo-imprese femminili che lamentano perdite comprese tra il 10-15% del fatturato. Ma il dato che forse spicca maggiormente è l'ampia concentrazione di imprese del gruppo di confronto, il 53%, tra quelle che lamentano diminuzioni di fatturato oltre il 20%; un dato, quest'ultimo, che qualificherebbe una migliore tenuta - seppur relativa – delle neo-imprese che hanno ricevuto il sostegno dal POR.

Per il 54% delle imprese che hanno beneficiato degli incentivi, il finanziamento ottenuto ha avuto una certa influenza sull'incremento del fatturato, tuttavia, l'intensità di tale influenza appare poco estesa e piuttosto labile per la maggior parte delle imprese, tanto che solo per il 13% di queste l'incentivo del POR si lega fortemente all'aumento del fatturato.

Conclusioni

Il *Focus* sugli incentivi del POR alla neoimprenditorialità femminile e giovanile ha permesso di acquisire informazioni su segmenti di imprese indubbiamente esposte alle insidie legate alla difficile congiuntura economica, ma che allo stesso tempo presentano anche preziosi elementi di vitalità. I risultati dell'indagine di campo consentono di apprezzare come le due Azioni si siano



collocate nel contesto di un rapporto tra intervento pubblico e sviluppo di impresa privata che può definirsi sano ed equilibrato.

È infatti importante il fatto che solo marginalmente le imprese intervistate abbiano indicato, quale motivazione prevalente per il loro progetto di investimento, la presenza di un sostegno finanziario pubblico.

La Regione ha agito quindi, nell'utilizzo delle risorse comunitarie, ricoprendo il ruolo di propulsore delle capacità e delle iniziative espresse dalle imprese private; mentre non si è svolto un ruolo – talvolta in alcuni ambiti ed in alcuni territori ancora diffuso - di supplenza o di sostituzione dell'operatore pubblico alla iniziativa privata.

La elevata percentuale di imprese con progetti di sviluppo già avviati - indipendentemente dall'esistenza di un finanziamento pubblico, imprese che solo successivamente alla impostazione del progetto stesso hanno intercettato tali opportunità - evidenzia una buona capacità di entrambi i bandi di intercettare specifici bisogni delle neo imprese, sia con riferimento alle tipologie di investimento ammissibili che ai settori economici coinvolti.

Infine, la sostanziale mancata fruizione di altri strumenti di incentivazione da parte delle imprese beneficiarie, porta anche a concludere che lo specifico indirizzo delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 abbia fornito una reale opportunità, apprezzata dal sistema produttivo regionale, ampiamente utilizzata e auspicabilmente generatrice di effetti propulsivi e moltiplicativi dei benefici attesi anche per il futuro.



Appendice statistica

La ricerca del Valutatore sugli incentivi alla neoimprenditorialità femminile e giovanile è stata condotta somministrando un questionario telefonico a due gruppi di imprese:

- i)* Il primo gruppo è costituito da un campione di imprese estratto tra quelle che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del POR tramite i bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2.
- ii)* Il secondo gruppo (gruppo di confronto) è un campione di imprese estratto da una banca dati di imprese individuate sulla base di caratteristiche comuni a quelle del primo gruppo e che, pur avendone i requisiti, non hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del POR tramite i bandi delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2.

In questa appendice statistica è illustrata la strategia di campionamento adottata per l'estrazione dei campioni di imprese.

La strategia di campionamento (Az. 1.3.1 e 1.3.2)

Il primo gruppo di imprese individuato per l'indagine è quello delle imprese che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del Programma attraverso i bandi emanati nel 2009 nell'ambito delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2.

Con riferimento alla porzione dello SMUPR aggiornata al 23 settembre 2012⁵⁵, **l'universo di riferimento del primo gruppo è composto dalle 1.049 imprese che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti.**

Tale universo è stato sottoposto a campionamento per restringere la numerosità di soggetti rispetto ai quali sottoporre l'intervista mantenendo adeguata la rappresentatività, al fine di imputare le proprietà del campione all'universo delle imprese richiedenti.

Dato che la popolazione di riferimento è eterogenea rispetto ad alcune variabili note a priori⁵⁶ ("Azione del Programma", "Stato del finanziamento", "Settore di attività economica", "Provincia di intervento"), si è ritenuto opportuno, prima di eseguire il campionamento, stratificare le imprese rispetto a tali variabili, per meglio garantire la rappresentatività del campione ed evitare di estrarre casualmente imprese con identiche caratteristiche e quindi poco rappresentative della variabilità del totale delle imprese.

Inoltre, prima di stratificare la popolazione sono stati effettuati degli accorpamenti rispetto allo "Stato del finanziamento" e al "Settore di attività economica".

- i) Riguardo al primo accorpamento i progetti sono stati raggruppati in "progetti ammissibili" e "progetti non ammissibili": della prima categoria fanno parte i progetti ammissibili, avviati, finiti, terminati, revocati e oggetto di rinunce; della seconda categoria, i progetti non ammissibili e non ricevibili.
- ii) L'accorpamento per "Settore di attività economica" ha dato luogo al settore "Atro" costituito dall'unione dei seguenti settori: "Amministrazione pubblica e difesa/ Assicurazione sociale obbligatoria", "Attività finanziarie e assicurative", "Trasporto e magazzinaggio", "Fornitura di acqua/ Reti fognarie/ Attività di gestione dei rifiuti e risanamento", "Sanità e assistenza sociale", "Istruzione", "Agricoltura, silvicoltura e pesca", "Attività professionali, scientifiche e tecniche" e "Attività immobiliari". L'accorpamento è stato effettuato per garantire che i settori meno consistenti per numero di progetti, e quindi poco favoriti per entrare a fare parte del campione, non fossero esclusi ancor prima della costruzione del campione.

L'universo di riferimento è stato, quindi, stratificato in funzione delle variabili "Azione del programma", "Stato del finanziamento", "Settore di attività economica dell'impresa" e "Provincia dell'impresa".

Sono stati individuati 204 strati.

Una volta suddivisa la popolazione in strati il più possibile omogenei, è stato necessario definire la numerosità campionaria totale. Quest'ultima, infatti, è funzione di vari elementi, quali:

- dimensione della popolazione (N),
- dimensione degli strati (N_h),
- valore incognito di strato da stimare (P_h),
- stima campionaria del valore incognito di strato (p_h),

⁵⁵ Cfr. par. 1.1.

⁵⁶ I valori assunti da tali variabili sono riscontrati all'interno dello SMUPR.

- livello di confidenza (Δ) (la differenza accettata, in eccesso o in difetto, della stima rispetto al vero valore incognito del parametro),
- intervallo di confidenza della stima ($1 - \alpha$) (probabilità con cui il valore che vuole essere stimato cade nell'intervallo di confidenza determinato da stima ed errore).

Volendo estrarre un campione proporzionale (che rifletta, quindi, la composizione della popolazione) è stato calcolato il peso w_h di ogni strato che a sua volta riflette la combinazione di diverse proporzioni (o pesi):

$$w_h = \sum_{m=1}^M v_m * u_{l_m} * y_h \quad [1]$$

dove:

- v_m è il peso soggettivo che il valutatore attribuisce alla variabile di stratificazione m , $m = 1, \dots, M$,
- u_{l_m} è il peso della modalità l -esima della variabile di stratificazione m , $u_{l_m} = N_l / \sum_{l=1}^L N_l$,
- y_h è il peso dello strato h , $y_h = N_h / N$, che riflette il peso della modalità l -esima della variabile di stratificazione m nello strato h .

I pesi soggettivi v_m sono stati scelti in modo da ordinare, in una scala da 1 a 4, le quattro variabili di stratificazione:

- Essendo l'indagine rivolta alle Azioni 1.3.1 e 1.3.2, si è ritenuto opportuno attribuire il peso massimo (pari a 4) alla variabile di stratificazione "Azione del programma".
- Un peso pari a 3 è stato assegnato alla variabile "Stato del finanziamento" (l'indagine, infatti, è rivolta sia alle imprese che sono state ammesse al finanziamento che a quelle che pur avendone fatto richiesta ne sono state escluse); assegnare un peso pari a 3 a tale variabile consente di assicurare una composizione del campione tale da poter indagare anche sul secondo sottoinsieme di imprese, meno consistente.
- Alla variabile "Settore di attività economica" è stato assegnato un peso pari a 2; tale variabile presenta oscillazioni evidenti sia tra i progetti ammessi sia tra i progetti non ammessi.
- Da ultimo la variabile "Provincia dell'impresa" presenta una distribuzione piuttosto omogenea all'interno dei progetti non ammessi e poco variabile anche all'interno dei progetti ammessi; si è deciso, pertanto, di attribuirvi il minor peso (pari a 1).

Nella tabella successiva sono riportati i pesi soggettivi assegnati alle m variabili di stratificazione e i pesi delle l modalità delle m variabili di stratificazione:

Tabella 31: Pesì v_m e u_{l_m} delle l modalità delle m variabili di stratificazione

Variabile di stratificazione	Peso della variabile di stratificazione	Modalità	Peso della modalità
Azione del programma	4	A.3.1.1	0,55
		A.1.3.2	0,45
Stato del finanziamento	3	AMM	0,75
		NAMM	0,25
		Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,27
		Altre attività di servizi	0,19
Settore di attività economica	2	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,16
		Attività manifatturiere	0,13
		Servizi di informazione e comunicazione	0,07
		Costruzioni	0,06
		Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	0,05
		Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,04

Variabile di stratificazione	Peso della variabile di stratificazione	Modalità	Peso della modalità
Provincia dell'impresa	1	Altro	0,03
		Verona	0,20
		Padova	0,18
		Vicenza	0,16
		Treviso	0,14
		Venezia	0,14
		Rovigo	0,11
		Belluno	0,05

Infine, si giunge alla seguente formula per il calcolo della dimensione campionaria⁵⁷:

$$n = \frac{\sum_{h=1}^H w_h \frac{N_h P_h (1 - P_h)}{N_h - 1}}{\frac{\Delta^2}{z_{\alpha/2}^2} + \sum_{h=1}^H w_h^2 \frac{P_h (1 - P_h)}{N_h - 1}} \quad [2]$$

Nella [2], fissati i valori N_h , w_h , Δ , $z_{\alpha/2}$ (si fissa il livello di confidenza $\pm \Delta$, con un certo intervallo di confidenza $(1 - \alpha)$, cui corrisponde il percentile $z_{\alpha/2}$), per ricavare n è necessario disporre di un valore di P_h , che è proprio il valore incognito cercato, di cui non si dispone. Il problema è risolto fissando $P_h = 0,5$, determinando una stima per eccesso della numerosità n ⁵⁸.

La [2] è solitamente impiegata per il calcolo della numerosità campionaria per la stima di una proporzione (campionamento per attributi). Nel nostro caso però l'estrazione di un campione è finalizzata alla somministrazione di un questionario per la stima di variabili non necessariamente riconducibili a proporzioni (campionamento per variabili). Non avendo a disposizione alcuna variabile ausiliaria e non conoscendo P_h si è scelto di adottare la formula del campionamento per attributi.

L'intervallo di confidenza è stato posto uguale a 95% e il livello di confidenza a 2%; questo equivale ad affermare che nel 95% dei casi il valore stimato cade nell'intervallo $[p - 2\% \leq P \leq p + 2\%]$.

Il campionamento ha condotto all'estrazione di 227 imprese, con una copertura pari al 21,64% delle imprese partecipanti ai bandi.

Il numero di progetti da estrarre da ogni singolo strato è stato determinato dalla seguente formula⁵⁹ ed è illustrato nella tabella successiva:

$$n_h = \frac{n}{N} * N_h \quad , \quad h = 1, \dots, 157. \quad [3]$$

⁵⁷ Per l'applicabilità della formula sono stati esclusi gli strati con numerosità $N_h = 1$, determinando una nuova popolazione $\bar{N} = N - (N_h = 1)$.

⁵⁸ P varia tra 0 e 1, come pure (1-P); il massimo della funzione P(1-P) è pari a 0,25, che viene raggiunto per P=1-P=0,5.

⁵⁹ La numerosità campionaria esatta è di 228 unità, tuttavia l'approssimazione dei numeri decimali della [3] ha comportato la perdita di un'unità campionaria e di 30 strati.

Tabella 32: Numerosità campionaria degli strati

Azione	Settore	Provincia	Stato	n _h
A.1.3.1	Altro	Padova	Non ammissibile	1
		Rovigo	Non ammissibile	1
		Treviso	Non ammissibile	1
		Verona	Non ammissibile	1
		Vicenza	Non ammissibile	1
	Attività manifatturiere	Belluno	Ammissibile	0
		Padova	Ammissibile	2
			Non ammissibile	1
		Rovigo	Ammissibile	1
			Non ammissibile	1
		Treviso	Ammissibile	3
			Non ammissibile	1
		Venezia	Ammissibile	2
			Non ammissibile	0
		Verona	Ammissibile	2
			Ammissibile	2
		Vicenza	Non ammissibile	0
		Costruzioni	Padova	Ammissibile
	Venezia		Ammissibile	0
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio		Ammissibile	1
		Belluno	Non ammissibile	1
		Padova	Ammissibile	5
			Non ammissibile	3
		Rovigo	Ammissibile	3
			Non ammissibile	2
		Treviso	Ammissibile	3
			Non ammissibile	1
		Venezia	Ammissibile	3
			Non ammissibile	0
		Verona	Ammissibile	6
			Non ammissibile	2
		Vicenza	Ammissibile	4
		Non ammissibile	2	
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Belluno	Ammissibile	1
			Non ammissibile	0
		Padova	Ammissibile	1
			Non ammissibile	2
		Rovigo	Ammissibile	1
			Non ammissibile	2
		Treviso	Ammissibile	1
			Non ammissibile	1
		Venezia	Ammissibile	2
			Non ammissibile	1
		Verona	Ammissibile	5
			Non ammissibile	1
		Vicenza	Ammissibile	3
		Non ammissibile	1	
Servizi di informazione e comunicazione	Padova	Ammissibile	1	
		Non ammissibile	1	
	Rovigo	Ammissibile	1	
		Non ammissibile	0	
	Treviso	Ammissibile	2	
	Venezia	Ammissibile	1	
	Verona	Ammissibile	1	
	Non ammissibile	1		
Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	Padova	Ammissibile	1	
	Rovigo	Ammissibile	1	
	Treviso	Ammissibile	1	
		Non ammissibile	1	
	Venezia	Ammissibile	0	
		Non ammissibile	1	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Verona	Ammissibile	1	
	Vicenza	Ammissibile	1	
	Padova	Ammissibile	0	
	Rovigo	Non ammissibile	0	
	Treviso	Ammissibile	0	



Azione	Settore	Provincia	Stato	n _h
A.1.3.2	Altre attività di servizi		Non ammissibile	1
		Venezia	Ammissibile	0
		Vicenza	Ammissibile	1
		Belluno	Ammissibile	2
		Padova	Ammissibile	4
			Non ammissibile	1
		Rovigo	Ammissibile	3
			Non ammissibile	1
		Treviso	Ammissibile	3
			Non ammissibile	1
		Venezia	Ammissibile	4
			Non ammissibile	0
		Verona	Ammissibile	8
			Non ammissibile	1
		Vicenza	Ammissibile	5
			Non ammissibile	0
		Padova	Non ammissibile	0
		Rovigo	Ammissibile	0
		Venezia	Non ammissibile	1
		Verona	Non ammissibile	0
		Vicenza	Non ammissibile	1
		Belluno	Ammissibile	1
		Padova	Ammissibile	3
			Non ammissibile	1
		Rovigo	Ammissibile	1
		Treviso	Ammissibile	2
		Venezia	Ammissibile	3
			Non ammissibile	0
		Verona	Ammissibile	3
		Vicenza	Ammissibile	2
			Non ammissibile	1
		Belluno	Ammissibile	1
		Padova	Ammissibile	2
	Non ammissibile	0		
Rovigo	Ammissibile	1		
	Non ammissibile	0		
Treviso	Ammissibile	2		
Venezia	Ammissibile	2		
Verona	Ammissibile	2		
	Non ammissibile	1		
Vicenza	Ammissibile	2		
Belluno	Ammissibile	2		
Padova	Ammissibile	4		
	Non ammissibile	1		
Rovigo	Ammissibile	2		
	Non ammissibile	1		
Treviso	Ammissibile	2		
	Non ammissibile	1		
Venezia	Ammissibile	3		
	Non ammissibile	2		
Verona	Ammissibile	4		
	Non ammissibile	1		
Vicenza	Ammissibile	3		
	Non ammissibile	1		
Belluno	Ammissibile	1		
Padova	Ammissibile	2		
	Non ammissibile	1		
Rovigo	Ammissibile	0		
	Non ammissibile	0		
Treviso	Ammissibile	2		
Venezia	Ammissibile	2		
	Non ammissibile	1		
Verona	Ammissibile	3		
	Non ammissibile	1		
Vicenza	Ammissibile	3		
	Non ammissibile	1		
Padova	Ammissibile	2		
Rovigo	Ammissibile	0		
	Non ammissibile	1		
Treviso	Ammissibile	1		

Azione	Settore	Provincia	Stato	n _h
			Non ammissibile	0
		Venezia	Ammissibile	1
			Non ammissibile	0
		Verona	Ammissibile	2
		Vicenza	Ammissibile	1
			Ammissibile	0
		Padova	Non ammissibile	1
		Rovigo	Non ammissibile	0
		Treviso	Ammissibile	1
	Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	Vicenza	Non ammissibile	1
		Padova	Non ammissibile	0
		Rovigo	Ammissibile	0
		Vicenza	Ammissibile	1
		Belluno	Ammissibile	0
		Padova	Ammissibile	2
		Rovigo	Ammissibile	1
			Ammissibile	1
	Altre attività di servizi	Treviso	Non ammissibile	1
		Venezia	Ammissibile	2
		Verona	Ammissibile	2
		Vicenza	Ammissibile	1

Per validare la rappresentatività del campione è stato condotto il **test Chi-quadro** (χ^2) che permette di verificare l'ipotesi che la discrepanza tra frequenze attese e frequenze osservate sia dovuta al caso (ipotesi nulla H_0) contro l'ipotesi che tale discrepanza sia dovuta al fatto che il campione provenga da una popolazione diversa (ipotesi alternativa H_1).

$$\chi^2 = \sum_{l=1}^L \frac{(n_l - e_l)^2}{e_l}$$

Il metodo consiste nel calcolare il rapporto seguente:

Tale test è stato effettuato per ogni variabile del campione la cui distribuzione può essere confrontata con quella della popolazione. Per le quattro variabili considerate ("Azione del programma", "Stato del finanziamento", "Settore di attività economica dell'impresa" e "Provincia dell'impresa") il rapporto risulta inferiore al corrispondente valore critico della distribuzione χ^2 ($\alpha = 5\%$); pertanto, **è stato possibile concludere che l'ipotesi per cui la discrepanza tra frequenze attese e frequenze osservate sia dovuta al caso non possa essere rifiutata e che quindi il campione è rappresentativo.**

La validazione della rappresentatività del campione richiede, inoltre, di prevedere la possibilità di mancate risposte, causate dal rifiuto a collaborare da parte dell'intervistato o dall'impossibilità di raggiungerlo anche dopo ripetuti contatti.

Affinché sia garantita la rappresentatività del campione pur in presenza di mancate risposte occorre individuare il numero di mancate risposte accettabili su un totale di 227 interviste da somministrare, in modo da poter affermare che le risposte effettivamente ottenute (minori di 227) siano comunque attribuibili alle 227 unità campionarie e quindi rappresentative dell'universo di riferimento.

Sulle 227 interviste da somministrare sono stati ipotizzati diversi valori del tasso di mancata risposta, distinguendo due possibili scenari:

- il tasso di mancata risposta si distribuisce linearmente tra le modalità delle variabili (una mancata risposta può verificarsi con la stessa probabilità indipendentemente dall'"Azione del programma", dallo "Stato del finanziamento", dal "Settore di attività economica dell'impresa" e dalla "Provincia dell'impresa"),
- il tasso di mancata risposta si distribuisce secondo il peso assegnato alle modalità delle variabili (una mancata risposta si verifica con maggior probabilità su progetti in cui l'"Azione del programma", lo

“Stato del finanziamento”, il “Settore di attività economica dell’impresa” e la “Provincia dell’impresa” presentano modalità con frequenza (peso) maggiore delle altre modalità della stessa variabile).

In entrambi i casi è stato condotto nuovamente il test del χ^2 , per diversi valori del tasso di mancate risposte (riducendo, quindi, la numerosità campionaria) e si è osservato l'andamento del test.

Le due tabelle seguenti illustrano per ogni tasso di mancata risposta, i valori del test del χ^2 per ognuna delle variabili considerate e il valore critico assunto dal χ^2 ; è stato evidenziato in verde il massimo valore accettabile del tasso di mancata risposta.

Tabella 33: Valori del χ^2 per tasso di mancate risposte (Distribuzione lineare)

Tasso di mancate risposte	Azione del programma	Stato del finanziamento	Settore di attività economica	Provincia dell'impresa
5,00%	0,83	0,62	4,20	1,30
10,00%	2,51	2,32	5,53	2,93
11,00%	2,98	2,79	5,94	3,39
12,00%	3,50	3,32	6,39	3,90
12,60%	3,83	3,65	6,68	4,22
15,00%	5,32	5,15	8,02	5,69
20,00%	9,27	9,12	11,66	9,60
25,00%	14,35	14,22	16,45	14,64
30,00%	20,58	20,46	22,40	20,83
X ² critico	3,84	3,84	15,51	12,59

Tabella 34: Valori del χ^2 per tasso di mancate risposte (Distribuzione non lineare)

Tasso di mancate risposte	Azione del programma	Stato del finanziamento	Settore di attività economica	Provincia dell'impresa
5,00%	0,86	0,63	4,60	1,38
10,00%	2,57	2,33	6,30	3,08
11,00%	3,04	2,81	6,78	3,56
12,00%	3,57	3,33	7,30	4,08
12,49%	3,84	3,60	7,57	4,35
15,00%	5,40	5,17	9,14	5,92
20,00%	9,38	9,14	13,11	9,89
25,00%	14,48	14,25	18,22	15,00
30,00%	20,73	20,49	24,46	21,24
X ² critico	3,84	3,84	15,51	12,59

L’ipotesi di distribuzione non lineare del tasso di mancata risposta suggerisce un livello massimo accettabile del tasso di poco più contenuto rispetto a quello suggerito dall’ipotesi di distribuzione. Pertanto, volendo procedere cautelativamente, si è scelto di ritenere **accettabile un tasso di non risposta pari al 12,49% delle interviste da effettuare, che equivale a 28 interviste** (ipotesi di distribuzione non lineare); il numero di interviste minime da portare a buon fine per non compromettere la rappresentatività del campione è pertanto pari a 199.

Esperienze precedenti del valutatore maturate in occasione di altre indagini hanno suggerito di considerare la possibilità di un tasso di rifiuto/mancata risposta superiore a quello accettabile.

È stato quindi previsto un pacchetto di interviste ulteriori rispetto alle 227 inizialmente pianificate per tener conto di questo scenario. In tal modo **il numero di interviste pianificate per l’indagine è stato fin dall’inizio pari a 253** con un aumento del 27,5% rispetto al numero minimo di interviste accettabili (199).

La strategia di campionamento (il Gruppo di confronto)

Il secondo gruppo di imprese (gruppo di confronto) individuato per l'indagine è quello delle imprese che non hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti del Programma attraverso i bandi emanati nel 2009 nell'ambito delle Azioni 1.3.1 e 1.3.2 pur avendo i requisiti di partecipazione.

Tali requisiti (cfr. par. 1.1), quindi, hanno contribuito a definire l'universo di riferimento⁶⁰ che per questa parte dell'indagine è così caratterizzato:

- i) PMI aventi almeno una sede locale in Veneto aperta a partire dal 01.01.2008,
- ii) con forma giuridica di società di capitale o società di persona (ad eccezione delle ditte individuali⁶¹),
- iii) operanti nei settori previsti dal bando per le Az. 1.3.1 e 1.3.2 (secondo la classificazione Ateco 2007)
- iv) di cui fossero disponibili i contatti telefonici
- v) che non abbiano presentato domanda di finanziamento tramite i bandi delle Az. 1.3.1 e 1.3.2.

L'universo di riferimento del gruppo di confronto si compone di 5.693 imprese.

Per giungere a *cluster* di imprese omologhi a quelli entrati a far parte del campione per le Az. 1.3.1 e 1.3.2, si è scelto di campionare le unità adottando una strategia di campionamento per quote.

Tale strategia prevede che una volta stabilita la numerosità totale del campione n , le unità sono estratte in modo da rispettare dei vincoli (quote) su alcune variabili. Pertanto, il campione, è costituito da n unità, le quali presentano esattamente le caratteristiche fissate dalle quote.

Per la scelta della numerosità campionaria si è ricorsi al campionamento casuale semplice, che attraverso la [4], ha condotto all'individuazione di una numerosità campionaria pari a 256 unità:

$$n = \frac{z_{\alpha/2}^2 * P * (1-P) * N}{((N-1) * \Delta^2 + z_{\alpha/2}^2 * P * (1-P))} \quad [4]$$

dove:

- $z_{\alpha/2}$ è il percentile della distribuzione normale standardizzata con media unitaria e varianza nulla, cui corrisponde l'intervallo di confidenza $(1 - \alpha)$, con α fissato al 90%;
- P è la proporzione da stimare, anche in questo caso fissata cautelativamente pari a 0,50;
- N è la numerosità della popolazione;
- Δ è il livello di confidenza, posto pari al 5%.

Volendo riprodurre le proporzioni, per provincia e settore di attività economica, del campione dei partecipanti ai bandi, la distribuzione delle imprese non richiedenti da intervistare per provincia e settore di attività economica seguirà le quote riportate rispettivamente nelle due tabelle successive:

Tabella 35: Quote e numerosità delle imprese per Provincia (Gruppo di confronto)

Province	Quota	n.
Belluno	0,04	11
Padova	0,19	49
Rovigo	0,11	27
Treviso	0,15	37
Venezia	0,14	35
Verona	0,21	54
Vicenza	0,17	43
Totale		256

⁶⁰ Una volta isolate tali caratteristiche il Valutatore ha acquistato da uno dei distributori ufficiali delle CCIAA una banca dati avente ad oggetto le informazioni anagrafiche di imprese attive che al 31 ottobre 2012 avessero (i) una o più unità locali localizzate in Veneto, (ii) con forma giuridica di società di capitale o società di persona (ad eccezione delle ditte individuali), (iii) aperte a partire dal 01.01.2008. Per ciascuna impresa con le caratteristiche indicate sono stati acquisiti i seguenti dati: C.F., P.IVA, n. REA, Prov. REA, denominazione, natura giuridica, cod. Ateco primario, descrizione codice Ateco primario, tipologia sede, descrizione tipologia sede, indirizzo, CAP, località (Comune), Frazione, Provincia, Regione, telefono (ove disponibile), addetti (ove disponibile), fatturato (ove disponibile).

⁶¹ L'esclusione delle ditte individuali è motivata dalla scarsa disponibilità negli archivi camerali dei riferimenti telefonici.

Tabella 36: Quote e numerosità delle imprese per settore di attività economica (Gruppo di confronto)

Settore	Quota	n.
Attività manifatturiere	0,14	36
Costruzioni	0,06	16
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,28	71
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,17	44
Servizi di informazione e comunicazione	0,07	18
Attività immobiliari	0,03	8
Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	0,04	11
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,01	3
Altre attività di servizi	0,19	49
Totale		256

Avendo le distribuzioni marginali per provincia e settore, è possibile ricostruire, attraverso la [5], la distribuzione congiunta.

$$n_{i,j} = \frac{n_{i,\cdot} \cdot n_{\cdot,j}}{n}, \quad \forall i, i = 1, \dots, 7, \quad \forall j, j = 1, \dots, 9 \quad [5]$$

dove:

- $i, i = 1, \dots, 7$ sono le province,
- $j, j = 1, \dots, 9$ sono i settori di attività economica,
- $n_{i,\cdot}, \forall i, i = 1, \dots, 7$, è la distribuzione marginale per province,
- $n_{\cdot,j}, \forall j, j = 1, \dots, 9$, è la distribuzione marginale per settore di attività economica,
- n è la numerosità campionaria totale.

L'applicazione della [5] ha comportato per alcune combinazioni provincia/settore dei risultati in forma decimale il cui arrotondamento ha comportato la perdita di 2 unità campionarie; pertanto, **il campione di imprese del gruppo di confronto è pari a 254 unità** come illustrato nella tabella seguente:

Tabella 37: Distribuzione congiunta per provincia e settore delle imprese campionate (gruppo di confronto)

Provincia	Settore									Totale
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività immobiliari	Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	
Belluno	2	1	3	2	1	0	0	0	2	11
Padova	7	3	13	8	3	2	2	1	9	48
Rovigo	4	2	8	5	2	1	1	0	4	27
Treviso	5	2	10	6	3	1	2	0	7	36
Venezia	5	2	10	6	2	1	2	0	7	35
Verona	8	3	15	9	4	2	2	1	10	54
Vicenza	6	3	12	7	3	1	2	1	8	43
Totale	37	16	71	43	18	8	11	3	47	254

Per validare la rappresentatività del campione e per stabilire il tasso accettabile di mancate risposte è stato utilizzato il test Z per la proporzione, che permette di verificare se le proporzioni delle caratteristiche del campione rispecchiano quelle della popolazione, pur in presenza di soggetti non rispondenti.

A tale scopo, sono state calcolate le proporzioni campionarie p delle caratteristiche e si è ricorso alla statistica Z per la proporzione:

$$Z_{i,k} = \frac{(p_{i,k} - \pi_{i,k})}{\sqrt{\pi_{i,k}(1 - \pi_{i,k})/n}} \quad [6]$$

dove:

- $p_{i,k}$ è la proporzione, nel campione, della modalità i -esima della variabile k -esima,
- $\pi_{i,k}$ è la proporzione, nella popolazione, della modalità i -esima della variabile k -esima,
- n è la numerosità campionaria.

La [6] ha approssimativamente una distribuzione normale standardizzata. Ad eccezione dei settori delle “Costruzioni” e delle “Attività immobiliari, le proporzioni della popolazione sono assicurate e, in alcuni casi, il campione sovra-rappresenta la popolazione.

Tabella 38: Test Z per le proporzioni (gruppo di confronto)

	Statistica Z	Proporzione campione	Proporzione popolazione
Provincia	Belluno	0,57	0,04
	Padova	-0,38	0,19
	Rovigo	5,35	0,11
	Treviso	-1,59	0,15
	Venezia	-1,25	0,14
	Verona	2,06	0,21
	Vicenza	0,07	0,17
	Settore	Attività manifatturiere	3,45
Costruzioni		-9,23	0,06
Commercio all'ingrosso e al dettaglio		16,87	0,28
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		10,32	0,17
Servizi di informazione e comunicazione		2,90	0,07
Attività immobiliari		-10,23	0,03
Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese		-0,39	0,04
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		-0,46	0,01
Altre attività di servizi		26,07	0,19

La conduzione di una indagine pilota ha evidenziato un elevato tasso di rifiuto dell'intervista da parte delle imprese; i test condotti per quantificare la sostenibilità di tale fenomeno senza compromettere la rappresentatività del campione ne hanno evidenziato un basso margine di tolleranza.

Pertanto, al fine di non compromettere la qualità dell'indagine, è stato deciso di procedere alla sostituzione delle unità non rispondenti mantenendo come obiettivo il raggiungimento delle 254 unità intervistate.



Allegati

Al presente documento sono allegati i questionari utilizzati per l'indagine oltre al database in formato xls con i dati raccolti:

- Allegato 1 - Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento;
- Allegato 2 - Questionario rivolto alle imprese ammissibili ma non finanziate;
- Allegato 3 - Questionario rivolto alle imprese non ammesse al finanziamento;
- Allegato 4 - Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato;
- Allegato 5 - Questionario rivolto alle imprese che hanno rinunciato al finanziamento;
- Allegato 6 - Questionario rivolto alle imprese che non hanno richiesto il finanziamento;
- Allegato 7 - Database in formato excel.

Allegato 1 - Questionario rivolto alle imprese ammesse al finanziamento

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi per la neoimprenditorialità tramite le Az. 1.3.1 e 1.3.2 del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____
Ragione sociale: _____	
Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____
Nome e cognome intervistato: _____	
Ruolo in azienda: _____	
Note:	

Sez. C – Questionario

1. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

2. La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?

- Sì
- No



3. La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione? (è possibile la risposta multipla)

- No
- Sì sempre tramite il POR FESR
- Sì tramite altro Programma comunitario
- Sì tramite fondi regionali
- Sì tramite fondi nazionali

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì
- No

5. In assenza degli incentivi del POR avrebbe comunque portato avanti il progetto?

- Sì
- No

6. Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Software
- Nessuna registrazione

Solo se diverso da "Nessuna registrazione" alla 6

6a. Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

6b. Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?

- Sì
- No

7. Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquistato: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Nessun acquisto



8. Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?

- Si
- No

Solo se "Si" alla 8

8a. Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Si
- No

8b. Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:

- Dall'impresa stessa
- Dall'impresa in collaborazione con altre imprese
- Da altre imprese
- Da professionisti o consulenti esterni

8c. Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:

- Il mercato di riferimento
- L'impresa stessa

9. A partire dall'avvio del progetto finanziato, la sua impresa ha fatto nuove assunzioni?

- Si, 1 assunzione
- Si, da 2 a 3 assunzioni
- Si, oltre 3 assunzioni
- No

Solo se diverso da "No" alla 9

9a. Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?

- Si
- No

**10. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha aumentato il proprio fatturato?**

- Sì
- No è rimasto invariato
- No è diminuito

Solo se diverso da “Invariato” alla 10

10a. Secondo che ordine di grandezza?

- meno del 5%
- tra il 5% e il 10%
- tra il 10% e il 15%
- tra il 15% e il 20%
- oltre il 20%

Solo se “Sì” alla 10

10b. Tale aumento è legato ai finanziamenti ricevuti?

- 1 (per niente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto)

Sez. D – Conclusione dell’intervista

L’intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.



Allegato 2 - Questionario rivolto alle imprese ammissibili ma non finanziate

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi per la neoimprenditorialità tramite le Az. 1.3.1 e 1.3.2 del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____
Ragione sociale: _____	
Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____
Nome e cognome intervistato: _____	
Ruolo in azienda: _____	
Note:	

Sez. C – Questionario

1. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

2. La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?

- Sì
- No



3. La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione? (è possibile la risposta multipla)

- No
- Sì sempre tramite il POR FESR
- Sì tramite altro Programma comunitario
- Sì tramite fondi regionali
- Sì tramite fondi nazionali

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì
- No

5. Pur non avendo ricevuto il finanziamento ha comunque portato avanti il progetto per cui aveva presentato domanda?

- Sì
- No

6. Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Software
- Nessuna registrazione

Solo se diverso da "Nessuna registrazione" alla 6 e se "Sì" alla 3

6a. Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se diverso da "Nessuna registrazione" alla 6

6b. Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?

- Sì
- No

**7. Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquistato: (è possibile la risposta multipla)**

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Nessun acquisto

8. Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 3 e alla 8

8a. Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 8

8b. Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:

- Dall'impresa stessa
- Dall'impresa in collaborazione con altre imprese
- Da altre imprese
- Da professionisti o consulenti esterni

8c. Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:

- Il mercato di riferimento
- L'impresa stessa

9. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha fatto nuove assunzioni?

- Sì, 1 assunzione
- Sì, da 2 a 3 assunzioni
- Sì, oltre 3 assunzioni
- No

Solo se "Sì" alla 3 e diverso da "No" alla 9



9a. Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

10. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha aumentato il proprio fatturato?

- Sì
- No è rimasto invariato
- No è diminuito

Solo se diverso da “Invariato” alla 10

10a. Secondo che ordine di grandezza?

- meno del 5%
- tra il 5% e il 10%
- tra il 10% e il 15%
- tra il 15% e il 20%
- oltre il 20%

Solo se “Sì” alla 3 e alla 10

10b. Tale aumento è legato ai finanziamenti ricevuti?

- 1 (per niente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto)

Sez. D – Conclusione dell’intervista

L’intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.



Allegato 3 - Questionario rivolto alle imprese non ammesse al finanziamento

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi per la neoimprenditorialità tramite le Az. 1.3.1 e 1.3.2 del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____
Ragione sociale: _____	
Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____
Nome e cognome intervistato: _____	
Ruolo in azienda: _____	
Note:	

Sez. C – Questionario

1. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

2. La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?

- Sì
- No



3. Come mai, pur in assenza di un requisito di base, ha presentato domanda di finanziamento? (è possibile la risposta multipla)

- Motivi di esclusione poco chiari
- Errore nella valutazione dei requisiti
- Dimensione finanziamento
- Assenza di altre opportunità

4. La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione? (è possibile la risposta multipla)

- No
- Sì sempre tramite il POR FESR
- Sì tramite altro Programma comunitario
- Sì tramite fondi regionali
- Sì tramite fondi nazionali

5. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Sì
- No

6. Pur non avendo ricevuto il finanziamento ha comunque portato avanti il progetto per cui aveva presentato domanda?

- Sì
- No

7. Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Software
- Nessuna registrazione

Solo se diverso da "Nessuna registrazione" alla 7 e se "Sì" alla 4

7a. Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se diverso da “Nessuna registrazione” alla 7

7b. Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?

- Sì
- No

8. Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquistato: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Nessun acquisto

9. Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?

- Sì
- No

Solo se “Sì” alla 4 e alla 9

9a. Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se “Sì” alla 9

9b. Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:

- Dall'impresa stessa
- Dall'impresa in collaborazione con altre imprese
- Da altre imprese
- Da professionisti o consulenti esterni

9c. Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:

- Il mercato di riferimento
- L'impresa stessa

**10. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha fatto nuove assunzioni?**

- Sì, 1 assunzione
- Sì, da 2 a 3 assunzioni
- Sì, oltre 3 assunzioni
- No

Solo se “Sì” alla 4 e diverso da “No” alla 10

10a. Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

11. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha aumentato il proprio fatturato?

- Sì
- No è rimasto invariato
- No è diminuito

Solo se diverso da “Invariato” alla 11

11a. Secondo che ordine di grandezza?

- meno del 5%
- tra il 5% e il 10%
- tra il 10% e il 15%
- tra il 15% e il 20%
- oltre il 20%

Solo se “Sì” alla 4 e alla 11

11b. Tale aumento è legato ai finanziamenti ricevuti?

- 1 (per niente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto)

Sez. D – Conclusione dell'intervista

L'intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.



Allegato 4 - Questionario rivolto alle imprese con il finanziamento revocato

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi per la neoimprenditorialità tramite le Az. 1.3.1 e 1.3.2 del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____
Ragione sociale: _____	
Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____
Nome e cognome intervistato: _____	
Ruolo in azienda: _____	
Note:	

Sez. C – Questionario

1. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

2. La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?

- Sì
- No



3. La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione? (è possibile la risposta multipla)

- No
- Si sempre tramite il POR FESR
- Si tramite altro Programma comunitario
- Si tramite fondi regionali
- Si tramite fondi nazionali

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Si
- No

5. Nonostante la revoca del finanziamento ha comunque portato avanti il progetto per cui aveva presentato domanda?

- Si
- No

6. Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Software
- Nessuna registrazione

Solo se diverso da "Nessuna registrazione" alla 6 e se "Si" alla 3

6a. Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Si
- No

6b. Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?

- Si
- No

7. Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquistato: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Nessun acquisto

8. Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 3 e alla 8

8a. Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 8

8b. Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:

- Dall'impresa stessa
- Dall'impresa in collaborazione con altre imprese
- Da altre imprese
- Da professionisti o consulenti esterni

8c. Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:

- Il mercato di riferimento
- L'impresa stessa

9. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha fatto nuove assunzioni?

- Sì, 1 assunzione
- Sì, da 2 a 3 assunzioni
- Sì, oltre 3 assunzioni
- No

Solo se "Sì" alla 3 e diverso da "No" alla 9



9a. Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

10. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha aumentato il proprio fatturato?

- Sì
- No è rimasto invariato
- No è diminuito

Solo se diverso da “Invariato” alla 10

10a. Secondo che ordine di grandezza?

- meno del 5%
- tra il 5% e il 10%
- tra il 10% e il 15%
- tra il 15% e il 20%
- oltre il 20%

Solo se “Sì” alla 3 e alla 10

10b. Tale aumento è legato ai finanziamenti ricevuti?

- 1 (per niente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto)

Sez. D – Conclusione dell’intervista

L’intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.



Allegato 5 - Questionario rivolto alle imprese che hanno rinunciato al finanziamento

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi per la neoimprenditorialità tramite le Az. 1.3.1 e 1.3.2 del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____
Ragione sociale: _____	
Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____
Nome e cognome intervistato: _____	
Ruolo in azienda: _____	
Note:	

Sez. C – Questionario

1. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

2. La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?

- Sì
- No

3. La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione? (è possibile la risposta multipla)

- No
- Si sempre tramite il POR FESR
- Si tramite altro Programma comunitario
- Si tramite fondi regionali
- Si tramite fondi nazionali

4. L'idea progettuale è nata prima del bando?

- Si
- No

5. Pur avendo rinunciato al finanziamento ha comunque portato avanti il progetto per cui aveva presentato domanda?

- Si
- No

6. Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Software
- Nessuna registrazione

Solo se diverso da "Nessuna registrazione" alla 6 e se "Si" alla 3

6a. Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Si
- No

6b. Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?

- Si
- No

7. Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquistato: (è possibile la risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Nessun acquisto

8. Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 3 e alla 8

8a. Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 8

8b. Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:

- Dall'impresa stessa
- Dall'impresa in collaborazione con altre imprese
- Da altre imprese
- Da professionisti o consulenti esterni

8c. Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:

- Il mercato di riferimento
- L'impresa stessa

9. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha fatto nuove assunzioni?

- Sì, 1 assunzione
- Sì, da 2 a 3 assunzioni
- Sì, oltre 3 assunzioni
- No

Solo se "Sì" alla 3 e diverso da "No" alla 9



9a. Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

10. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha aumentato il proprio fatturato?

- Sì
- No è rimasto invariato
- No è diminuito

Solo se diverso da “Invariato” alla 10

10a. Secondo che ordine di grandezza?

- meno del 5%
- tra il 5% e il 10%
- tra il 10% e il 15%
- tra il 15% e il 20%
- oltre il 20%

Solo se “Sì” alla 3 e alla 10

10b. Tale aumento è legato ai finanziamenti ricevuti?

- 1 (per niente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto)

Sez. D – Conclusione dell’intervista

L’intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.



Allegato 6 - Questionario rivolto alle imprese che non hanno richiesto il finanziamento

Sez. A - Introduzione dell'intervista

Buongiorno / Buonasera,

mi chiamo _____ della società Rina Value. Stiamo svolgendo una indagine, per conto della Regione del Veneto, sulle imprese che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi per la neoimprenditorialità tramite le Az. 1.3.1 e 1.3.2 del POR FESR 2007-2013.

Le saremmo grati se gentilmente potesse risponderci ad alcune semplici domande. L'intervista le ruberà solo qualche minuto.

La informo che nel rispetto della legge sulla *privacy*, le informazioni fornite saranno trattate in modo anonimo e a soli scopi statistici.

Sez. B – Anagrafica dell'impresa

Data intervista: __/__/____	ID unità: _____
Ragione sociale: _____	
Comune: _____	Provincia: _____
Tel.: _____	Fax/email: _____
Nome e cognome intervistato: _____	
Ruolo in azienda: _____	
Note:	

Sez. C – Questionario

1. Qual è il mercato principale della sua impresa?

- Locale
- Regionale
- Nazionale
- Paesi comunitari
- Paesi extracomunitari

2. La sua impresa produce beni o servizi nell'ambito di una più ampia filiera produttiva?

- Sì
- No

3. È a conoscenza del fatto che la Regione del Veneto ha messo a disposizione, tramite le risorse comunitarie, finanziamenti per le imprese costituite dopo il 1° gennaio 2008?

- Sì
- No

Solo se “Sì” alla 3

3a. Perché non ha presentato domanda di finanziamento?

- Insufficienti risorse messe a disposizione
- Procedura troppo complessa
- Tempi troppo stretti
- Mancanza di uno o più requisiti
- Altre forme di incentivazione più convenienti

4. La sua impresa ha avuto accesso ad altri strumenti di incentivazione?

(risposta multipla)

- No
- Sì sempre tramite il POR FESR
- Sì tramite altro Programma comunitario
- Sì tramite fondi regionali
- Sì tramite fondi nazionali

5. Dalla nascita della sua impresa, questa ha registrato nuovi:

(risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Software
- Nessuna registrazione

Solo se diverso da “Nessuna registrazione” alla 5 e se “Sì” alla 4

5a. Le nuove registrazioni sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

5b. Le nuove registrazioni sono state cedute a terzi?

- Sì
- No

6. Dalla nascita della sua impresa, questa ha acquistato:

(risposta multipla)

- Brevetti
- Modelli di utilità
- Modelli ornamentali
- Nessun acquisto

7. Dalla nascita della sua impresa sono state introdotte innovazioni di prodotto o di processo?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 4 e alla 7

7a. Le innovazioni introdotte sono collegate al finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

Solo se "Sì" alla 7

7b. Le innovazioni introdotte sono state sviluppate prevalentemente:

- Dall'impresa stessa
- Dall'impresa in collaborazione con altre imprese
- Da altre imprese
- Da professionisti o consulenti esterni

7c. Le innovazioni introdotte sono prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) per:

- Il mercato di riferimento
- L'impresa stessa

8. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha fatto nuove assunzioni?

- Sì, 1 assunzione
- Sì, da 2 a 3 assunzioni
- Sì, oltre 3 assunzioni
- No

Solo se "Sì" alla 4 e diverso da "No" alla 8



8a. Ritiene che tali assunzioni sarebbero state fatte anche in assenza del finanziamento ricevuto?

- Sì
- No

9. Negli ultimi tre anni la sua impresa ha aumentato il proprio fatturato?

- Sì
- No è rimasto invariato
- No è diminuito

Solo se diverso da “Invariato” alla 9

9a. Secondo che ordine di grandezza?

- meno del 5%
- tra il 5% e il 10%
- tra il 10% e il 15%
- tra il 15% e il 20%
- oltre il 20%

Solo se “Sì” alla 4 e alla 9

9b. Tale aumento è legato ai finanziamenti ricevuti?

- 1 (per niente)
- 2
- 3
- 4
- 5 (molto)

Sez. D – Conclusione dell’intervista

L’intervista è terminata. La ringrazio per la gentile collaborazione.